ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 80-44

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione, II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — *Centesimi 25* — Trieste, Domenica 26 Agosto 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2714

Il progetto d'una Jugoslavia confederale

elaborato dalla coalizione demo-contadina

ZAGABRIA, 25

La direzione della coalizione demo-rurale siede in permanenza per stabilire definitivamente il programma che dovrà essere portato a compimento. Il partito dei contadini croati sostiene il principio che la Jugoslavia debba essere divisa in sei parti che godano tutte gli stessi diritti e precisamente: 1) la Croazia, comprendente le province croate, la Slavonia, la Dalmazia e il Prekmurie; 2) Slovenia, 3) Bosnia, 4) Vojvodina, 5) Serbia, 6) Montenegro.

Sei paesi indipendenti

Questi sei paesi o province dovrebbero essere completamente indipendenti e far parte di un'unità confederale jugoslava. Le discussioni che hanno ora luogo in seno all'opposizione demo-rurale vertono sul punto cardinale fino a dove debba arrivare l'indipendenza dei singoli paesi. Qui sorgono le divergenze di vedute, perchè i serbi delle nuove province, con a capo Svetozar Pribicevic, sono dell'opinione che si debba trattare unicamente dell'autonomia amministrativa, mentre i croati domandano che l'indipendenza sia completa e che soltanto i problemi più importanti riguardanti lo Stato, come finanze, sistema tariffario, politica estera ed eventualmente l'esercito dovrebbero avere unità di direzione. I serbi dell'opposizione, invece, vorrebbero mantenere anche il Parlamento comune.

Il partito dei contadini, però, vorrebbe che ogni provincia avesse il proprio Parlamento, sovrano di deliberare per il suo territorio, mentre i singoli Parlamenti dovrebbero nominare le legazioni che poi discuterebbero insieme gli affari comuni.

Mentre le discussioni continuano, i circoli di Zagabria sono in festa perchè la missione del dott. Krnjevic a Berlino avrebbe ottenuto pieno successo. Fu così possibile, dicono a Zagabria, che le condizioni politiche in Jugoslavia fossero rese note ad un aeropago internazionale.

Procedimento penale contro Macek?

E' questo il primo passo che permette di continuare la lotta con maggiore speranza nel successo finale che dovrà portare alla liberazione della Croazia. Oggi è partito, quale secondo delegato del partito dei contadini croati, il dott. Caikovac per Berlino. Egli porta al dott. Krnjevic nuove istruzioni sul modo come debba comportarsi durante le sedute della Commissione interparlamentare.

I giornali della sera si occupano della decisione che si crede prenderà il Consiglio dei ministri nella giornata di domani, a proposito del partito dei contadini croati, i cui capi dovrebbero essere posti sotto accusa per alto tradimento. Mentre le *Novosti*, giornale d'opposizione, dichiarano che il Governo non può procedere contro i capi del partito dei contadini, per il telegramma diretto dal partito alla Unione interparlamentare, alla quale si possono rivolgere tutti i parlamentari per elevare lagnanze nei riguardi del loro Parlamento, la *Pravda*, governativa, dichiara che nei circoli vicini al Governo si è ora come prima fermamente decisi di avviare procedimento penale contro il nuovo presidente del partito dei contadini croati, dott. Macek.

I giornali si occupano pure di una pretesa congiura che il Governo di Belgrado avrebbe scoperto a Zagabria. Quivi sono giunti 10 agenti del partito radicale, con l'incarico di cercare nelle fila degli operai dei documenti dai quali dovrebbe risultare che i capi comunisti slavi a Vienna erano in relazione con Bela Kun, inoltre che i capi della coalizione demo-rurale si sarebbero serviti degli agenti comunisti per entrare in relazione col famigerato Bela Kun.

Si prevedono nuove misure del Governo

L'azione degli emissari di Belgrado, secondo quanto annunciano i giornali croati, sarebbe rimasta infruttuosa, quantunque si fossero offerti dei milioni ai capi delle organizzazioni operaie per giungere in possesso dei veri o falsi documenti, dei quali il Governo si sarebbe servito per dimostrare all'opinione pubblica mondiale l'azione sovversiva dei capi della coalizione demo-rurale, dei quali naturalmente il Governo si sarebbe servito per metterli in prigione. Si sarebbe potuto così intentare un processo contro i capi, sotto l'accusa che altro non erano che degli emissari bolscevichi mascherati. Visto che questo colpo diretto dal Governo contro la coalizione demo-rurale è rimasto senza risultato, il Governo sta ideando nuove misure contro la coalizione. Il procuratore generale di Zagabria, dott. Alexander, noto giurista jugoslavo, è stato chiamato per riferire a Belgrado. Il dott. Alexander è una personalità del tutto indipendente e nei circoli dell'opposizione la sua chiamata a Belgrado viene interpretata come un insuccesso del Governo.

Il dissidio fra Zagabria e Belgrado

"Due diverse civiltà,, afferma Trumbic

ROMA, 25

Trumbic ha concesso un'altra intervista ad un giornalista. Gli è stato domandato quali sono le cause del dissidio tra Zagabria e Belgrado. Trumbic ha così risposto:

Annessi alla Serbia

— La prima sta nella differente concezione di questo Stato. A Belgrado lo considerano nelle sue frontiere di oggi quale una acquisizione della vittoria serba nella passata guerra e di conseguenza, la Croazia e gli altri paesi che altra volta facevano parte dell'Austria-Ungheria considerano come paesi annessi alla Serbia. Al contrario i croati, unendosi alla Serbia, intendevano di costituire una comunità politica nella quale la Croazia fosse venuta a migliorare la sua posizione in confronto a quella che aveva nell'impero degli Absburgo.

I serbi tendono a raggiungere politicamente lo scopo prefissosi creando un sistema centralista a base del nuovo ordinamento. Con lo costituzione di Vidoven (giorno di San Vito e ricorrenza della data della famosa battaglia dei serbi contro i turchi a Kossovo) il 29 giugno 1921 essi hanno raggiunto il loro scopo e si è costituito il nuovo Stato sul principio di un centralismo assoluto nei rapporti politici, economici e culturali. Da allora lo sviluppo della nostra vita pubblica dipende completamente dalla volontà dei governanti di Belgrado. Quanto alla Serbia, essa si è assunta una grave responsabilità: ha avuto il potere nelle proprie mani ed ha dovuto dare praticamente la prova della sua capacità a governare un paese più grande e più esteso dello stesso territorio serbo prima della guerra. L'esperimento non ha corrisposto minimamente. Nella vita economica dello Stato e del popolo si verifica un grave dissesto, equivalente ad una grave crisi permanente.

Turchi e occidentali

L'istruzione da noi va decadendo e per dare una prova basti indicare il fatto che qui in Croazia la frequenza nelle scuole elementari destinate all'istruzione primaria dei più larghi strati della popolazione è discesa al solo 25 per cento, vale a dire che di cento fanciulli obbligati a frequentare la scuola la frequentano soltanto 25. L'amministrazione della giustizia manca dei mezzi che sono assolutamente necessari.

Tutto ciò ha prodotto un grande malcontento ed una grave reazione contro Belgrado in questo paese il quale sente di avere effettivamente peggiorato la propria posizione invece di migliorarla come si sperava. La Croazia ha avuto sempre, sotto gli ungheresi, una posizione autonoma conseguentemente al suo diritto pubblico secolare. La Croazia faceva parte del Regno della Corona di Santo Stefano ma non si è mai fusa con l'Ungheria, avendo saputo sempre conservare la propria individualità politica e nazionale. Con la formazione di questo Stato si è fatta tabula rasa di tutti i diritti e privilegi di cui la Croazia ha sempre goduto. Essa è diventata semplicemente una parte dello Stato dei S.H.S. che in realtà, negli effetti pratici, non è se non una Serbia ingrandita.

— Qual'è la difficoltà psicologica derivante dalla diversa civiltà di questi paesi?

— La Serbia — ha ripreso il dott. Trumbic — è un paese orientale. Per 4 secoli ha fatto parte dell'Impero turco per cui ha subito un'influenza profonda bizantina e turca. Noi al contrario apparteniamo alla civiltà occidentale. La differenza fra queste due civiltà si riscontra con evidenza.

Sanguinoso scontro tra fazioni macedoni

Due seguaci di Protogeroff torturati ed uccisi

SOFIA, 25

Appena ora si apprende che la lotta fra le due fazioni macedoni ha portato il giorno 22 ad un grande, sanguinoso scontro fra i seguaci di Protogeroff capeggiati da Boris Izworski e un gruppo comandato personalmente da Mihailoff. I seguaci di Protogeroff avevano organizzato un giro di propaganda nella valle del fiume Mesta per guadagnare aderenti al loro movimento fra la popolazione macedone della Bulgaria. Mihailoff venne a conoscenza di quanto stavano progettando i suoi avversari personali. Li lasciò fare, ma fra le località di Obidin e Filippovo nella parte meridionale dei monti Rodope tese loro un agguato. Soltanto due dei 17 uomini che facevano parte del gruppo poterono salvarsi. Degli altri 15 la maggior parte fu uccisa sul posto, gli altri furono uccisi dopo che con inaudite torture vennero strappati loro dei segreti. Questo fatto dimostra come la posizione di Mihailoff sia preminente in Macedonia. E' assai inverosimile che i seguaci di Protogeroff vogliano ora riprendere la loro azione. I capi si sono rifugiati nella capitale dove hanno preso le più vaste misure di sicurezza.

Bratianu persuaderebbe Titulescu

a ritirare le dimissioni

BUCAREST, 25

I giornali riferiscono che il presidente del Consiglio Vintila Bratianu ha abbandonato l'idea di recarsi a Parigi dopo terminato il suo permesso di riposo. Secondo quanto afferma il *Cuvantul* Bratianu, nel suo viaggio di ritorno in Romania, avrà un incontro coll'ex ministro degli Esteri Titulescu in una città della riviera italiana. Nei circoli governativi si crede che Bratianu cercherà di persuadere Titulescu a ritirare le dimissioni presentante.

Le nozze del prof. Behounek

con la signorina Felix

PRAGA, 25

Il prof. Francesco Behounek, il fido compagno del generale Nobile, ha impalmato oggi la signorina Felix. Alle nozze parteciparono il ministro dell'Istruzione dott. Hodza e numerosi rappresentanti dell'università di Praga. Ai giovani sposi l'enorme massa di popolo che si raccolse davanti alla chiesa ha fatto entusiastiche ovazioni.

L'apertura della Costituente albanese

Zogu verrebbe proclamato Re martedì

TIRANA, 25

Alle ore 9, in corteo, tra le acclamazioni del popolo, i deputati si recavano al palazzo del Parlamento. Nelle tribune era radunato tutto il corpo diplomatico accreditato presso il Governo albanese. Aperta la seduta, veniva eletto per acclamazione a presidente Pandeli Evangheli, già presidente del Senato ed uno degli uomini più rappresentativi. A segretario veniva eletto il deputato di Scutari Seregi, quindi il ministro della Giustizia Delvino leggeva il messaggio presidenziale. La lettura veniva ascoltata religiosamente dall'assemblea in piedi. A quest'atto di omaggio si associavano le tribune e il corpo diplomatico. Il messaggio presidenziale era cortissimo e senza nessun accenno politico, se non alla sovranità di questa assemblea che era in particolar modo rilevata. Un accenno al mutamento del regime ci fu da parte dell'ex ministro delle Finanze Fethy Bey, ma l'assemblea decise di non poter discutere sino alla verifica dei poteri elettivi. Perciò venivano nominate due commissioni e la seduta rinviata a lunedì. Grandi dimostrazioni popolari acclamano Zogu re. Si crede che la proclamazione del regno avverrà solennemente il giorno 28.

Fantastici commenti francesi

sul nuovo regime in Albania

PARIGI, 25

Non potendo fare di meglio, una parte della stampa francese che non è soddisfatta evidentemente del nuovo ordine di cose che si sta instaurando in Albania con l'assunzione al trono di Ahmed bey Zogu si sforza a propalare fantastiche voci di movimenti di opposizione che si delineerebbero all'estero. Si fa osservare, per esempio, che la Jugoslavia non permetterebbe che il nuovo Re assumesse il titolo di Re dell'Albania poichè vi sono circa 600.000 albanesi sotto la sua giurisdizione.

Bethlen e l'accordo per Fiume

La questione del percorso in territorio jugoslavo

BUDAPEST, 25

Il Presidente del Consiglio, conte Bethlen, interrogato in merito alla questione di Fiume come porto di transito per le merci ungheresi ha fatto al giornale *Az Est* le seguenti dichiarazioni: «Anche nei particolari è stato raggiunto già da parecchio tempo un accordo. Soltanto nei riguardi delle facilitazioni tariffe sul percorso del territorio jugoslavo esitono delle difficoltà. Le relative trattative si sono iniziate da oltre un anno; ma, in seguito alle difficoltà di politica interna ed ai frequenti cambiamenti di Gabinetto in Jugoslavia non hanno potuto giungere in porto.

La riforma parlamentare fascista

alla Conferenza di Berlino

BERLINO, 25

Alla conferenza dell'Unione interparlamentare i discorsi si succedono ai discorsi. La discussione odierna si è aggirata sulla necessità di una riforma del sistema parlamentare ed è veramente singolare che da una assemblea così convinta parlamentarista si sieno implicitamente riconosciuti i fondamentali capisaldi della riforma italiana.

Nella discussione sono intervenuti breveemnte due nostri delegati, l'on. Solmi ed il senatore De Stefani. Il primo ha rivelato che il Fascismo ha riconosciuto da tempo la crisi del Parlamento e vi ha posto rimedio con una riforma che non lede lo statuto e neppure i fondamentali principi del sistema parlamentare.

Ileana di Romania si fidanzerebbe

col principe di Schaumburg-Lippe

BUCAREST, 25

L'organo degli emigrati romeni in America dice di essere in grado di sapere che la principessa Ileana si fidanzerà col principe Enrico di Schaumburg-Lippe.

I rossi riprendono le posizioni dopo un brillante contrattacco

Due battaglioni di camicie nere al comando del Principe Umberto - Il Re e il Duce assistono alla manovra

COLCAVAGNO, 25

La giornata di ieri l'altro vide, come i lettori ricorderanno, il furioso attacco del partito azzurro contro la posizione di resistenza degli avversari passante per Colcavagno-Rinco, strenuamente difesa dai rossi.

Le due azioni di stamane

Il segnale di cessazione delle importanti esercitazioni trovò l'azione in pieno sviluppo: sul caposaldo di Rinco l'attacco era stato nettamente respinto, mentre su Colcavagno solamente alcuni centri di resistenza sulla destra del caposaldo risultavano compromessi. Ma in complesso l'attacco degli azzurri, per quanto condotto con ardimento non era riuscito. Per esigenze di manovra e per necessità di sperimentare quanto le norme generali più volte ricordate indicano nel contrattacco di una difesa, la direzione della manovra dovette supporre che l'ulteriore azione offensiva degli azzurri contro Colcavagno sarebbe riuscita a far cadere questo caposaldo malgrado l'accanita difesa dei rossi.

La manovra di questa mattina ebbe appunto per scopo lo svolgimento di due azioni: l'attacco degli azzurri contro l'altro caposaldo di Rinco ed il contrattacco dei rossi per riprendere Colcavagno. Supponendo in pieno sviluppo la manovra senza alcuna sosta, la direzione generale in funzione di comando della grande unità di divisione rossa, comunicava al suo comandante che metteva a sua disposizione il reggimento di fanteria di riserva di Corpo d'Armata dislocato a Montiglio perchè lo adoperasse nel contrattacco allo scopo di ristabilire la situazione fino alla linea di sicurezza Frinco-Villa San Secondo-Montechiaro. Il contrattacco doveva essere preceduto da una rapida ed intensa preparazione di artiglieria, per la quale oltre alle artiglierie divisionali e quelle della seconda divisione (supposta) erano messe a disposizione dal comandante le divisioni nonchè le batterie di Corpo d'Armata già in posizione, e cioè un gruppo di cannoni 105-28 a Remorfengo, un gruppo di obici da 149-12 a Carbonara e un gruppo di cannoni da 149-35 a Corteranzo.

Il piano dei rossi

In seguito a questa comunicazione del comandante del Corpo d'Armata il generale Montefinale, comandante la divisione rossa, emanava le seguenti disposizioni:

«Le nostre truppe tengono la fronte Castelcetro, Rinco, Candelazza, San Vittore, Stazione di Luico. Il nemico ha raggiunto la linea di T. Versa, Cascina Nosei, Colcavagno. La divisione deve riconquistare completamente la posizione di resistenza e raggiungere la linea di sicurezza Frinco, Val San Secondo, Montechiaro. Intendo attaccare a cavallo della direttiva San Vittore-Nosei con azioni concomitanti a cavallo della direttrice San Vittore-Colcavagno, procedere quindi sull'obiettivo sopraindicato. Il reggimento misto è incaricato del contrattacco: raggiungere la linea del T. Versa, puntare sull'obiettivo di Montechiaro e Val San Secondo. Il reggimento di cavalleria rimarrà nei pressi di Montiglio pronto a muovere ai miei ordini».

Circa l'impiego dell'artiglieria che doveva avere una parte importantissima nella giornata, il comandante la divisione disponeva che le bocche da fuoco di Corpo d'Armata eseguissero tiri di controbatteria sulle artiglierie piazzate a San Nazario, Madonna di Aniceto, Valle San Secondo e Cossombrato.

Il gruppo 149-12 doveva effettuare fuoco di spianamento su Colcavagno e quello da 105-28 tiri di interdizione sulla linea del torrente Versa. Tutte le artiglierie della divisione e quella della divisione supposta dovevano esser impiegate nel tiro intenso di spianamento sulla fronte nemica tra Colcavagno e San Vittore.

L'attacco degli azzurri

Circa il partito azzurro, lo stesso direttore delle manovre, funzionante anche da comandante della grande unità di cui la divisione fa parte informava il comandante di quest'ultima che doveva proseguire nell'attacco per impossessarsi di Scandeluzza, Rinco, Castelcetro.

A sua volta il comandante la divisione azzurra, emanando le opportune disposizioni ai comandi dipendenti informava che essendo caduti Colcavagno e Cascina Nosei, era sua intenzione di avanzare energicamente colla sinistra e col centro su Scandeluzza, per provocare con la manovra la caduta di Rinco. Poi ordinava alla colonna di sinistra che facesse avanzare la sua ala sinistra fino all'altezza di San Vittore ed alla colonna di destra che dirigesse il battaglione di secondo scaglione su Cascina Nosei verso Scandeluzza. La riserva divisionale, approfittando della tregua che sarebbe stata presumibilmente imposta al tiro di interdizione avversario dal tiro di controbatteria della divisione, doveva trasferirsi dalle colline di San Nazario alla valletta subito ad oriente di Colcavagno, in attesa di ordini.

Il battaglione bersaglieri doveva portarsi sul rovescio della collina di San Nazario. Circa l'impiego delle artiglierie, di grande importanza anche per il partito attaccante, quella divisionale doveva intensificare il tiro di appoggio su Rinco, Castelcetro e San Vittore: cinque gruppi in appoggio della colonna di sinistra e tre di quella di destra. Un gruppo da 149-12 doveva effettuare tiro di spianamento su Rinco ed un gruppo su Scandeluzza. Due obici 100-17 dovevano controbattere le batterie nemiche di Rinco e di Scandeluzza mentre i gruppi da 105-28 e da 149-35 dovevano concorrere a questa azione.

Largo impiego di velivoli

Come si vede da ambedue le parti si faceva grande assegnamento sul fuoco intenso delle proprie artiglierie per agevolare i compiti delle batterie. Esposto così, per intelligenza del lettore, il disegno di manovra, le finalità che si dovevano raggiungere, e le disposizioni all'uopo adottate, vediamo come si è svolta l'azione.

Alle ore 8 l'azione ha avuto inizio con largo impiego delle squadriglie di aviazione di ambedue i partiti, le quali cercavano di individuare le postazioni delle batterie avversarie per segnalarle al proprio partito ed agevolare così l'azione di controbatteria. I velivoli, la cui attività era ininterrotta, si sforzavano anche ri rilevare i movimenti delle truppe di rincalzo e di riserva. Le artiglierie hanno subito aperto il fuoco sui bersagli loro assegnati.

La colonna di destra azzurra, messasi subito in movimento, riusciva a proseguire sensibilmente tra Rinco e Scandeluzza e tanta era la foga con la quale animosamente procedevano i soldati da obbligare la direzione della manovra a sospendere per un certo tempo l'esercitazione per renderla più aderente alla realtà. Ripresa l'azione la colonna riprendeva il movimento in avanti, obbligando i rossi che difendevano strenuamente il caposaldo sinistro della loro linea di resistenza, a rafforzare la linea con gli elementi di rincalzo. La colonna di sinistra procedeva anch'essa animata da grande spirito aggressivo serrando sotto per correggere l'allineamento e sulla linea Colcavagno-Rinco formava una specie di ansa per agire con azione concomitante con quella della colonna di destra su Rinco. Per arrestarne l'avanzata la cavalleria rossa effettuava sul fianco sinistro della colonna una brillante azione, ma veniva colta da un nutrito fuoco di fucileria e di mitragliatrici ed era obbligata a ripiegare nelle posizioni di partenza.

L'arrivo del Re e dell'on. Mussolini

Mentre si svolgeva la prima parte dell'esercitazione giungeva all'osservatorio di Rinco, sede della direzione della manovra, l'on. Mussolini, Capo del Governo e ministro della Guerra, ricevuto da S. E. Petitti di Roreto e dagli altri generali colà convenuti. Poco dopo giungeva S. M. il Re accompagnato dai suoi aiutanti di campo generale Asinari di San Marzano, tenente colonnello Rossi e ten. colonnello Beltrame. Il Sovrano e l'on. Mussolini che apparivano di eccellente aspetto e di ottimo umore sono stati messi al corrente della situazione dal direttore della manovra ed hanno seguito col più vivo interesse l'ulteriore sviluppo dell'azione intrattenendosi all'osservatorio fino a quando le trombe non hanno suonato il segnale di cessazione della manovra.

Intanto s'erano raccolte all'osservatorio tutte le alte autorità militari convenute nel Monferrato per le esercitazioni: l'on. Cavallero, sottosegretario alla Guerra, i generali d'Armata Ferrari, Albricci, Montanari, i generali di Corpo d'Armata Giuria, ispettore generale dell'artiglieria Tiscornia, Cattaneo capo dei giudici di campo, Bonzani e Zoppi; i generali di divisione Sasso comandante dell'Accademia militare di Torino e Clerici aiutante di campo del Principe ereditario ecc. ecc. Erano pure presenti tutti gli addetti militari esteri, accompagnati dal tenente colonnello Nam, che è stato loro guida intelligente e premurosa durante le giornate di esercitazione. Essi sono stati presentati all'on. Mussolini che ha stretto a tutti la mano avendo per ciascuno una parola gentile.

I rossi al contrattacco

S. E. Badoglio, capo di Stato Maggiore generale che aveva preso posto a bordo di un velivolo del partito azzurro, volando a bassa quota lasciava cadere nei pressi dell'osservatorio un messaggio d'omaggio a S. M. il Re e al Capo del Governo.

Alle 9.30 il comandante la divisione rossa ordinava il contrattacco per la riconquista del caposaldo di Colcavagno. L'azione era affidata ad un reggimento di formazione costituito per la circostanza da un battaglione del 90. fanteria e dai due battaglioni di camicie nere partecipanti alle manovre, il cui comando era affidato a S. A. R. il Principe ereditario.

Alle 7 l'Augusto Principe aveva voluto passare in rivista nei pressi della stazione di Montiglio il reggimento misto posto ai suoi ordini. Lo accompagnavano il comandante della divisione rossa e il generale della Milizia Tiby. Dopo la breve rivista il reggimento ha sfilato in parata davanti al Principe quindi ha assunto la posizione di aspetto. S. A. R. ha voluto poi che gli fossero presentati tutti gli ufficiali della Milizia non aventi comando, venuti ad assistere alle manovre. All'ora stabilita il reggimento misto muoveva al contrattacco partendo dalla posizione di San Vittore su due colonne, delle quali una formata da un battaglione di camicie nere puntava decisamente su Colcavagno e l'altra costituita da un battaglione di fanteria e dall'altro battaglione di camicie nere si dirigeva verso Cascina Nosei.

Uno spettacolo emozionante

Le due colonne spiegandosi attraverso i campi scattavano prendendo rapidamente contatto con gli azzurri. Il Principe ereditario che comandava per la prima volta un reggimento dava con perfetta calma le disposizioni relative all'azione a seconda delle mutevoli vicende dell'azione e per rendersi personalmente conto dell'andamento di essa, si recava di corsa su un'altura dominando il terreno all'intorno. Il combattimento che ben presto si impegnava tra le due parti assurgeva a una intensità veramente drammatica. Le truppe immedesimandosi oltre ogni dire all'azione si battevano con accanimento: gli azzurri non volendo cedere a nessun costo la posizione di Colcavagno conquistata a prezzo di tanti sforzi e i rossi animati dalla volontà di porvi nuovamente il piede.

Lo spettacolo visto dall'osservatorio di Rinco era veramente superbo. Tutte le bocche di fuoco erano in azione; le mitragliatrici col loro accelerato crepitio e lo strepito del fuoco di fucileria. I velivoli volteggiavano incessantemente nell'aria.

Alle 10.30 il comandante la divisione azzurra faceva entrare in linea i battaglioni di riserva per cercare di arrestare il travolgente attacco dei rossi e vi riusciva in parte ma senza un decisivo risultato perchè alle 11 Colcavagno ritornava in possesso dei rossi.

L'azione di contrattacco durata un'ora e mezza si chiudeva così con esito favorevole per il partito della difesa, la quale poteva stabilire la linea di resistenza passante per Colcavagno-Rinco. Alle 11 l'interessante manovra aveva termine.

Domani riposo e lunedì ultimo giorno di esercitazioni.

Laconiche dichiarazioni di Kellogg

Un'udienza di tre minuti alla stampa internazionale

PARIGI, 25

Il signor Kellogg ha riposato questa notte, dormendo il sonno del giusto, nella grande camera che fu occupata da Lindberg, il primo prodigioso transvolatore dell'Atlantico, durante il suo soggiorno all'ambasciata americana a Parigi.

Mutismo ostinato

A distanza di poco più di un anno la stessa stanza ha dunque accolto due eccezionali ambasciatori straordinari dell'America: quello che portò sull'ala dello «Spirito di San Luigi» il soffio della fremente giovinezza e quello che porta ora la taciturna saggezza di coloro che costruirono questa grande America verso la quale dipendono ansiose le speranze della vecchia Europa. Ma altrettanto Linberg era largo di sorrisi e altrettanto Kellogg mantiene un imperturbabile mutismo e si sottrae alle manifestazioni e alle feste e sta in guardia contro i più acerrimi nemici di questa ritrosia naturale o diplomatica: i giornalisti. Così molte speranze sono andate deluse stamane quando Kellogg ha consentito a ricevere per tre minuti la stampa francese ed estera.

Vi erano dinanzi al palazzo dell'Avenir de Jena, dove si trova l'ambasciata americana, tutti gli assi più noti del giornalismo mondiale: uomini a tutta prova, gente che aveva indovinato i più segreti pensieri degli uomini di Stato in un batter di ciglio o in un corrugar della fronte dinanzi ad una domanda opportuna e insidiosa, ben provati a tutte le questioni più ardue e a tutti gli argomenti più difficili. Ma che fare dinanzi alla cortesissima ma fredda imperturbabilità di questo piccolo uomo dai capelli argentei, dallo sguardo vivo e penetrante, dal passo ancora agile, scarso di gesti e scarso di parole, frettoloso e rapido come se volesse sottrarsi al più presto alla noia di una inevitabile corvée? Egli attendeva pazientemente quello che gli sarebbe piaciuto di dire.

«Sono desolato di essere basso!»

In America nei giorni di ricevimento il Presidente degli Stati Uniti deve stringere, senza dar segno di stanchezza, migliaia e migliaia di mani dei delegati che gli sfilano davanti, come manovrati da una macchinetta, dicendo loro solo brevi parole di saluto e talvolta non dicendo neppure quello.

Kellogg stamane avrebbe preferito fare come il suo capo di Stato e stringere silenzioso cento mani che si sarebbero tese con tutta effusione possibile, piuttosto che pronunciare le cinquanta parole che ha lasciato cadere dall'alto di una scalinata marmorea, che fungeva di palco ai giornalisti allineati a semicerchio tra le bianche colonne del vestibolo dell'ambasciata. Ancora il semicerchio non era completamente formato che già le parole scandite in un inglese marcato erano presso la fine. Dicevano quelle parole, nelle quali qualcuno avrebbe voluto sorprendere un segreto di Stato: «Sono veramente desolato di essere così... basso di statura! Desidero dire che ho ricevuto un benvenuto caloroso, un telegramma estremamente cordiale dal signor Briand e che sono profondamente riconoscente del meraviglioso ricevimento che Parigi mi ha fatto. Sono felicissimo di essere venuto in Francia e di godere dell'ospitalità francese. Sono venuto semplicemente per firmare un trattato che spero sarà un passo avanti verso la pace universale. La grande idea concepita dal signor Briand è stata origine di questo trattato e gli Stati Uniti sono profondamente riconoscenti alle altre grandi nazioni che vi si sono associate. Vorrei potervi dire qualche cosa di più ma non lo posso».

Una risposta seccata

E' tutto. C'è da scoraggiare anche gli intervistatori più feroci.

Poi qualcuno azzarda una domanda: la prima:

Che cosa farà oggi?

La risposta giunge stanca con lo stesso tono dimesso e cortese di prima: Alle 12 mi recherò alla tomba del Soldato ignoto all'Arco di Trionfo.

Il ghiaccio sembra rotto. Una seconda voce chiede:

Quando vedrete il signor Briand?

Kellogg rispose: Domenica alle 5 credo...

Grazie al cielo ha risposto. Forse il taciturno diplomatico oggi è in vena. Passiamo dunque a una domanda più indiscreta:

Pensate che il Senato americano ratificherà il patto?

Ahimè. L'incauto è andato troppo oltre: L'incantesimo è rotto poichè il segretario di Stato americano risponde cortesemente ma seccamente: «Non è affare mio occuparmene. Questo riguarda il Senato come corpo costituito!

E scendendo rapidamente i gradini del Ministero si eclissa misteriosamente come era venuto.

Ai giornalisti non resta che consolarsi con l'esuberante giovialità dell'ambasciatore americano ma anche l'ambasciatore deve allontanarsi per accompagnare Kellogg nella pietosa visita che egli intende fare nell'ora insolita di mezzogiorno e mezzo alla tomba del Milite Ignoto. Non c'è proprio che da venir via con questo magro bottino e accontentarsi per dovere di cronaca di segnalare, subito dopo la fine del colloquio con i giornalisti, l'arrivo all'Ambasciata del ministro della P. I. francese signor Herriot venuto ad ossequiare a Londra nel 1924, quando Kellogg era colà come ambasciatore.

Kellogg, come aveva annunciato, è uscito dall'ambasciata in automobile. Nella vettura era stata messa una grande corona che il ministro ha deposto sotto l'Arco di Trionfo sulla pietra tombale inginocchiandosi e rimanendo qualche tempo in atteggiamento raccolto. Poi è ritornato all'Ambasciata.

La mattina è finita con questo gesto pietoso che gli ha attirato la simpatia di Parigi. Migliaia di persone erano infatti accorse alla piazza dell'Etoile e si erano schierate lungo il percorso, tra l'Ambasciata americana e la piazza, e così continui applausi hanno accompagnato il viaggio sia nell'andata che nel ritorno.

Nel pomeriggio Kellogg è tornato ad essere un uomo qualunque e soltanto alla sera ha indossato il frac per partecipare ad un pranzo al quale l'ambasciatore americano aveva invitato in suo onore tutte le personalità.

L'arrivo dei delegati continua alla spicciolata. L'arrivo ufficiale di essi era annunciato per domani ma oggi tuttavia ne sono arrivati quattro; il ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, il signor Hymans, ministro degli Esteri del Belgio, il signor Cosgrave, presidente dello Stato libero d'Irlanda ed il signor Parr, alto commissario della Nuova Zelanda che rappresenterà la repubblica australiana alla cerimonia della firma. Essi sono stati ricevuti dal prefetto Chiappe e dal signor Fouquilles.

Lunedì prova generale

Intanto, nel grande salone dell'Orologio, ancora non sono terminati i preparativi per l'installazione dei diversi apparecchi per cinematografare la storica scena della firma. Le stesse tende rosse che ornano il salone sono gli ostacoli più gravi che incontrano i tecnici del cinematografo, poichè, come è noto, il rosso assorbe enormemente la luce e rende difficile avere pellicole chiare e luminose. Sono state poste altre lampade.

Lunedì mattina sarà fatta la prova generale con delle comparse, perchè i diplomatici non si prestano per questa messa a punto degli apparecchi.

Le case cinematografiche sono per la maggior parte americane ma ve ne sono anche tedesche, inglesi e francesi. La compagnia cinematografica Fox si è incaricata di realizzare anche la nuova applicazione della cinematografia parlante. Si è veramente curiosi di sapere, come si comporterà attraverso il disco registratore la voce dei diversi partecipanti alla firma del patto.

Stresemann partito per Parigi

BERLINO, 25

Stresemann è partito questa sera per Parigi accompagnato dal suo medico curante e da un funzionario del Ministero degli Esteri. Alla stazione, per salutare il ministro, si sono recati, come al solito, numerosi membri del corpo diplomatico fra cui l'ambasciatore francese, quello inglese e quello americano, nonchè il nostro consigliere d'Ambasciata comm. Delieto, in assenza dell'ambasciatore conte Aldovrandi.

Domani alle 15 Stresemann sarà a Parigi e poco dopo avrà un colloquio con Briand. La mattina seguente, lunedì, il ministro tedesco si recherà a far visita a Poincaré.

Quali sieno le poco rosee previsioni che si fanno in Germania su questi due abboccamenti, abbiamo diffusamente detto nei giorni scorsi ed oggi la stampa della capitale si limita a farsi eco delle prime accoglienze avute da Kellogg in terra francese.

Stresemann si recherà direttamente da Parigi a Baden-Baden, dove conta già di essere martedì sera per continuare la cura della sua lunga convalescenza. Dunque, a quanto sembra, Stresemann lascierà Parigi subito dopo la firma del patto Kellogg che avrà luogo lunedì. Un soggiorno veramente breve! Non appena il Governo tedesco sarà informato sui colloqui parigini di Stresemann, i ministri si riuniranno ancora una volta per discutere la situazione estera e stabilire la condotta del Cancelliere e di von Schubert a Ginevra.

Volkoff ospite di Re Boris

Aperta smentita alle voci di dimissioni

SOFIA, 25

Ha prodotto grande sensazione in tutti i circoli politici la cordialità con la quale re Boris ha voluto ricevere a Verna il ministro della Guerra Volkoff, il quale si è recato a far visita al sovrano per riferirgli sulla situazione. Come si ricorderà, alcuni giorni addietro il ministro degli Esteri Buroff aveva chiesto le dimissioni di Volkoff. Il contegno del sovrano che ha invitato Volkoff nel suo castello di Euxinograd, mentre nello stesso tempo Liapceff doveva prendere alloggio nella villa di Buroff viene interpretato nel senso che il sovrano respinge la richiesta di Buroff e manifesta la sua volontà di non ammettere nell'assegnamento della carica di ministro della Guerra, che gli è riservato, alcuna influenza politica.

Volkoff è anche ospite del sovrano in occasione delle grandi manovre al passo di Schicka, dove 50 anni fa si svolse la grande battaglia. L'accoglienza cordiale che Volkoff ha avuto da parte del sovrano è anche una smentita in pieno di tutte le notizie estere a proposito delle dimissioni del ministro della Guerra. In genere attualmente non si parla più del problema della ricostituzione del Gabinetto. Certamente di essa non si farà più accenno fino a dopo la sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. In un prossimo Consiglio dei ministri intanto si discuterà intorno alla composizione della delegazione bulgara che dovrà partecipare ai lavori della Conferenza di Ginevra.

Le Borse in Italia e all'estero

I nuovi buoni del Tesoro americani

La prima settimana dei nostri mercati dopo le ferie estive

MILANO, 25

(a. g.) La riapertura delle Borse, dopo due settimane di ferie, è avvenuta con buone disposizioni, e per qualche titolo a corsi in distacco notevole sugli ultimi del 3 agosto: ma la ancora scarsa attività non ha tuttavia permesso nel seguito della riunione la conferma di tale promettente inizio ed i prezzi sono andati gradatamente declinando fino alla chiusura della riunione che è avvenuta ai minimi anche per i fondi di Stato.

Chiusura al disopra dei minimi

La seduta di martedì si svolgeva invece con affari più numerosi ma in tendenza svogliata e pesante, influenzata ancora dalla persistente debolezza dei titoli pubblici. Una intonazione assai migliore della riunione precedente caratterizzava la seduta di mercoledì e malgrado la scarsità d'affari, la richiesta di titoli soverchiava, specialmente in chiusura, l'offerta, cosicchè i corsi finivano col riprendere parecchi punti del perduto. A ridare il tono al mercato contribuì largamente la fermezza dei fondi di Stato, i quali, dopo un inizio ancora incerto si avvantaggiarono di una grossa frazione, terminando ai massimi in denaro.

Giovedì alla vigilia dei riporti, mercato in complesso leggermente meno sostenuto eccezion fatta per i fondi di Stato, con assorbimento tuttavia sempre buono.

I riporti per fine settembre, sistemati ieri venerdì, senza alcuna difficoltà, hanno rilevato posizioni leggere ed una notevole abbondanza di denaro. I tassi sono stati pertanto più calmi di quelli del mese scorso tra il 5 e il 5 e mezzo per cento. La seduta di Borsa ha riflesso, con un andamento intonato favorevolmente, la facilità dei riporti e solo la persistente scarsità d'affari ha impedito lo svilupparsi di una maggiore sostenutezza. Ottimamente intonati i fondi di Stato, poco oscillanti e bene assorbiti. L'avvicinarsi della liquidazione mensile, che oltre al portare i consueti alleggerimenti, agì come freno all'assunzione di nuovi impegni, fu senza dubbio la maggiore causa di siffatto andamento.

La chiusura di settimana ci riporta tuttavia per molti valori al disopra dei minimi toccati in generale verso mercoledì.

Le quantità dei titoli trattati sono le seguenti: lunedì 48.425, martedì 64.175, mercoledì 59.450, giovedì 46.250, venerdì 57.425. Agitatissimi, come si è detto, i fondi di Stato, il cui andamento ha largamente influenzato il contegno dei vari comparti azionari. La Rendita con scarsi scambi da 72.25 del 3 agosto passa a 71.10 e migliora a 71.60; il Consolidato sfiorato un minimo di 81.85, dopo un 83.20 lunedì, si riprende fino a 82.55. Il Littorio segnati gli estremi con 83.25 e 81.85 finisce a 82.55.

Il rimborso del «liberty loan»

Alla Borsa di New York, le previsioni di qualche miglioramento nelle condizioni monetarie e le favorevoli rassegne commerciali di fine settimana, hanno stimolato il mercato all'esordio della settimana in esame: corsi perciò generalmente ben tenuti, poi lieve ripresa, particolarmente per i valori ferroviari.

Martedì mercato in tendenza soddisfacente, in special modo influenzato dalle dichiarazioni di alti esponenti dell'industria, i quali ritengono che nell'autunno e nell'inverno gli affari si svolgeranno in maniera soddisfacente.

Anche nella riunione di mercoledì, malgrado qualche irregolarità del mercato monetario ed una certa maggiore tensione nel «call money» la tendenza generale si mantenne soddisfacente. In progresso i ferroviari ed in buon contegno i petroliferi e taluni minerari.

L'andamento bene tenuto con discreta attività ed a corsi fermi o in qualche progresso caratterizzò pure le seguenti riunioni, chiudendo la settimana in modo soddisfacente a corsi assai fermi anche in seguito alla notizia della diminuzione verificatasi nella settimana spirante per gli anticipi ai «brokers». Tali anticipi registrano infatti una diminuzione di dollari 22.099.000 essendo passati da dollari 4.223.230.000 a dollari 4.201.131.000. Il «call money» costante intorno al 7 per cento; tasso sconto fuori banca fra il 4 e mezzo ed il 4 e tre quarti per cento.

Il Dipartimento del Tesoro ha annunciato che il 15 settembre emetterà nuovi buoni del Tesoro. Si ritiene che la nuova emissione ammonterà a 400 o 500 milioni di dollari e servirà al rimborso del terzo prestito «liberty loan» 4 e mezzo per cento, che giunge a scadenza appunto in tale epoca.

Frattanto si nota che l'ammontare totale dei prestiti rimasti ancora da emettere, è valutato a circa 700 milioni di dollari; si tratta per la maggior parte di prestiti esteri e prevalentemente tedeschi.

La detente monetaria americana

In taluni ambienti finanziari si ritiene che una ripresa nell'assorbimento di prestiti ed obbligazioni potrà verificarsi in autunno; altri ritengono che, salvo il caso di un sensibile miglioramento nelle condizioni monetarie, essa non potrà aver luogo prima della primavera del 1929. Importanti interessi finanziari farebbero viva opposizione alla politica di credito del «Federal reserve board». Si crede che l'importazione di considerevoli quantità di oro in Europa non sarà autorizzata. Altre informazioni da Washington, dicono che la detente monetaria sarebbe dovuta all'afflusso di disponibilità dall'interno e non a cambiamenti della politica monetaria del «Federal reserve board»; tuttavia è ammesso che alcune «Reserve banks» avrebbero comperato, all'insaputa del «board», effetti sul mercato libero. Non si tratterebbe però di importi notevoli.

Quanto agli eccessi di speculazione alla Borsa, bisogna combatterli con mezzi che non abbiano a danneggiare lo svolgimento normale degli affari dell'industria e del commercio. Sono già stati proposti o discussi diversi mezzi per porre un termine a questi eccessi di speculazione che tutti combattono; ma poi quando si tratta di applicarli le dissensioni sorgono da tutte le parti.

Alla Borsa di Londra le impressioni dei competenti avvertono che gli affari tendono ad un graduale incremento. La fermezza dei valori petroliferi, le buone disposizioni degli auriferi e la ripresa dei titoli della gomma, furono tipici, lunedì, della migliore tendenza.

Il rialzo del prezzo dei metalli influì anche sul contegno dei relativi valori. Tuttavia le suddette impressioni non trovarono conferma nell'andamento del mercato durante le seguenti riunioni, per quanto sia prevalsa la tendenza sostenuta attraverso oscillazioni di poca ampiezza.

Così martedì si ebbero pochi ordini di acquisto ed in conseguenza minore attività di affari. Tendenza tuttavia sostenuta sebbene si sieno verificate oscillazioni. Migliori i fondi inglesi e trascurati quelli esteri.

Mercoledì mercato calmo: irregolari i valori di arbitraggio e migliori quelli della gomma. Giovedì volume d'affari sempre modesto e mercato calmo; i «brokers» si mostrarono tuttavia ottimisti avendo constatato che il pubblico ricomincia ad interessarsi degli affari di Borsa. Tendenza però irregolare ma con fondo resistente, malgrado qualche debolezza per i valori speculativi, cominciandosi l'indomani, coi riporti e la risposta ai premi, la liquidazione di fine mese. Fermi, sulla fermezza di New York i ferroviari americani ed i valori canadesi. Chiusura più ferma.

Anche la riunione di ieri ha denunciato ulteriori diminuzioni d'affari in tendenza sempre soddisfacente con fondo fermo e molto resistente. Fermi i fondi inglesi e calmi i ferroviari. «Call money» tra il 3 e tre quarti ed il 4 per cento; tasso sconto fuori Borsa 4 5/16 per cento.

Il controllo sul mercato monetario francese

Alla Borsa di Parigi la settimana si iniziò con un volume di transazioni sensibilmente in aumento in tendenza abbastanza sostenuta ed a corsi ben tenuti per le rendite francesi, resistenti per i bancari e per i valori industriali.

Martedì mercato calmo, ma con tendenza generale ferma ed anche sostenuta per taluni gruppi, malgrado alcuni realizzi generalmente attribuiti a piccoli operatori esteri che profittano dei corsi attuali per disimpegnarsi senza perdite.

Anche nella seduta successiva, sebbene all'inizio gli ordini di vendita sieno stati di una certa importanza e, malgrado la modestia del volume di affari, il mercato ha dimostrato sufficiente resistenza; qualche sintomo di pesantezza non è tuttavia mancato e la quota è stata perciò piuttosto cedente.

Giovedì su nuove offerte ed ordini di vendita, mercato ancora piuttosto oscillante, sebbene non privo di forza di reazione; affari però modesti e pubblico assai scarso, operazioni perciò prevalentemente di professionisti. Corsi in complesso resistenti. Chiusura ferma.

E ieri infine la chiusura dell'ottava avveniva, malgrado qualche nuova oscillazione resa d'altronde più facile dalla modestia del volume di affari, in tendenza sempre soddisfacente ed a corsi generalmente fermi. La Banca di Francia che già aveva elevato testè il prezzo del «deport» sulla sterlina a 7 centesimi, 13 centesimi e 20 centesimi, rispettivamente per uno, due, tre mesi, lo ha di nuovo aumentato a 10 centesimi, 20 e 30 centesimi; fissando quello per il dollaro a uno, due e tre mesi, rispettivamente a 5 centesimi, 9 e 13 centesimi. Si ritiene che da tale misura il mercato finanziario francese trarrà giovamento; essa dimostra inoltre il saldo controllo che su di esso conserva l'istituto di emissione.

Il saluto di Balbo e De Pinedo alle Camicie nere di Zara

ZARA, 25

Il commissario del P. N. F. ha ricevuto il seguente telegramma: «Avenanti, Federazione fascista Zara. Alle Camicie nere di Zara e al degnissimo capo giunga il nostro grato fraterno saluto. Firmato Balbo, Denti, De Pinedo, Albini».

Il commissario prefettizio al Comune ha ricevuto inoltre questo telegramma: «Ancora commossi delle accoglienze popolari zaratine inviamo vibranti saluti. Firmato: Balbo, Denti, De Pinedo, Albini».

Fusioni di comuni nel Goriziano e costituzione del Comune Duino-Aurisina

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti:

I Comuni di Brazzano, Cormons e Medea, sono uniti in un unico Comune con denominazione e capoluogo Cormons. Le condizioni di tale unione ai sensi ed agli effetti dell'articolo 118 della legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1925, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Gorizia, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

I Comuni di Corona e Mariano del Friuli sono uniti in un unico Comune con denominazione e capoluogo Mariano del Friuli. Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1925, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Gorizia, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

I Comuni di Aurisina, Duino, Malchina, San Pelagio e Slivia sono riuniti in un unico Comune denominato Duino Aurisina, con sede municipale ad Aurisina. Le condizioni di tale unione ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1925, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Trieste, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

L'epidemia di febbre in Grecia

Settanta morti a Calamata nella giornata di ieri

ATENE, 25

L'epidemia di febbre tropicale si estende sempre più e la situazione si aggrava. Si apprende infatti che soltanto a Calamata, città del Peloponneso che conta 50.000 abitanti, vi sono stati nella giornata di ieri 70 morti. Il male si manifesta con febbre altissima, forti emoraggie e fenomeni somiglianti a quelli causati dall'epilessia. I malati sono colti anche da crisi nervose e da allucinazioni. *(United Press).*

L'on. Casagrande alla Fiera di Fiume

FIUME, 25

E' arrivato quest'oggi a Fiume l'on. Casagrande, medaglia d'oro nonchè i consoli generali della Turchia, e della Spagna a Trieste per visitare la Fiera.

Il delitto di via Carducci a Gorizia

Qualche particolare sulla tragica scena

GORIZIA, 24

Nessun elemento nuovo è venuto ad aggiungersi intorno al fosco delitto di via Carducci.

Della vita del Bregant, abbiamo già diffusamente narrato. Ora, da successive indagini, è risultato ch'egli era un forsennato e che fu licenziato dal servizio militare perchè considerato pazzo. La sua azione delittuosa è infatti quella di un pazzo che, colto da follia omicida, si munisce di ogni genere di armi, perfino di un tubetto di gelatina, per compiere un'azione criminale.

L'autorità investigativa continua a interessarsi del truce misfatto compiuto dal Bregant, per assodare il movente che lo spinse a commettere la delittuosa, orribile azione. Intorno a tali ricerche, com'è naturale, si mantiene il più rigoroso riserbo, tanto più che le congetture e le ipotesi che si possono fare intorno al delitto stesso, sono infinite. Del Cogelj, sebbene giovanissimo, si sa che costui, quando fu a Idria, amava frequentare compagnie di elementi sovversivi, che poi abbandonò per dedicarsi interamente allo studio. E' pure provato che tra il Cogelj e il Bregant non correvano buoni rapporti e che ci furono anche risentimenti per ragioni di donne.

Il Cogelj che era impiegato presso una segheria cittadina e non, come fu detto, presso la Banca di Lubiana, filiale di Gorizia, temeva il Bregant per ragioni che non sono ancora risultate chiaramente dalle indagini.

Sul delitto compiuto in via Carducci, si hanno ora nuovi particolari, e cioè che il Bregant, dopo di aver assassinato il Cogelj, tolse alla vittima la chiave del portone di casa e scese nell'atrio, con la speranza di poter fuggire sulla strada. Fu impedito unicamente perchè dal di fuori giungevano a lui voci di persone che volevano entrare nello stabile, richiamate dalle grida disperate della padrona di casa che si era affacciata alla finestra per invocare soccorso, avendo udito gli spari e le grida nella stanzetta del Cogelj. L'assassino, quindi, temendo di essere caduto in una trappola, senza via di uscita, per guadagnare tempo, aveva conficcato nella toppa della serratura la chiave, risalì, rientrò nella stanzetta dove giaceva, in una pozza di sangue la sua vittima, e strappò dal letto le lenzuola, con le quali pensava di scendere nel cortile retrostante.

Intanto sulla strada, dove si era fermato un maresciallo degli alpini; avveniva l'incontro col brigadiere Zorzi, il quale con l'aiuto di una guardia notturna, potè aprire il portone. Ma il ritardo diede al delinquente il tempo di scavalcare la ringhiera della terrazza e raggiungere poi il cortile della casa N. 13 in piazza Edmondo De Amicis, dove fu raggiunto dal coraggioso Ventin, che ci rimise la vita, perchè il delinquente, trovandosi nell'interno dell'atrio, poteva spiare ogni mossa del coraggioso e scaricargli proditoriamente contro la rivoltella. Infatti fu constatato che il povero Ventin aveva sulla guancia i segni del fuoco dell'arma omicida.

Secondo quanto fu stabilito, l'uccisione del Cogelj avvenne esattamente alle 11.30, mentre il secondo triste episodio nella casa di piazza Edmondo De Amicis, avvenne un'ora dopo.

E' stata salutare ventura che nessuno della casa N. 18 di via Carducci, uscisse quella notte sulle scale, perchè l'assassino, armato com'era, era anche evidentemente ben deciso di aprirsi la strada a colpi di pugnale e di rivoltella, contro chiunque gli si fosse opposto.

NOTIZIARIO SPORTIVO

VELA

Regata Trieste-Isola-Portorose del R. Yacht Club Adriaco

A questa mattina la tanto attesa regata di crociera a vela organizzata dal nostro R. Y. C. Adriaco col concorso dei Circoli della Vela di Capodistria, Isola, Monfalcone, Pola, Trieste e Venezia.

Le imbarcazioni dei più svariati tipi, iscritte ai diversi porti dell'Alto Adriatico, rispondono ai nomi di: «Quarto», «Sirio», «Palamida», «Teresina», «Mario», «Impavida», «Pia», «Grillo», «Valencia», «Benita», «Falena II», «Ety», «Gipsi», «Nella II», «Oronzo», «Toy II», «Tartini», «Savolardo», «Timavo», «Mucky», «Walchiria», Adriaco», «Giulia», «Novena», «Emo Tarabochia» e «Dux»: ben ventisei imbarcazioni con più di un centinaio di uomini d'equipaggio, che si contenderanno gli ambitissimi premi ed il premio principe la Coppa Corsaro.

Il primo concorrente partirà alle 4.40, l'ultimo alle 6.10. La partenza sarà data al largo della lanterna vecchia. Alle 7 partirà dalla sede del R. Y. C. Adriaco il rimorchiatore N. XX, che farà servizio di giudice di campo ed imbarcherà i soci che da vicino vorranno seguire le gare.

La regata, che ha inizio a Trieste, vedrà i concorrenti prima dirigersi alla volta di Isola dove, per rendere omaggio ai campioni olimpionici della consorella del remo, la S. N. Pullino, è stata posta una boa di viraggio che i concorrenti lascieranno alla loro destra. Indi la rotta sarà verso Punta Madonna e poi il pontile di Portorose, dove sarà il traguardo d'arrivo.

Arrivati gli equipaggi a Portorose verrà offerto loro un vermut d'onore.

La colazione sarà servita alle 13 sulle terrazze del Palace Hotel di Portorose, e alle 16 seguiranno un tè danzante e la premiazione dei vincitori. Pure questo tè, dato in onore dei regatanti, avrà luogo sulla terrazza del Palace Hotel di Portorose. Alla sera grande ballo. Le feste di Portorose sono state organizzate dal comm. Miliè della S. A. Gemma d'Istria.

I premi in palio per questa interessantissima regata sono i seguenti: Classifica generale: Assegnazione per l'anno 1928 della Coppa Corsaro, premio definitivo: Coppa dono della città di Pola; II premio: orologio Zenith da tavolo, dono del socio del R. Y. C. A. signor C. Mohovich; III premio: portasigarette da tavolo, dono del socio del R. Y. C. A. notaio Ivancich. IV premio: medaglia grande d'argento, dono del Banco di Roma; V premio: medaglia media d'argento, dono della città di Ravenna. Classifica 8 m. S. I. 1906: bruciaprofumi artistico d'argento, dono dalla città di Tripoli di Barberia. Classifica 6 m. S. Nazionale: 1) ashegnazione per l'anno 1928 della Targa Campionato e premio definitivo penna stilografica d'oro, dono del socio del R. Y. C. A. cap. Blessich; II premio: servizio bicchieri da viaggio, dono del socio del R. Y. C. A. direttore Lotario Sulzer; III premio: portacenere in cristallo ed argento, dono del socio del R. Y. C. A. signor M. Petracco. Classifica Cat. Boat: I premio: portasigarette da tavolo, dono del signor direttore E. Krausz; II premio: medaglia d'argento, dono del R. Y. C. A.

Le imbarcazioni lascieranno Portorose alle 19.15, a rimorchio del rimorchiatore N. XX.

L'Alpina delle Giulie al Ricovero Marinelli e sul Monte Cogliàns

Come abbiamo già annunziato, domenica 2 settembre la Società Alpina friulana — sezione del Friuli del Club Alpino Italiano — riaprirà ai turisti il ricovero Marinelli, che è stato completamente trasformato e ampliato.

L'Alpina delle Giulie interverrà alla cerimonia della consorella udinese e a tal fine indice per sabato 1 e domenica 2 settembre un'escursione sociale con meta il ricovero e il Monte Cogliàns, la più alta vetta delle Alpi Carniche (m. 2780). Il viaggio sino a Collina si effettuerà colla solita corriera Lancia, seguendo il percorso Trieste, strada nuova Monfalcone, Udine, stazione per la Carnia, Tolmezzo, Villa Santina, Ovaro, Comeglians, Rigolato, Collina. Da Collina (m. 1250) si salirà al rifugio (m. 2122), dove si pernotterà. Nella mattina di domenica si effettuerà la salita del Cogliàns, salita che non offre nessuna difficoltà e che si compie, dal ricovero, in due ore di marcia. Il panorama della cima è sterminato e tale da non temere paragoni con qualsiasi altro delle Alpi Carniche. Non solo per l'altezza, ma anche per la posizione esso conta fra i più stupendi delle nostre Alpi, dando libera e amplissima veduta dai Tauri all'Istria, dal Tricorno alle Dolomiti. Daremo fra qualche giorno il programma dettagliato dell'interessante manifestazione.

La domenica sportiva a Trieste

Campionati di nuoto dell'O. N. D. Nel porticciolo di Barcola, si svolgeranno oggi i campionati provinciali di nuoto, organizzati dall'O. N. Dopolavoro, col seguente orario: Ore 9: eliminatorie m. 50, maschi; ore 9.30: batterie m. 100, maschi; ore 10: eliminatorie m. 50, signorine; ore 10.15: batterie m. 300, maschi; ore 10.40: finale m. 50, maschi; ore 10.50: finale m. 50, signorine; ore 11: finale m. 100, maschi; ore 11.15: finale m. 300, maschi; ore 11.30: staffetta 4×50 m.; ore 12: staffetta 4×200 m.

Eliminatorie Gran Premio dei Giovani. Sul campo sportivo di San Sabba, dalle 15.30 in poi, avranno luogo le gare eliminatorie per il Gran Premio dei Giovani, organizzate dalla Società Ginnastica Triestina.

Il programma comprende le seguenti gare: Corse: m. 80, 1000, 3000 e 75 m. con ostacoli. Salti: in alto, in lungo, con l'asta. Lanci e getti: disco, giavellotto, palla di ferro (chilogr. 5). Staffetta 4×80 m. e pentathlon (corsa m. 80, salto in alto, salto in lungo, lancio del disco, getto della palla di ferro). Adunata dei concorrenti alle 15 precise.

U. S. Triestina-A. C. Triestina. Alle 17, sul campo sportivo di Montebello avrà inizio un match di allenamento fra l'A. C. Triestina e l'U. S. Triestina, che allineerà alcuni dei nuovi elementi della squadra che disputerà il campionato di Divisione Nazionale.

«Probabili»-«Possibili» del Ponziana-Edera. Sul campo di Sant'Andrea, alle 17, s'inizierà il preannunciato match fra la squadra dei «Probabili» e quella dei «Possibili», sorte ambedue dalla fusione del Ponziana e dell'Edera.

Campionato dopolavoristico provinciale di ciclismo

Indetto e organizzato dalla direzione tecnica per l'educazione fisica e lo sport del Dopolavoro provinciale, domenica 9 settembre, sul percorso Trieste, Opicina, Basovizza, Divaccia, Piccolo Gaber, Senadole, Sesana, Duttogliano, avrà luogo il campionato provinciale dopolavoristico di ciclismo.

Il programma e la dotazione completa dei premi verranno pubblicati tra giorni.

Il commissario dell'U. V. I. Franca festeggiato dai Liberi e Forti

Iersera, nella sede del Club Ciclistico Liberi e Forti si sono raccolti numerosi sportivi, la direzione del Club, con a capo il solerte sig. Augusto Tyrichter, presidente del sodalizio, per festeggiare il seniore Leo Franca, commissario dell'U. V. I., cui la società ha offerto, in segno di riconoscenza e ringraziamento per le sue alte benemerenze sportive, una magnifica medaglia d'oro e un artistico diploma.

Il signor Tyrichter ha ringraziato con elevate parole il seniore Franca per l'opera da lui svolta a favore del ciclismo giuliano, e nell'offrire la medaglia e il diploma ha espresso la certezza che il ciclismo giuliano fiorirà sempre più sotto la guida del solerte commissario.

Il seniore Franca ha risposto promettendo tutto il suo appoggio alle manifestazioni ciclistiche e ringraziando per l'affettuoso omaggio fattogli.

La simpatica riunione si è sciolta con fervidi alalà al ciclismo giuliano e ai suoi capi.

Una curiosa pretesa di Schemeling

Bonaglia campione europeo?

MILANO, 25

L'organizzatore Carpegna ha ricevuto la richiesta di 50.000 marchi, pari a 227.625 lire, da parte del campione europeo Schemeling che, sfidato da Bonaglia, doveva incontrarla a Milano entro il mese di settembre per non decadere ai termini imposti dalla sfida. La fantastica pretesa del tedesco si commenta da sola. Ora attendiamo curiosi la decisione in merito dell'Unione internazionale sulle conseguenze logiche. Bonaglia diverrà così campione europeo senz'altro? Ne dubitiamo. E intanto il piemontese, dopo due incontri in Italia, salperà presto per l'Argentina.

TENNIS

La squalifica definitiva di Tilden

NEW YORK, 25

Il comitato esecutivo dell'Associazione di lawn-tennis degli Stati Uniti ha riconosciuto Tilden colpevole di aver violato il regolamento dello statuto per i dilettanti, per aver scritto articoli sul torneo di lawn-tennis di Wimbledon.

La quinta vittoria del "Brescia", in America

NEW YORK, 25

Il «Brescia» ha sconfitto la squadra dei «Giganti» di New York per 1 a 0. E' questa la quinta partita vinta dalla squadra italiana da quando ha iniziato la sua «tournée» agli Stati Uniti. La partita si è svolta nell'arena nota col nome di Polo Grounds alla presenza di cinquemila spettatori.

L'unico goal è stato segnato da Giuliani dopo 30 minuti dall'inizio della partita. I calciatori italiani sono stati all'offensiva fin dall'inizio del giuoco, costringendo gli avversari ad una disperata difesa. Dopo 10 minuti, i calciatori newyorkesi hanno preso l'iniziativa che, soprattutto per opera di Mac Mullen, hanno cercato di spingere a fondo. Ma essi sono stati subito fermati da Trivellini che in maniera sensazionale ha impedito agli avversari di segnare.

Per tutta la seconda metà della partita, gli italiani si sono dimostrati nettamente superiori. Essi hanno eseguito parecchi vivaci attacchi, ma questi non hanno avuto fortuna, non essendo gli attaccanti riusciti a segnare di nuovo. *(United Press).*

L'arrivo di quattro Mas a Grado

GRADO, 25

Ieri, provenienti da Venezia, sono giunti nel nostro porto, ove si sono ancorati, quattro Mas, 208, 212, 216 e 217, al comando del tenente di vascello De Palma. Le piccole interessanti unità si fermeranno a Grado per qualche giorno, da dove proseguiranno poi per la piazza marittima di Pola, ove seguiranno alcune esercitazioni di lancio di siluri.

L'avvenimento ha interessato vivamente l anostra colonia di villeggianti che numerosa si reca a visitare le caratteristiche navi. Sono stati fatti segno, da parte della colonia straniera, di speciale attenzione i bravi marinai e l'equipaggio tutto, per la bella disciplina che oggi con vanto può servire di modello alle Marine di tutto il mondo.

Questa sera seguirà il tradizionale corso di coriandoli nel ridente viale Vittorio Emanuele III il quale sarà per l'occasione fantasticamente illuminato con lampadine e palloncini alla veneziana. Presterà servizio il corpo bandistico della Commissione di cura.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25

Alte pressioni (765) sulle coste del Mar Nero e sulla Spagna (763). Ciclone (750) sulle isole britanniche e depressione sul Mar di Levante (754). Pressione livellata intorno a 761 sull'Italia.

Probabilità: Venti moderati primo quadrante sulla valle padana e alto Adriatico, intorno libeccio altrove. Annuvolamenti e qualche temporale presso le pendici alpine, nebulosità sull'alto Tirreno e sugli Appennini, cielo piuttosto sereno altrove, temperatura stazionaria, mare mosso.

COMUNICATI*)

Il sottoscritto curatore del **FALLIMENTO DI EMILIO CANETTO** informa che con **lunedì 27 agosto 1928** avrà inizio la vendita al minuto a prezzi di stralcio delle merci di compendio della Massa fallimentare (articoli casalinghi) nel locale già occupato dalla ditta su accennata al **n. 5 di via M. R. Imbriani.**

Avv. ENRICO ILLENI SIVI

COSULICH
Società Triestina di Navigazione

Per NEW YORK:
«SATURNIA» . . . . 5 settembre
«PRESIDENTE WILSON» 11 settembre

Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«MARTHA WASHINGTON» . 8 sett.
«BELVEDERE» . . . . . 25 sett.

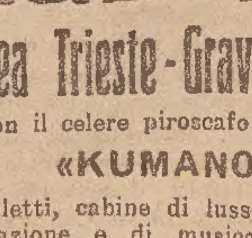
"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Prossime partenze per il NORD-EUROPA:

Piroscafo
"Aleardi,,
verso il 31 corrente - 1.o settembre p. v. per LISBONA, LEIXOES (Oporto), LONDRA, AMBURGO, ANVERSA e ROTTERDAM (Astordam).

Piroscafo
"Ugo Bassi,,
verso il 12-14 settembre p. v., per LONDRA, AMBURGO, ANVERSA e ROTTERDAM (Amsterdam).

Piroscafo
"Tasso,,
verso il 10-15 settembre p. v. per LISBONA, LEIXOES (Oporto), ANVERSA e ROTTERDAM.


Navigazione a vapore "Ragusea,,
SEDE IN RAGUSA

Linea Trieste-Gravosa-Cattaro
Con il celere piroscafo a doppia elica
«KUMANOVO»
160 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da Trieste ogni martedì e venerdì, alle 16.
Per imbarco merci e biglietti di passaggio rivolgersi all'Agenzia marittima G. JAHNEL, Corso Cavour 11 - Tel. 35-77

Al Giardino Pubblico
dalle 18 alle 19.30
Grande Matinée
e dalle 21 alle 24
Concerto
con scelto programma diretto dal m.o
CARLO FRANCO

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA
S. A.
Capitale versato Lire 150.000.000

LINEA SUD AFRICA
Servizio regolare mensile celere, postale, merci e passeggeri:
VENEZIA, TRIESTE, FIUME, SPALATO, PORTO SAID, ADEN, MOGADISCIO, CHISIMAIO, KILINDINI (MOMBASA), DAR-ES-SALAAM, BEIRA, DELAGOA BAY (LORENZO MARQUEZ), DURBAN (PORT NATAL), EAST LONDON, ALGOA BAY, PORT ELIZABETH, CAPETOWN, LUDERITZ BAY, WALVIS BAY, DAKAR, LAS PALMAS, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, TRIESTE, VENEZIA.
Assunzione di carico con polizza diretta e trasbordo in Aden per Bender Kassim, Aluia, Ras Hafun, Obbia, Merca, Brava, Tanga, Zanzibar, Ibo, Port Amelia, Mozambique.
PROSSIME PARTENZE:
con approdo straordinario a Port Sudan e Gibuti.
Piroscafo (frig.)
«PERLA»
circa 3 settembre.
Piroscafo (frig.)
«SISTIANA»
circa 3 ottobre.

LINEA NORD PACIFICO
Servizio regolare mensile, celere postale, merci e passeggeri:
VENEZIA, TRIESTE, SPALATO, NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA (ev.), MALAGA (ev.), LAS PALMAS (ev.), PORTO RICO (ev.), COLOMBIA, COLON, LA LIBERTAD (Salvador), SAN JOSE' (Guatemala), LOS ANGELES, S. FRANCISCO, PORTLAND (ORE), SEATTLE, VANCOUVER e ritorno.
Approdo facoltativo al Centro America: PUNTA ARENAS (Costarica).
PROSSIME PARTENZE:
Motonave
«FELLA»
circa 31 agosto.
Motonave
«CELLINA»
circa 1.o ottobre.

LINEA CONGO
Partenze regolari mensili, Servizio postale, merci e passeggeri:
ITALIA e altri porti del Mediterraneo per CASABLANCA, LAS PALMAS, DAKAR, FREETOWN, MONROVIA, GRAN BASSAM, SEKONDI, ACCRA, LAGOS, DOUALA, LIBREVILLE, PORT GENTIL, MATADI e ritorno.
PROSSIME PARTENZE:
Piroscafo
«STELLA»
circa 10 settembre.

LINEA MESSICO
Servizio regolare mensile postale, merci e passeggeri:
NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA (event.), ALICANTE (ev.), MALAGA (ev.), CADICE (ev.), LAS PALMAS, PUERTO PLATA (ev.), AVANA, PROGRESO, VERACRUZ, TAMPICO, NEW ORLEANS, HOUSTON, GALVESTON e ritorno.
PROSSIME PARTENZE DA NAPOLI:
Piroscafo
«BRENTA»
circa 28 agosto.
da Trieste circa 24 agosto.

LINEA NORD ATLANTICO
Servizio quindicinale:
GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, SICILIA, NEW YORK, FILADELFIA e ritorno.

SERVIZIO TRASBORDI
Dal NORD PACIFICO, NORD ATLANTICO, CENTRO AMERICA, ANTILLE e dal MESSICO per porti della Linea Sud-Africa e viceversa.
Inoltre su tutte le linee assumonsi merci con polizza cumulativa da e per la GRECIA, il LEVANTE, il MAR NERO, la INDIE e l'AUSTRALIA.
Per particolari rivolgersi alla NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA TRIESTE, via Lazzaretto vecchio 11

Società Anonima di Navigazione a vapore
"PUGLIA,,-BARI
La motonave
«EGEO»
partirà il 29 corrente, alle ore 22, per: Bari, Brindisi, Santi-Quaranta, Corfù, Pireo, Smirne, Scio, Vathy, Lero, Calino, Coo, Rodi e Alessandria.
Il piroscafo
«JONIO»
partirà il 30 corrente, alle ore 1, per: Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi-Quaranta, Corfù, Prevesa e Santa Maura.
Il piroscafo
«TARANTO»
partirà il 1.o settembre alle ore 15, per: Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo, Valona e Brindisi.
Per informazioni, rivolgersi presso gli agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via S. Lazzaro 2
Telefoni: 7741, 7742, 7743, 7744

Società Anonima di Navigazione
"San Marco,, - Venezia
Il piroscafo
"Corvin,,
partirà il 1.o settembre alle ore 18 per: Ancona, Bari, Brindisi, Rodi, Lero, Smirne e Pireo.
Per informazioni rivolgersi presso gli agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via S. Lazzaro 2
Telefoni: 7741, 7742, 7743, 7744

La ditta Victor A. Amodeo
CARBONI FOSSILI
si è traslocata in VIA ROSSINI N. 2
Palazzo E. T. S. A.

L'Edilizia Triestina Società Anonima
(E. T. S. A.)
ha traslocato la sua Sede
nel proprio palazzo in
Via Rossini N. 2

La S.I.R.T.
Concessionaria Prodotti FRIGIDAIRE
si è traslocata in VIA ROSSINI N. 2
Palazzo E. T. S. A.

Appartamento
due sale, quattro stanze, due camerini, anticamera e cucina affittasi prontamente.
Indirizzo al «Piccolo»

S. A. del Politeama Rossetti
TRIESTE
Si comunica che tutte le tessere di libero ingresso — tranne quelle spettanti ai signori azionisti — sono scadute e poste fuori vigore.
I signori detentori di tessere sono perciò pregati di presentarle per l'eventuale rinnovazione alla Biglietteria centrale in piazza della Borsa 18, entro il 5 settembre p. v.
Il direttore delegato:
E. WOELFLER LUPI

Il dottor Zoppolato
è ritornato
RICEVE DALLE 3 ALLE 4
in VIA TARABOCHIA 1

Il dott. Romolo Liebman
si è traslocato in
VIA CARDUCCI 39, III piano
e riceve come prima in via S. Francesco d'Assisi 3, I, alle ore 15

Il dott. G. Bernstein
MEDICO DENTISTA
è ritornato
Via Rossini N. 16, I p.

Il dott. Catolla
si è traslocato in
Viale XX Settembre N. 38, I p.

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
PIAZZA GOLDONI 3, primo piano

GABINETTO MEDICO - DENTISTICO
dott. G. LAURINSICH
Via delle Settefontane N. 6.
Riceve dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle [illegible]
Domeniche: dalle 10 alle 12
Prezzi popolari

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 30-01

PORTOROSE
BAGNI D'ACQUA MADRE
SALSO - BROMO - JODICI
FANGHI
INALAZIONI - IRRIGAZIONI
cure efficacissime per:
Reumatismi - Artrici - Gotta - Malattie ginecologiche (parametriti, endometriti, fibromi, ecc.) - Affezioni dell'apparato respiratorio (naso, faringe, laringe, bronchi) - Nevralgie - Malattie del ricambio ecc.
STABILIMENTO DI CURA
in diretta comunicazione con il Palace Hotel
Lo Stabilimento è accessibile a chiunque ed è aperto dal
15 aprile al 1.o ottobre
Medico dirigente: Dott. Riedl

Appartamenti
ancora alcuni da 2, 3 stanze, stanzino, bagno, comfort, riscaldamento centrale autonomo, ascensore, VENDONSI.
Esenzione ogni imposta per 25 anni. Vista panoramica, posizione a mezzogiorno, signorile.
Visibili dalle 17 alle 18 d'ogni giorno.
VIA REVERE

BIGLIETTERIA CENTRALE
(Piazza della Borsa 18)
ABBONATEVI ALLA
Grande Stagione Lirica
del
POLITEAMA ROSSETTI

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-34

Verso una riconciliazione Stalin-Trotzki

La minaccia della Destra e il malcontento dei rurali

MOSCA, 25

Giuseppe Stalin e Leone Trotzki finiranno col tendersi la mano, trovandosi riconciliati sopra una medesima piattaforma politica?

Per adesso, una tale supposizione sembra fantastica. Stalin, il segretario del partito comunista dell'Unione sovietica e il capo di una macchina politica estremamente centralizzata, è ancora, sembra, all'apice della sua potenza. Trozki, invece, è sempre in esilio — non già, a quanto pare, nel Turkestan ma in una stazione climatica in Crimea o nel Caucaso.

Le draconiane misure di Stalin

E tuttavia gli acuti osservatori prospettano oggi la possibilità che i due avversari siano destinati a trovarsi un giorno nella più intima collaborazione. Naturalmente, a queste ipotesi si dà una forma e una espressione quanto mai riservate e debbono soltanto considerarsi come una di quelle varie e sensazionali combinazioni, che la logica delle cose ha portato con sè dal tempo del grande bando, cioè dallo scorso gennaio.

Tutti vedono adesso che certi critici aspetti della situazione interna ed estera durante gli ultimi sei mesi hanno costretti il Governo sovietico sotto la guida di Stalin a prendere varie misure, che, in definitiva, concordano con quelle caldeggiate da Trotzki e da altri oppositori. L'umiliazione inflitta a Trotzki e a Zinovieff fu interpretata un po' ingenuamente da tutto il mondo come la vittoria della tendenza di «destra» sull'estremismo rivoluzionario. Ma specialmente, si disse, si trattava di una vittoria degli elementi più attivi della campagna, che esigevano per il loro progresso economico una maggiore libertà di movimenti, legalmente riconosciuta.

Ha prima ancora che Trotzki giungesse a Wierny, il regime di Stalin applicava contro i contadini numerose misure coercitive, che ricordano il periodo del «comunismo militare», per rimediare a una minacciosa scarsità di frumento. Si procedette all'acquisto forzoso, ai prezzi stabiliti dal Governo, del frumento, si perquisirono i granai dei contadini e si applicarono più rigorose misure fiscali. Con l'aiuto dei «provvedimenti eccezionali» si attuò il prestito dell'agricoltura. Fu creato il così detto sistema dell'autotassazione, che la popolazione della campagna sentì come un nuovo greve basto.

Aspre critiche

Insomma, l'immensa popolazione rurale fu trattata assai più duramente che non mai, dacchè Lenin aveva introdotto la nuova politica economica. Anzi circolarono perfino voci allarmanti, secondo le quali la nuova politica economica doveva subire limitazioni o essere addirittura abolita in pieno. Tutto ciò, dopo le deliberazioni della riunione plenaria del Comitato centrale del partito comunista recentemente tenutasi, è pubblicamente noto. Non è improbabile che Stalin abbia avuto, per l'adozione di tali misure, qualche protesta da parte dei suoi colleghi. Comunque sia stato, si sa almeno che sulla questione della futura politica rurale si palesarono, nell'onnipotente «Ufficio politico», aspre divergenze di opinione. Non ostante ogni riservatezza, l'eco di coteste divergenze è trapelato e ha avuto la sua parte nei discorsi e nelle deliberazioni dell'adunanza plenaria. In realtà, tali deliberazioni respingono energicamente le dure misure degli scorsi mesi. Esse ribadiscono la necessità della lotta contro il contadino ricco, ma nello stesso tempo promettono che le requisizioni di frumento e le perquisizioni debbono cessare, che non si dovranno più adottare provvedimenti coercitivi nè illegali, che per i prodotti agricoli si concederebbe un libero commercio e anche più elevati prezzi sia per il frumento come per il granturco, le biade, ecc. In altre parole, si tenta di riparare ai danni dei mesi scorsi. La politica di Stalin può essere stata in quei giorni inevitabile, ma ciò non muta nulla alla constatazione che adesso sterza.

L'appoggio dei nemici di ieri

Pertanto, secondo voci che circolano nella capitale sovietica, gli sforzi per pacificare i contadini provengono da Rykoff e da Kalinin; e ciò deve averli messi ambedue in conflitto con Stalin, il cui Governo ha provocato il malcontento della popolazione rurale. Se così stanno le cose, le surricordate deliberazioni dell'adunanza plenaria dimostrano che Rykoff e Kalinin hanno vinto e che Stalin, non ostante il controllo del partito, è stato posto in minoranza.

Dunque, per dirla diversamente, dopo che Stalin ha adottato misure fino a un certo punto rispondenti alla politica di Trotzki, deve difenderle contro gli attacchi di altri potenti membri dell'Ufficio politico. Qui sta il motivo delle previsioni di coloro che vedono Stalin prima o poi costretto a ricorrere all'appoggio dei suoi nemici di ieri. Se effettivamente Stalin in seno all'Ufficio politico siede a sinistra e ha dinanzi a sè una destra che può ottenere la maggioranza, non si avrà il tentativo di chiamare nuove forze dalle file degli oppositori esclusi?

Congetture giustificate

La nuova politica che fu portata innanzi con gran vigore dal momento dell'ascesa di Stalin ha suscitato una certa disapprovazione e nel medesimo tempo ha servito ad avvicinare Stalin al punto di vista degli oppositori. La «autocritica» è stata elevata ad importante funzione da Stalin. Le difficoltà economiche (come traspariscono ad esempio nel processo Schachty) lo indussero a scendere in campo e ad attaccare alte autorità.

Oggi però si obbietta che cotesta arma ha troppo affilati tagli, che viola la disciplina e non si accorda con una condotta senza attriti degli affari di governo e dell'industria. Anche se la «autocritica» non rappresenta affatto quella «democrazia» nell'interno del partito richiesta dagli oppositori, è certo tuttavia che, per parecchi riguardi, le assomiglia. E perciò le obbiezioni che, come si dice, sono state sollevate dai membri dell'Ufficio politico (obbiezioni a uno dei punti fondamentali della politica di Stalin) giustificano le congetture dianzi esposte.

Ma non si dirà mai abbastanza che si tratta di pure ipotesi, fondate su una visione di cose che, in importanti punti, è perfino ingannevole. Certo, il caleidoscopio degli avvenimenti russi non ha mai offerto un quadro più interessante e più ironico come quello prospettato dalle suddette ipotesi. *(United Press).*

Operai e contadini

in regime sovietico

ROMA, 25

Interessanti ed espressive note, che fanno luce su talune verità del regime dei Soviet, pubblica il *Giornale d'Italia*. Esse hanno un'importanza documentaria soprattuto per quanto riguarda i lavoratori. Caratteristico, nella Russia dei Soviet, è il modo di farsi avanti dei furbi. Vi sono comunisti che, pur non avendo combattuto per la rivoluzione, hanno profittato del movimento rivoluzionario per insediarsi ai posti di comando e rimunerativi. E si assiste a questo fenomeno: che il Governo dei Soviet e il partito raccomandano alla massa lavoratrici degli operai e contadini di dare il loro voto di fiducia a quegli uomini, affermando che essi si sono battuti e si battono per la causa del proletariato.

Oltre tre milioni di disoccupati

Se si potesse fare una proporzione più o meno approssimativa della situazione comunista dal punto di vista numerico, si avrebbe il seguente risultato: a) comunisti più o meno convinti (vecchi volontari) 10%; b) comunisti iscritti per cercare un posto migliore di vita (volontari nuovi) 60%; c) comunisti involontari, direi per forza, 30%.

Nell'U. R. S. S. attualmente vi sono circa 7 milioni di organizzati ai sindacati, compresi i comunisti. Da una statistica recente risultano tre milioni di disoccupati, non tenendo presente gli operai che non sono membri dei sindacati, e perciò non sono registrati negli uffici di collocamento, i quali operai sono la grande maggioranza.

Il contadino non è considerato allo stesso modo del lavoratore di città; inoltre, data la crisi delle campagne, essi sono costretti ad abbandonare la terra anche in estate e recarsi in città. Si è potuto calcolare che il 22-25% dei contadini si è trasferito nella città in cerca di lavoro. In tal modo aumenta la disoccupazione, la crisi degli alloggi e il caroviveri, poichè diminuisce la produzione. Questi i motivi più gravi di malcontento generale della massa lavoratrice che soffre di tale stato di cose: si può calcolare dal 55-65% di malcontenti. Nelle fabbriche dal 30 al 40% degli operai senza partito, che costituiscono poi la grande maggioranza, si lagnano contro l'eccessivo burocratismo.

L'U. R. S. S. si regge nelle attuali condizioni politiche per la sola forza del controllo politico del partito e della G. P. U. In tale stato di malcontento le prigioni sono quasi piene di operai, contadini e cittadini in genere, considerati antibolscevichi e antisovietici. La crisi economica è fortissima.

Dall'inizio del «Nep» (nuova politica economica), cioè dal 1922 ad oggi, il prezzo dei generi di prima necessità è aumentato dal 75 al 100 e anche del 150%. Il pane, poi, che in tempi normali costava rubli 0.10 per kg., costa oggi rubli 0.35, cioè ha subito un aumento del 250%.

La crisi del grano ha aspetti angosciosi. Nel porto di Novorossisk, dove c'è il più grande elevatore di grano del mondo, nei tempi normali vi erano, nei periodi di esportazione del grano, dai 50 ai 55 piroscafi stranieri sotto carico, senza contare gli altri piroscafi che caricavano a Nikolaieff e a Odessa. Oggi invece si può calcolare che in periodo di esportazione vi siano sotto carico dai 20 ai 25 piroscafi. Quindi si può ritenere che, se in tempi normali il raccolto era di 4 milioni di «buti», oggi può arrivare al massimo a 2 milioni e mezzo. Quest'anno, secondo voci che circolano negli ambienti dei contadini, il raccolto del grano dovrebbe essere inferiore

Salari insufficienti

Un lavoratore manuale guadagna al mese rubli 37.—, al giorno rubli 1.85. Un operaio non qualificato guadagna al mese rubli 53, al giorno rubli 2.44; un operaio qualificato guadagna al mese rubli 120, al giorno rubli 5. Considerando che le giornate lavorative si riducono a ventiquattro al mese, essendo le altre di riposo, si può calcolare che la media della paga giornaliera è di rubli 2.90 (operaio). Questo è un salario sufficiente per una sola persona; ma per gli operai che abbiano famiglia e che siano soli a lavorare, il problema della vita è abbastanza critico. Una sola persona (operaio) deve spendere in media per il vitto rubli 1.80 al giorno, ciò che è appena sufficiente.

Quasi altrettanto occorre per spese di alloggio e di vestiario ecc. Se poi l'operaio ha moglie e due o tre figli, sarà costretto certamente a ridurre i pasti a una volta al giorno e quindi nutrirsi insufficientemente. Uno degli aspetti più gravi della crisi economica che attualmente si ritrovano in Russia è la questione del pane, che determina nel pubblico vivo malcontento.

Quanto alla propaganda, essa nel campo dei marinai ha aspetti di questo genere: in ogni porto importante della Russia esistono i cosidetti clubs o interclubs, i quali altro non sono che circoli di propaganda appositamente istituiti di un ufficio internazionale con sede a Mosca. Si cerca naturalmente di attirare i marinai che sbarcano in tali circoli ove sono biblioteche con abbondante materiale di propaganda comunista scritto in tutte le lingue.

Il "France„ cozza contro un palo

ma riesce miracolosamente ad atterrare

PARIGI, 25

L'annunciata partenza dell'aeroplano «France» dal Bourget per compiere la transvolata dell'Atlantico, ha rischiato di trasformarsi in una catastrofe spaventosa. Il velivolo, un monoplano Bernard con un motore di 600 HP, era pilotato dal capitano Coudouret, che aveva a bordo un secondo pilota e un navigatore. Alle 6.9, ultimati i preparativi, il «France» prendeva la partenza. Dopo aver rullato per parecchie centinaia di metri, finalmente nella vicinanza della fine del campo riusciva con un primo sbalzo a inalzarsi. Era tempo, poichè nella vicinanza del campo scorre un fiumiciattolo. Ma lo sbalzo gli è stato fatale. Il pattino posteriore si è staccato e quasi subito i presenti si sono accorti che dalla coda usciva una nube di fumo. Allora un'autopompa e delle automobili si sono messe a correre su per il campo per portare soccorso all'aeroplano, ma questi invece continuava il suo volo. Ad un certo punto vi erano dei fili ad alta tensione. Il pilota voleva oltrepassarli, ma non poteva andare troppo in alto e allora egli ha cercato di passare sotto i fili stessi e questa prima prova gli è riuscita. Ma un'altra serie di fili gli si è parata davanti. Essi erano troppo tesi e il velivolo è andato a cozzare contro un palo. Ma l'apparecchio pertanto è riuscito a tenersi ancora in aria, fare dietro front e poi scendere sul campo. L'apparecchio è atterrato. Tutti i presenti si sono diretti verso di esso e una scena commovente si è svolta ai loro occhi.

"La Regina dei diamanti„

per il volo di Levine e miss Boll

LONDRA, 25

La regina dei diamanti è proprio decisa stavolta a transvolare l'Atlantico da Londra a New York insieme con il famoso Levine. All'aerodromo londinese di Croydon fervono già i preparativi per questo volo. A meno che Levine non cambi parere all'ultimo momento, come già fece altre volte, l'audace volo transoceanico sarà tentato nel corso di pochi giorni.

La grande aspirazione di miss Mabel Boll, l'audace americana soprannominata la regina dei diamanti per il magnifico sfoggio che fa sempre di questi gioielli, sarà così realizzata.

Anche l'apparecchio è stato battezzato con il titolo di «Regina dei diamanti». Levine, il milionario polacco americano ha fatto acquisto in Germania di un monoplano Junker, interamente costruito in metallo e dello stesso tipo del «Brema» sul quale fu compiuta la famosa transvolata da Dublino al Labrador nell'aprile scorso. Esso ha una velocità di circa 280 chilometri all'ora ed è azionato da un motore Junker di 320 cavalli. L'obbiettivo di Levine è definitivamente New York senza scali intermedi, una distanza cioè di 5500 chilometri.

A bordo del «Regina dei diamanti» sarà oltre all'omonima e a Levine il famoso pilota americano Bert Acosta. Miss Boll assedinata al suo hotel e all'aerodromo di Croydon dai giornalisti è tanto entusiasta di spiccare il volo che non sa più contenersi ma le condizioni atmosferiche sono in questo momento sfavorevoli

Il programma di ricerche della "Krassin„

Nuove dichiarazioni del prof. Samoilovic

ROMA, 25

L'Agenzia di Roma riceve da Oslo: In un colloquio coi giornalisti intervenuti nella sede della missione diplomatica dell'U. R. S. S. ad Oslo, il capo della spedizione della «Krassin», prof. Samoilovic, ha espresso la sua gratitudine per l'entusiastica accoglienza fatta alla spedizione in Norvegia e in particolar modo a Stavangher.

Rilevando che non gli restano che poche cose da aggiungere alle sue dichiarazioni precedenti, il prof. Samoilovic dipinse un quadro vivo dell'opera di salvataggio: «Noi vivemmo delle ore di ansia — disse Samoilovic — quando Ciuknowski volò via. Egli c'inviò una breve comunicazione informandoci di avere avvistato Zappi e poi non rispose più alle chiamate della «Krassin» per un periodo di sei ore. Zappi, nel momento in cui venne raccolto, si trovava in condizioni buone; si meravigliò però assai nel vedere la «Krassin».

In rotta verso nord

Per qualche tempo dava l'impressione di aver perduto la capacità di orientarsi. Ciò è del resto comprensibile se si tengono presenti le privazioni che Zappi e Mariano furono costretti a patire, perchè non sapevano neppure che la «Krassin» faceva degli sforzi per salvarli. Gli uomini del gruppo Viglieri risultavano trovarsi in condizioni notevolmente migliori. Si intende, naturalmente, che tutti i salvati erano in uno stato di estasi. Behounek dichiarò che la sirena della «Krassin» era stata per lui la migliore musica che avesse mai sentita».

«Ciuknowski — ha detto Samoilovic — ci ha telegrafato che tutto è in ordine e che i voli di prova sono stati ottimi. Al nostro arrivo alla Baia del Re noi coordineremo la nostra opera con quella degli italiani, i quali, dietro nostre indicazioni, hanno provveduto due piccoli aeroplani. Delle basi di volo saranno da noi create nello stretto di Hinlopen, presso il capo Leight Smith, oppure in altro luogo adatto. Qualora le ricerche aeree rimanessero infruttuose, la «Krassin» si avanzerà a nord ed esplorerà le località site tra le Spitzbergen e la Terra di Francesco Giuseppe. Le nostre ricerche potranno essere svolte solo fino a tutto il mese di settembre».

Amundsen e il gruppo Alessandrini

Riguardo ad Amundsen il prof. Samoilovic ha dichiarato che sempre questi andava creando dei piani originali e che egli agiva indipendentemente. Perciò potrebbe anche darsi che egli non avesse avuto nessuna intenzione di salvare il gruppo Nobile, sapendo che altri si curavano di tale impresa, e che egli avesse deciso di rilevare il gruppo Alessandrini.

«Io sono convinto — ha detto il prof. Samoilovic — che l'equipaggio del «Latham» sia vivo, se il velivolo è riuscito a raggiungere la terra o il ghiaccio. Il mio parere personale è che Amundsen dovrebbe essere cercato ad est delle Svalbard. Quanto al gruppo Alessandrini è possibile che esso sia riuscito ad atterrare e che l'esplosione avvistata da qualcuno del gruppo Nobile si sia verificata solo dopo che il gruppo stesso era già saltato giù dall'involucro».

La partenza dello "City of New York„

del capitano Byrd

NEW YORK, 25

Oggi a mezzogiorno è partito il veliero da 160 piedi «City of New York», il principale battello della spedizione antantartica del capitano Byrd. Sulla nave, che ha 32 uomini di equipaggio, sono state imbarcate 200 tonnellate di provvigioni e di indumenti. La «City of. New York» è diretta a Dunedin nella Nuova Zelanda, ove sarà raggiunta da due altri battelli che parteciperanno alla spedizione.

La spedizione polare e il Fascismo

in un articolo del conte Sternberg

VIENNA, 25

(u) Vi segnalo l'articolo del giornale *Die Tribüne* uscito ieri con l'editoriale su cinque colonne del conte Adalberto Sternberg sulla spedizione Nobile e sul Fascismo. Eccone i brani più importanti.

Considerazioni tardive

Appena ora prendo in mano la penna per scrivere del caso Nobile, ora che molte cose sono state chiarite. La stampa estera si è occupata del caso con poca serietà e, senza conoscere le circostanze, ha tentato di vilipendere e di gettare il fango sui martiri dell'Artide mentre essi lottavano ancora per la loro esistenza. Specialmente la stampa svedese se ne è resa colpevole. Ci sono dei giornalisti che hanno il bisogno di vilipendere. Può anche sembrare strano che italiani tentino il volo dalla terra ove fioriscono gli aranci, verso la terra in cui non sbocciano che fiori di ghiaccio. Ma in fondo, si tratta di una impresa privata e ciascuno, che volontariamente vi prende parte, lo fa per proprio rischio e pericolo, non avendolo costretto nessuno.

La stampa ha rinfacciato al generale Nobile che la spedizione era insufficientemente preparata. Ciò, con molto ritardo, giacchè prima dell'impresa i competenti avevano occasione di esprimere il loro giudizio e nessuno di loro ha mai detto nulla.

E' umanamente impossibile preparare una spedizione che possa prevenire tutte le sorprese dell'Artide. Lo stesso espertissimo esploratore polare Amundsen ebbe la stessa sorte di Nobile. Il volo di Nobile, ad onta di tutto, è e sarà una impresa ardimentosa e non vi ha dubbio che Nobile — poichè si trattava della sua stessa vita — ha fatto tutto ciò che stava nelle sue forze.

Per quanto riguarda il maggior rimprovero che hanno fatto a Nobile di essersi per il primo salvato, la stampa è stata pure ingiusta. Quando gli aviatori hanno scoperto la tenda rossa e vi era sceso lo svedese Lundborg, la questione di poter salvare tutto il gruppo si considerava come risolta. Era quindi una cosa secondaria chi si salvasse per il primo, se fra uno o due giorni si dovevano salvare anche gli altri. Così stavano allora le cose. Nobile non poteva certamente prevedere che il secondo tentativo di Lundborg sarebbe fallito. Al contrario, importava di portare in luogo sicuro il duce della spedizione, perchè potesse con tutta la sua energia dirigere l'opera di salvataggio.

Idealisti nell'epoca del denaro

E' l'odio contro il Fascismo che può spiegare certe cose. Il Fascismo presenta una forma di regime che mette i forti a capo dei forti. Nell'antichità abbiamo visto sovente di Mussolini al potere. Pericle non era che un Mussolini, ma più ancora lo era Giulio Cesare, che fondò il suo potere sul seguito dei veterani. Anche i fascisti sono una specie di veterani. Mussolini ha saputo affrontare la dittatura del proletariato che nel dopoguerra minacciava l'Italia.

Dopo aver esaminato la sostanza del Fascismo e spiegato le ragioni per le quali anche nel resto del mondo si vorrebbe veder trionfare il Fascismo, il conte Sternberg soggiunge che non è il caso di copiarlo poichè altrove non esiste un secondo Mussolini e ritorna a Nobile che chiama «un fiore degno di ammirazione spuntato nelle aiuole mussoliniane».

Il Fascismo, dice l'articolista, ha suscitato l'orgoglio di altre vittorie per la gloria d'Italia. Nobile ha intrapreso il suo volo per incidere per sempre il nome dell'Italia nei ghiacci eterni. Egli ha voluto diffondere la gloria della sua Patria. Uomini tali devono essere onorati anche dagli stranieri e non solo dagli italiani. In un'epoca in cui tutto è divenuto questione di denaro, uomini come Nobile, Koehl e Huinefeld sono esemplari magnifici di tempi da lungo tramontati.

Le ricerche del "Latham„

dureranno sino alla metà di settembre

OSLO, 25

Un comunicato dell'ammiraglio dice che le ricerche del «Latham 47» in questi ultimi giorni sono state fatte tra le Svalbard e la terra di Francesco Giuseppe. L' incrociatore francese «Strasbourg» e la nave «Michael Sars» hanno compiuto esplorazioni nelle vicinanze libere e la nave «Heimpand» verso lo stretto di Olga. La spedizione Boyd ha fatto ricerche lungo la terra di Francesco Giuseppe, ma ostacolata dalle nebbie, si trova ora in prossimità della terra Vittoria. Oggi si dovrebbero avere comunicazioni del rompighiaccio «Sedow», che ha esplorato i paraggi della terra di Francesco Giuseppe da Capo Flora verso ovest e la zona della Baia Cambridge e Capo Nasen.

Si ha intenzione di continuare le ricerche fino alla metà di settembre. Se fino a quell'epoca non verranno trovate traccie del «Latham 47», tanto le navi francesi che quelle norvegesi saranno richiamate. L' ammiragliato francese è d'accordo a questo riguardo.

Deviamento ferroviario a Sussak

Un morto e due feriti gravi

SUSSAK, 25

Stamane alle 4.15 precise partiva regolarmente dalla stazione di questa borgata di confine alla volta di Buccari il treno merci N. 371, composto di una locomotiva e di 35 vagoni in gran parte carichi. Il convoglio, lasciata la stazione, imboccò la galleria che dista poche centinaia di metri dai depositi di carbone.

Il treno merci che mette di solito 5 minuti per percorrere il tunnel, lungo da 4 a 500 metri, giunto a metà della galleria non poteva più proseguire perchè una sola locomotiva non era nella possibilità di trascinare per la ripida salita i 35 carri. Alcuni minuti più tardi per cause tutt'ora ignote, il convoglio intero prese a discendere precipitosamente in senso inverso. I frenatori di coda che nell'improvvisa discesa vennero a trovarsi in testa al convoglio, strinsero i freni; uno dei vagoni uscì dalle rotaie e, ribaltando, cagionò il ribaltamento di altri cinque vagoni.

Sui carri ribaltati compivano il loro dovere tre frenatori. Il primo, tale Elia Marabic, si gettò dal treno in corsa e venne schiacciato dai vagoni sopraggiunti rimanendo ucciso sul colpo. Il secondo, il frenatore Giorgio Ribar, ebbe le gambe amputate e giace ora tra la vita e la morte in un letto dell'ospedale; il terzo, il conduttore Milos Karajhovic, gettatosi come il primo mentre il treno era ancora in corsa, riportò la frattura di una gamba, di una mano e di due costole.

In conseguenza del tragico deviamento causato, come si crede, dal cattivo stato della strada ferrata, tutti i treni tanto in partenza che in arrivo a Sussak subirono lunghi ritardi.

Il disastro ferroviario di New York

L'inchiesta della polizia - Il deviatore arrestato

NEW YORK, 25

Nelle prime ore di questa mattina è stato ripreso il servizio normale sulla linea della ferrovia sotterranea dove ieri si verificò lo spaventoso disastro che ha causato 22 morti e circa 250 feriti. Sulle cause e sulle responsabilità della sciagura, si sta ora conducendo una severissima inchiesta. Sono già stati interrogati il guidatore del convoglio, il conduttore e il personale viaggiante, mentre vengono raccolte le deposizioni degli impiegati e dei tecnici nei riguardi del funzionamento dello scambio difettoso.

La polizia ha tratto in arresto il deviatore Baldwin il quale ieri sera prestava servizio allo scambio. Il Baldwin che avrebbe dovuto accorgersi del persistente difetto dello scambio e darne avviso ai suoi superiori, è stato denunciato per omicidio colposo. Egli prestava servizio da oltre 20 anni presso la Interborough Rapid Transit Company. *(United Press).*

I colossali lavori olandesi

per difendere la terra dal mare

PARIGI, 24

La lotta secolare intrapresa dall'Olanda per riconquistare al mare il massimo della terra che esso le aveva rubato, avrà il suo epilogo non appena condotti a termine i lavori giganteschi votati dal parlamento il 14 giugno 1918, e che comportano una spesa di 500 milioni di fiorini e 32 anni di lavoro.

Questi lavori prevedono due fasi: prima, la chiusura propriamente detta della zona dello Zuinderzee con una diga di trenta chilometri, che metterà il mare interno al riparo delle tempeste del largo. In questa diga, fatta di argilla sottomarina e di fascine, sotto la superficie delle più alte maree, saranno costruite delle chiuse per la evacuazione delle acque provenienti dall'interno, e delle altre per permettere l'ingresso alle navi non superiori alle duemila tonnellate.

Tali dighe faciliteranno la costruzione delle dighe interne intorno ai terreni destinati al prosciugamento. Queste ultime — la cui lunghezza è di 200 chilometri — sorgeranno nello Zuiderzee, trasformato automaticamente dalla grande diga in lago di acqua dolce aumentato dal fiume Yessel e che sarà pure una specie di riserva per il raccoglimento delle acque dolci nel caso in cui le tempeste impedissero la prevista evacuazione attraverso le chiuse.

In proposito sono stati fatti degli studi sulla durata delle tempeste sulle coste olandesi: il loro massimo normale è di tre giorni, ed il lago diventa perciò una valvola molto sicura. Le dighe interne racchiuderanno quattro «polders», per un totale di 24.000 ettari: a lavoro ultimato non rimarrà che vuotare questa specie di cassoni sottomarini con pompe di una estrema potenza: per un anno e mezzo l'acqua diminuirà in ragione di un centimetro e mezzo al giorno. Poi i terreni gonfi d'acqua salata, ancora inadatti alla coltura, si affioreseeranno a poco a poco, disseccandosi. E nasceranno villaggi, fattorie, strade, mulini. La messa in valore dei nuovi territori costerà altri 510 milioni di fiorini. I Paesi Bassi avranno dunque pagato a giusto prezzo i risultati dei loro sforzi.

L'ammissione all'Accademia di Livorno

secondo i nuovi ordinamenti

ROMA, 25

L'Accademia navale di Livorno, istituto nel quale vengono educati e formati gli ufficiali di tutti i corpi della nostra Marina da guerra, ha recentemente modificato i propri ordinamenti. A cominciare dal venturo anno saranno ammessi all'Accademia navale i giovani che hanno superato gli esami di maturità classica o scientifica e per gli allievi ufficiali di vascello anche i licenziati dagli istituti nautici (sezione capitani). Gli allievi dopo 3 anni di corso saranno nominati ufficiali. I bandi annuali di concorso vengono distribuiti da tutti gli istituti superiori dello Stato, dalle Capitanerie ed uffici di porto o possono direttamente essere richiesti al Comando della Regia Accademia Navale.

Per dare modo anche quest'anno ai giovani che hanno superato l'esame di maturità classica o scientifica e ai diplomati capitani di intraprendere la carriera navale, è stato bandito un concorso straordinario per l'ammissione alla terza classe (vecchio ordinamento) per dieci allievi di vascello, dieci delle armi navali e 25 del Genio navale. Gli allievi che entreranno con questo concorso seguiranno gli stessi programmi stabiilti per la prima classe del nuovo ordinamento, che andrà in vigore l'anno venturo. Gli studi che si svolgono in Accademia durante tre anni di corso sono in tutto e per tutto equiparati a quelli delle scuole superiori dello Stato (i primi due anni al biennio propedentico e il terzo al 1.o anno di applicazione delle scuole di ingegneria) in modo che nessun danno ne potranno risentire gli allievi che per qualunque motivo dovessero interrompere gli studi presso l'Accademia.

Sono state inoltre emanate eccezionali disposizioni perchè per questa ammissione i giovani che hanno superato gli esami di maturità classica o scientifica nella sessione di luglio siano esonerati dagli esami di concorso; quelli che debbono essere sottoposti ad esami della sessione autunnale saranno classificati in base ai risultati di una prova scritta di lingua italiana con la quale si intende accertare il grado di maturità intellettuale raggiunta. Per questo concorso il termine per la presentazione delle domande e dei documenti richiesti è stato prorogato dal 21 agosto al 15 settembre.

Un teatro americano a Parigi

Avrà 350 posti e sarà costruito nel Quartiere latino

PARIGI, 25

Il mondo è piccolo, veramente piccolo. Sia a Parigi che a Nuova York, gli americani sono all'opera. Quanto prima vedrete che allungheranno un pochino la Broadway e la faranno arrivare fin nel cuore del quartiere latino, fino al Duomo, alla Rotonda e alla Cupola, proprio là dove intraprendenti costruttori americani costruiscono adesso il teatro americano per Parigi.

Questo teatro americano non avrà certo un particolare carattere. Non si tratta di lanciare nel mondo il verbo di una nuova scuola, ma probabilmente di rappresentare soltanto alcune commedie che la polizia o un severo censore o un direttore di teatro troppo moralista non hanno voluto lasciar trionfare sulla Broadway. E inoltre si rappresenteranno i migliori autori del nuovo dramma americano e i lavori più fortunati della stagione di Nuova York avranno anche una breve eco in Parigi.

Dietro a questa impresa stanno due notissimi nel mondo internazionale del teatro: Elena Rubinstein e Edoardo Titus. I due artisti non lasciarono trapelare nulla dei loro piani fin che non si furono assicurati il terreno da costruzione al boulevard Raspail e non si cominciarono i lavori. Essi pensano a una specie di teatro «intimo» con soli 350 posti, che ha da essere costruito in perfetto stile americano.

Così si è compiuto il primo passo per introdurre il dramma americano e renderlo familiare proprio là dove finora non c'erano che «ateliers»: nel quartiere latino. Ivi esisteva già una volta un teatro, il «Vieux Colombier», un teatrino primitivo con un palcoscenico ancora più primitivo, e che aveva aperto le sue porte proprio al termine del Quartiere latino. Ma fu un insuccesso e il «Vieux Colombier» si è adesso trasformato in un cinematografo.

Nuova stagione

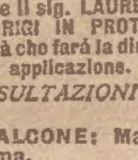
Nuovi arrivi

GRANDI MAGAZZINI

Weiss

LAURENT PUCCETTI - Milano, Via Marcona 83 (A PARIGI - RUE PASCAL, 39)

SORDITÀ



Senza operazione e senza dolore ai sordi, anche a coloro che avessero provato di tutto senza successo, la gioia di udire è finalmente concessa grazie all'efficace metodo della progressiva rieducazione fisiologica della Protesi Auricolare che è il risultato di lunghe e faticose ricerche scientifiche contro la sordità, debolezza d'udito, ecc.

Gli interessati potranno con tutta fiducia consultare il sig. LAURENT PUCCETTI, SPECIALITA DI PARIGI IN PROTESI AURICOLARE contro la sordità che farà la dimostrazione pratica della sua nuova applicazione.

CONSULTAZIONI GRATUITE dalle 8 alle 16 a:

MONFALCONE: Martedì 28 agosto Albergo Roma.

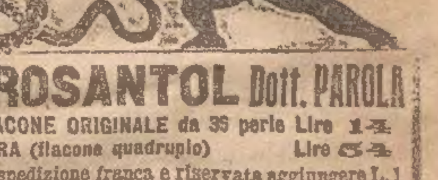
TRIESTE: Mercoledì 29, Giovedì 30 e Venerdì 31 agosto Albergo Vanoli Piazza Unità.

GORIZIA: Sabato 1 settembre Albergo Unione via Garibaldi 10.

BLENORRAGIA

MALATTIE GENITO-URINARIE — CISTITI — URETRITI — CATARRI VESCICALI — FILAMENTI

Guarite con il più energico antisettico urinario



UROSANTOL Dott. PAROLA

FLACONE ORIGINALE da 35 perle Lire 14

CURA (flacone quadruplo) Lire 54

Per spedizione franca e riservata aggiungere L. 1

Stabilimento Farmac. UROSANTOL

Via San Francesco da Paola, 11 - TORINO

BIGLIETTERIA CENTRALE

(Piazza della Borsa 18)

ABBONATEVI ALLA

Grande Stagione Lirica

del

POLITEAMA ROSSETTI

PIEVE DI CADORE, 900 m.

Villa Dolomiti - Hotel

Apertura estate 1928 - Modernissimo

Pensione - Ristorante

Bar - Orchestra - Garage - Tennis.

ULTIMO GIORNO

del GRAN CIRCO EQUESTRE

KLUDSKY

600 animali - 500 persone - Corse ippiche

25 Superbo gruppo di ELEFANTI 25

Un gigantesco ippopotamo, tigri, leoni orsi cervi, casuari ecc. ecc.

OGGI DUE SPETTACOLI

Ore 16 — Ultimo grande Mattinée

Ore 20.30 — Addio della Compagnia

IL SERRAGLIO è visibile dalle 9 alle 15

Pasto alle belve: ore 11

Istituto Ricci - Vittorio Veneto

Ginnasio - Complementare - Industriale - Istituto Tecnico - Commerciale - Pubbliche - Regie - Pareggiate e interne

AMBIENTE DISTINTO

Parchetti

piallatura, raschiatura lucidatura con CERINE soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Torsella

Via Machiavelli 3

Il periodo eroico del Fascismo triestino

alla luce di documenti inediti e di interessanti testimonianze

L'antistato nello Stato

(Rys) Il secondo volume dell'opera di S. A. Chiurco sulla «Storia della rivoluzione fascista» è dedicato al tempestoso 1920: anno gravissimo e terribile in cui parve che la vita e la civiltà italiana fossero fatalmente destinate ad essere sommerse sotto l'incalzare furibondo della marea bolscevica, agitata dallo spasimo della barbarie.

Scrive il Chiurco nella breve sintesi proemiale del volume:

«Nelle pagine che segnano la cronistoria rivoluzionaria dell'annata 1920 sono impressi tremendi episodi rivoluzionari. E' lo Stato impotente che non sa reagire ai movimenti rivoluzionari dei bolscevichi italiani. I carabinieri, i soldati e la forza pubblica lasciano vittime tutti i giorni, ed anche se fanno il loro dovere, non sono sostenuti, anzi spesso biasimati nelle loro repressioni santissime dal Governo e dal Parlamento italiano.

«Già nel gennaio a Firenze, Serrati, Modigliani e Bombacci alla riunione del Consiglio nazionale socialista proclamano la repubblica comunista italiana e nell'aprile a Bologna i maggiorenti social-comunisti la repubblica dei Sov'et, tanto che nelle giornate di aprile a Bologna, sono necessari i lascia-passare a firma dell'on. Bucco per il transito degli autoveicoli. E scioperi vengono organizzati nel gennaio dai ferrovieri e dai postelegrafonici, che paralizzano ogni comunicazione. Sono sostituiti dagli studenti. Il culmine del bolscevismo italiano arriva al punto di emettere francobolli a Poggibonsi (Siena) per opera dell'amministrazione socialista e monete a Sesto Fiorentino, all'Incisa ed in altre parti della Toscana; giornalieri e continui assalti alle caserme dei carabinieri, a Modena, ad Ancona, a Bologna, a Firenze; nuovi e continui sabotaggi ai treni, alle strade ferrate con lo scoppio di tubi di gelatina e persino alterando le posizioni dei dischi delle strade ferrate. Diecine di migliaia di ferrovieri abbandonano il lavoro nel gennaio imponendo condizioni con ultimatum al Governo che cede.

«Le condizioni dell'Italia sono gravi: permettono manifestazioni anti-italiane a Spalato, altri attentati vengono organizzati contro le polveriere ed uccise così le povere sentinelle di guardia; altri scioperi degli addetti alle industrie chimiche e ferrovie secondarie nel febbraio.

«Il Parlamento italiano convalida l'elezione del disertore Misiano e primo sangue fascista viene sparso nella terra bresciana col massacro del fascista Dolfini. I Fasci portano aiuto ai bimbi fiumani ed alla causa dalmata.

«Il Comando fascista intanto lavora e sparge la buona semenza, piccoli gruppi sorgono nei principali centri; si riunisce nel febbraio il Consiglio nazionale dei Fasci che impegna battaglia contro ogni compromesso per Fiume.

«Il Fascismo è aiutato ed affiancato dai partiti nazionali e dalle organizzazioni degli ex combattenti, liberali, nazionalisti: diventa l'adunata degli italiani che non vogliono l'agonia dell'Italia.

La follia bolscevica

«Nella Liguria, a Genova, a Sampierdarena, a Sestri Ponente, sciopero dei metallurgici perchè il 231.o Reggimento di Fanteria voleva sbarcare nel porto di Genova. Anche nell'Italia meridionale, ad esempio, a Napoli, 1500 operai del cantiere Ilva sono in isciopero e conflitti nascono fra cattolici e socialisti a Montebelluna e sessantamila contadini lasciano il lavoro nella terra di Bologna e di Ferrara.

«A Milano, a Parma, a Ferrara, a Bologna, a Siena, scoppiano così nel marzo giornate rivoluzionarie bagnate da sangue di gloriosi soldati e di carabinieri schiavi del proprio dovere.

«Nel marzo altre giornate di follia bolscevica si manifestano con l'aggressione vile al corteo dei combattenti a Siena, coll'occupazione delle tenute a Ravenna, con l'occupazione delle Officine Miani e Silvestri a Napoli e con le dimostrazioni violente a Bari per il rilascio di volgari delinquenti arrestati dalla forza pubblica. Ma l'on. Sarocchi coraggiosamente insorge e risponde in Parlamento al Capo del Governo, on. Nitti, dicendo che era necessaria una azione energica da parte del Governo contro gli scioperanti e salutando le vittime del dovere.

«Altri conflitti gravi e scioperi nascono a Decima, a Minervino Murge, a Bari, a Novara, nella Lomellina e nuovo sangue di militi del dovere e di martiri fascisti bagna le strade d'Italia. Nuovi Fasci sorgono ad Alessandria, in Istria, in particolare a Pola, a Padova, nel Piemonte in particolare, e nella Toscana, ed in altre parti, dove pochi fedeli, disposti a tutto, si riuniscono in gruppi per reagire al delittuoso arciume.

«Giornata rivoluzionaria completa il 1.o maggio: bombe e conflitti a Imola, a Noli, a Torino, a Pola, a Firenze, a Pava, a Monfalcone, in Carnia, ad Iglesias.

«Si giunge al punto che l'amministrazione socialista di Verona, nel maggio, rifiuta le croci di guerra rimandandole al Comando d'Armata e il Governo di Nitti manda il 24 maggio a Roma di sparare contro gli studenti universitari che gridano «Viva il Re», «Viva l'Italia» e ordina l'arresto dei dalmati e dei fiumani residenti a Roma.

«Nel maggio a Milano si tiene l'adunata nazionale fascista nella quale si gettano le prime linee di un programma politico che formeranno i «Postulati teorici e pratici del Fascismo».

«Per tre giornate i bolscevichi son padroni assoluti di Viareggio e di Livorno.

«Altre giornate di follia sanguinaria scoppiano nell'Italia a Pola, a Palermo, a Bari, a Piombino, e culminano colla rivolta degli arditi a Trieste, ad Ancona, in combutta coi socialcomunisti: giornate di rivolta dell'esercito, dovute alla parola d'ordine dei comunisti parlamentari: «Via da Vallona!», «Via da Fiume!».

«Anarchia completa nel servizio ferroviario.

«Lo squadrismo fascista ormai saggiato nei diversi centri, non poteva più tollerare e si sostituiva, nei moti rivoluzionari di Milano, allo Stato impotente ed insorgeva violentemente nel luglio a Trieste, dopo i fatti gravi di Spalato culminanti con l'assassinio del comandante Gulli, e reagiva al comunismo socialista ornato incendiandone il covo, l'Hotel Balkan.

«A Pola dopo l'uccisione di un milite del dovere i fascisti distruggono la prima Camera del Lavoro.

«La rivolta anarchica scoppia violenta nelle Marche e nella Romagna e si effettua l'occupazione delle fabbriche. Ma altri episodi gravi dovevano seminare sangue nella turbolentissima e bolscevica Toscana, il 25 luglio a Monterongriffoli (Siena), ad Acquaviva (Siena), coll'assalto alla caserma dei carabinieri, il 15 agosto ad Abbadia San Salvatore (Siena) con l'uccisione di religiosi durante una processione, a Firenze col massacro del commissario Cangiano in piazza Vittorio Emanuele; ed altro sangue fascista bagnava ancora nel settembre la terra di Cremona con l'uccisione di Podestà e di Priori, bagnava Torino con l'uccisione vigliacca ed efferrata di Scimula e Sonzini; giornate tremende culminanti con l'assassinio di Giulio Giordani a Bologna, col massacro di tre universitari nell'agguato di Castello Estense a Ferrara.

«Il Fascismo non aveva dimenticato uno degli articoli più santi della sua fede e subito dopo l'occupazione di Fiume da parte dei legionari, comandante d'Annunzio, il «Popolo d'Italia» e Mussolini organizzavano la grande sottoscrizione pro Fiume.

«La situazione di Fiume si era fatta giorno per giorno più grave; il bolscevismo italiano dava addosso a d'Annunzio ed ai legionari e cercava di fare opera di disgregazione inviando perfino il disertore Misiano a Fiume, senonchè un ordine di d'Annunzio, con cui lo abbandonava ai suoi legionari, lo impediva.

Lo sviluppo dei Fasci giuliani

«Era stata costituita nel settembre la Reggenza del Carnaro; lo scoglio San Marco viene occupato; Veglia ed Arbe il 13 novembre vengono occupate da d'Annunzio e dai legionari. Il Governo blocca la città martire per prenderla con la fame, ma invano!! Il Governo del «boia labbrone di Dronero», approfittando delle giornate del Santo Natale, dopo aver ordinato lo stato d'assedio a Trieste ed a Pola ed avere incarcerato i capi del Fascismo nella Venezia Giulia, a Trieste, a Milano e negli altri centri principali, ordinava il massacro: le cinque giornate che rimarranno per sempre l'infamia più grande e più vergognosa del Governo demo-liberale italiano. E così, davanti a tanta infamia di Governo e tortura d'Italia, sul finire del 1920, il Fascismo assume proporzioni gigantesche incamminandosi verso l'anno veramente fascista: 1921».

Il 1920 fu, per il Fascio di Trieste, l'anno delle sue prime grandi affermazioni e delle sue prime irresistibili azioni di guerra contro le forze dissolvitrici dell'antistato, capitanate, oltre che dal comunismo, dallo slavismo, e dai residui peggiori della crollata monarchia absburgica. Fu anche l'anno in cui presso che in tutti i principali centri dell'Istria — da Pola a Rovigno, da Pirano a Capodistria, a Montona, a Buie eccetera — il Fascismo si organizza in nuclei potenti (particolarmente ad opera di Piero Iacchia, uno degli uomini più attivi, in quel momento, del nostro Fascio) e si espande vigorosamente, dominando, negli sforzi eroici e costanti di una dura lotta, l'avversario rosso e balcanico che fa leva sulle popolazioni rurali per la sua opera di dissolvimento e di disintegrazione nazionale.

Oltre a ciò, il Fascio di Trieste, e, insieme con esso, i confratelli di tutta la regione, assume, in quell'anno travaglioso e tragico che dovrà conchiudersi col «Natale di sangue», l'organizzazione dei soccorsi fiumani, in uomini e in viveri, e forma, a un di presso, una specie di base distaccata, oltre le barriere delle truppe assedianti, del Comando di Fiume, il quale è in continuo contatto con le nostre gerarchie, tanto pel tramite di Iacchia, in un primo tempo, quanto attraverso le persone del fiduciario avv. Pieri e dell'avv. Sergio Dompieri, coadiuvati dal Conforto, membro del comitato centrale dei Fasci, da Edvino Biasioli, dal Lupetina, dal Froglia, dal Felicetti, dal Celli, dal De Grandis, da Ettore Viola, ed altri numerosi, quali il Dossi, il Benvenuti, il Suttora, il Gianolla, il Menesini, eccetera.

Dalle varie sedi provvisorie si era passati intanto a una sede stabile, sebbene disadatta, sia per ubicazione che per capacità: in via del Pozzo Bianco N. 9. Questa sede tuttavia era già una prima magnifica tappa sul cammino ascensionale, che si rivelava sicuro, radunando già il nostro Fascio, agli inizi del 1920, circa 3000 iscritti.

Alla ricerca di un capo Francesco Giunta

Si avvertiva però la mancanza di un capo. Necessariamente assorbiti, per gran parte del giorno, delle loro quotidiane occupazioni, gli uomini che guidavano il Fascio non potevano dare all'organizzazione quell'assiduità di presenza e di atti che il momento richiedeva e che l'incalzare degli avvenimenti rendeva inderogabile. Bisognava dunque cercare qualcuno, dalle mani ferme e sicure, dalla volontà tenace, dallo spirito audace e fiero, cui commettere la guida del grande movimento che di giorno in giorno assumeva, in città e nella regione, proporzioni sempre più vaste e complesse.

Nel congresso di Firenze i delegati triestini avevano avuto modo di conoscere e di apprezzare uno dei congressisti che si era particolarmente rivelato per la sua foga oratoria e per le generosità del suo animo di entusiasta: l'avv. Francesco Giunta, fondatore e presidente dell'Associazione dei Combattenti in Firenze, fascista ardentissimo delle prime giornate. Si pensò a lui come alla persona capace, per le sue varie virtù di combattente e d'uomo d'azione dallo spirito alacre e vigoroso, di poter dedicare la propria attività di pensiero e di opere al Fascio triestino e condurlo a quella efficienza che il particolare momento storico della Venezia Giulia reclamava come necessaria.

Però non tutti i responsabili del nostro movimento si trovarono d'accordo in proposito; e a determinarli senz'altro giunse la giornata dell'11 gennaio.

I problemi di Fiume e dell'Adriatico erano, ancora e sempre, all'ordine del giorno del Congresso per la pace. Wilson, Clémenceau e Lloyd George, tenacemente avversi al riconoscimento della vittoria italiana e dei nostri diritti imprescrittibili sulle terre e sul mare abitati da gente nostra, improntati dal sigillo della nostra civiltà antichissima, avevano sottoposto al Governo di Nitti una nota, a firma Clémenceau, Polk e Croswe, in cui la sistemazione dell'Adriatico si risolveva in tutto danno dell'Italia (9 dicembre). A questa nota aveva risposto da par suo Gabriele d'Annunzio, il quale, in un proclama lanciato in occasione del capodanno 1920, ribadiva fermissimamente il diritto integrale dell'Italia su Fiume e su tutte le isole e le coste dalmatiche.

La lotta del Fascismo

per Fiume e per la Dalmazia

Il 6 gennaio, pertanto, Francesco Saverio Nitti si metteva in viaggio per Londra, dove si abboccava con Lloyd George, e da Londra passava quindi a Parigi, per la discussione del compromesso degli Alleati sul problema adriatico e fiumano. La sera del 10 si diffondeva la notizia che Nitti avrebbe accettato, salvo qualche variazione di poco conto, i termini del compromesso: la notizia, conosciuta in Trieste, sollevò un grande fermento e il Fascio indisse, per la sera dell'11 gennaio, un grande comizio in piazza Unità, con l'intenzione di fare approvare la seguente protesta:

«I cittadini di Trieste, adunati l'11 di gennaio 1920, in piazza Unità, di fronte al nuovo documento di infamia, dettato dalla ingratitudine e dalla slealtà dei falsi alleati nella soluzione del problema dell'Adriatico, nel mentre protestano energicamente contro il Governo che, calpestando ogni principio di libertà, proibisce che la voce di Trieste si levi a difesa degli ideali comuni e degli interessi vitali di tutta la Nazione, affermano ancora una volta la loro volontà di non piegare di fronte a nessuna soluzione che stacchi la città eroica di Fiume dalla Madre Patria.

Vogliono che dopo la gloriosa vittoria nessun nucleo italiano della Dalmazia sia sacrificato allo straniero;

Vogliono, nell'interesse politico ed economico di queste terre, per la sicurezza dei confini della Patria e per la tutela degli intangibili diritti di sovranità dell'Italia, che tutte le linee della Ferrovia Meridionale sul suolo nostro sieno riscattate dallo Stato, non permettendo che interessi essenziali per il divenire del Paese sieno sacrificati agli interessi dei singoli».

Il comizio fu proibito, e poichè gli avvenimenti incalzavano, sempre più palese si rendeva la necessità di avere a capo del Fascio un uomo capace di guidarne ininterrottamente l'azione, che in questi mesi ha un rilievo politico di grande interesse e di carattere nazionale. Francesco Giunta fu chiamato così a Trieste: e s'insediò in uno stambugio di via del Pozzo Bianco, nel quale, a tarda notte, una branda dissimulata in un canto serviva di giaciglio.

A Milano, come a Trieste, come altrove, il Fascismo e i suoi capi hanno conosciuto, agli inizi, i disagi, le sofferenze e la gloriosa indigenza della trincea.

Il grande plebiscito per l'Adriatico

Il 7 gennaio i Fasci dalmati avevano pubblicato quest'appello agl'italiani:

«Italiana, fratelli!

Sopra ogni ideale di partito, sopra ogni concetto ed atteggiamento sociale, sta quello, altamente umanitario e civile, di aiutare chi è condannato alla morte dello spirito.

Noi siamo condannati a morire per la Nazione, per il mondo che ci ha abbandonato, se cancellate dal vostro ideale programma la causa della italianità dalmata, ancor così viva nei suoi molteplici elementi, come in qualsiasi altra terra d'Italia.

In quest'ora suprema, nell'imminenza del pericolo più grande per la civiltà di questa provincia plasmata da Roma e da Venezia, noi vi scongiuriamo, fratelli, per il sangue comune, per il dolore e per le lotte comuni, di non lasciarci vendere e perire sotto un giogo mille volte peggiore di quello dell'Austria.

Assistere impassibili alla rinunzia di queste vostre terre, per le quali tredici mesi di occupazione ebbero il significato della più grande malleveria redentrice, sarebbe tale colpa che nessun italiano potrebbe senza onta confessare. Da voi italiani, da voi fratelli, dipende il nostro destino.

Contro il minacciato atteggiamento parricida, alzate l'animo e la voce in ribellione salvatrice! E' il nostro diritto, è il vostro sacro dovere!».

L'appello era sottoscritto dal sindaco di Zara, in rappresentanza dei Fasci di Zara, Sebenico, Scardona, Knin, Dernis, Arbe, Pago, Lissa, Lesina, Cittavecchia e Curzola: una copia di esso era stata inviata a tutti i senatori e deputati.

Vano appello. A Parigi, Trumbic trovava più ascolto di Nitti, il quale dovette piegarsi ad accettare un nuovo compromesso, escogitato da Lloyd George, che mantenendo la continuità territoriale tra Fiume e l'Istria, faceva della città olocausta una città libera, sotto il controllo della Società delle Nazioni. E fu vera fortuna che la esosa intransigenza jugoslava ostacolasse l'immediata conclusione del patto sulle basi del nuovo compromesso e che il Governo di Belgrado chiedesse venti giorni di tempo per dare la sua risposta.

Dopo un mese preciso, il 9 febbraio, Nitti ritornava a Londra per la ripresa della conferenza; lo stesso giorno si radunava a Milano il Consiglio nazionale dei Fasci, dove l'avv. Dompieri fece una relazione sul problema fiumano. Il Consiglio chiuse i suoi lavori con un vibrato ordine del giorno contro il Trattato di Versaglia e con un esplicito voto per la causa di Fiume.

Francia e Jugoslavia conchiudevano intanto i preliminari di un trattato di alleanza militare, e poichè cotesto trattato non poteva, logicamente, non pesare a sfavore dell'Italia nelle conferenze per la sistemazione adriatica, un vivo fermento si produsse nelle nostre terre. Questo fermento si mutò in una grande indignazione quando il 15 febbraio giunse la notizia che l'ineffabile Wilson, con uno dei suoi soliti gesti teatrali, metteva il veto al compromesso Lloyd George, già accettato dal suo segretario di Stato per gli Affari Esteri Lansing, e riconfermava il suo antico punto di vista intransigente nei riguardi dell'Italia, con pieno e assoluto ripudio delle clausole del Patto di Londra.

Solidarietà adriatica

Il Fascismo triestino prese subito una decisa posizione di battaglia. Alle 12 di quel medesimo giorno, 15 febbraio, tutte le associazioni nazionali della città furono convocate al Fascio, sotto la presidenza del prof. Conforto. Parlò per primo il prof. Iacchia, che fece una relazione dettagliata sulla questione adriatica, rilevando i danni politici, morali ed economici derivati all'Italia dal ritardo nella soluzione del problema. Propose quindi all'assemblea — costituitasi in Comitato promotore — d'invitare tutti i comuni e le associazioni della Venezia Giulia a un convegno da tenere al teatro Verdi, per protestare contro il compromesso Nitti e invitare il Governo ad applicare il Patto di Londra e a prendere nota dell'autodecisione di Fiume.

Prese poi la parola il dott. Pitacco, il quale aderì con calore alla proposta e dichiarò di mettersi interamente a disposizione del Comitato per tutta l'azione da svolgere a Roma. L'oratore propose di adottare una formula che non urtasse nessuna suscettibilità politica.

Parlò poi il sig. De Francesca, il quale portò l'adesione completa e unanime dell'Unione Socialista Italiana, riconoscendo che certe formole, già sostenute dai riformisti durante la guerra, devono essere oggi abbandonate. La dichiarazione fu accettata da applausi caldissimi. Parlò ancora il dott. Inchiostri per ringraziare a nome dei dalmati il Fascio della posizione precisa che esso assumeva nella questione della Dalmazia.

In chiusa venne eletto un comitato politico ristretto, che risultò composto di un membro del Fascio, uno dell'Unione Socialista, uno del Gruppo Nazionalisti, uno del Partito Repubblicano, assente, e uno del Partito Cattolico, pure assente. A far parte del comitato fu chiamato anche l'on. Pitacco, in omaggio a tutta l'attività da lui svolta a vantaggio del problema adriatico.

Il Fascio spedì quindi una ventina di telegrammi ai comuni della Venezia Giulia per informarli dell'agitazione iniziata.

L'indomani il *Piccolo* pubblicava, sotto il titolo «Solidarietà adriatica»:

«Auspice il laborioso Fascio di combattimento triestino, la Venezia Giulia è chiamata domenica prossima ad esprimere, con la voce di chi rappresenta i suoi municipi, i suoi comuni, le sue istituzioni e i suoi partiti, la volontà incrollabile che il problema adriatico sia definito secondo giustizia di storia e proporzione di sacrifici.

Tutta la vita italiana è sospesa oggi a questo problema, tutto l'avvenire d'Italia dipende inesorabilmente da questo problema. Di ciò ebbero coscienza gli uomini che vollero la guerra e la determinarono con un atto di volontà, anticipatore di tempi nuovi, di ciò non possono non avere coscienza gli uomini, ai quali oggi il destino affida il tremendo incarico di realizzare la guerra concretando la pace adriatica.

Tutto il Paese sente questa responsabilità di Governo, come una responsabilità alla quale potranno forse sottrarsi gli uomini, ma che è destinata inevitabilmente a ricadere sulla Nazione. Ora nell'attuale momento, quando per cause complesse, ma del resto molto evidenti, tutto il mondo o giocando d'audacia coi fatti o giocando d'astuzia con le parole, è contro l'Italia nell'Adriatico, in questo momento appunto l'Italia sta costruendo la sua storia più grande. La formidabile lotta ingaggiata dal nostro Paese non è in realtà contro quella Antitalia che ci si vuole opporre nell'altra sponda, ma contro tutte le forze oscure e sottili, invidiose e tenaci, subdole e minacciose che tentano di arrestare quella che è la fatalità dinamica della nuova storia italiana.

Quale sarà il risultato di questa lotta ingaggiata dal nostro Paese per il suo avvenire? La soluzione che sembrava vicina è di nuovo allontanata da avvenimenti improvvisi che complicano la situazione diplomatica e la fanno apparire quanto mai soggetta ai capricci del dittatore americano. Comunque sia, la coscienza della Nazione, condannata a subire per più di un anno il tormento di trattative esasperanti, si è galvanizzata nell'attesa, si è irrigidita nella resistenza.

Le offerte non la toccarono, i pericoli non la indebolirono, le minacce non la smossero.

Tale volontà, ferma e sicura di se stessa, non può scaturire che dall'assoluta certezza di agire secondo giustizia.

Un comizio memorabile

Trieste, che negli anni del servaggio, fu meta e centro dell'italianità adriatica e che è destinata anche per l'avvenire ad esserne il fulcro spirituale e materiale, ha vive nella tradizione della sua storia e della sua lotta le ragioni di questa volontà. Vissuti assieme per più di un secolo, con la medesima sofferenza e con la medesima passione, gli italiani dell'Adriatico orientale hanno realizzato una solidarietà di storia, di sentimento e d'interessi che l'avvenire non può frangere.

E' giusto quindi ed è necessario che da Trieste parta una voce, alta e serena, che riconsacri ed impegni questa solidarietà adriatica».

Il comizio, inauguratosi con uno speciale messaggio di Gabriele d'Annunzio e presieduto da Conforto, riuscì di un'imponenza grandiosa: parlarono Sergio Gradenigo per il Fascio, l'avv. Smerchinich per i dalmati, Gigante e Bacich a nome di Fiume, l'avv. Renato Timeus per i volontari giuliani, Giorgio Pitacco, Bruno Coceancig per il Gruppo nazionalista, e infine, dopo altri oratori, Francesco Giunta, che, trascinando il pubblico a calorosissime dimostrazioni, iniziò così la sua attività politica triestina.

Fu votata la seguente proclamazione:

«I sindaci della Venezia Giulia, i rappresentanti degli italiani della Dalmazia, i delegati delle maggiori associazioni e degli enti autonomi della Regione, col voto delle sezioni triestine di tutti i partiti, eccettuati il socialista ufficiale e il repubblicano, raccolti in solenne adunata nel teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste il 20 febbraio 1920; ritenendo incompatibile con l'onore e con l'interesse della Nazione e con i sacrifici da essa compiuti e pericoloso per la sicurezza e la tranquillità del suo confine orientale l'abbandono anche del più piccolo lembo di terra adriatica, compreso nel programma delle rivendicazioni nazionali; ritenendo che l'Italia seppe sempre rispettare le altrui libertà; riconfermando la volontà degli italiani delle spiaggie adriatiche di essere ricongiunti quanto prima alla Nazione, cui appartengono per diritto di storia, di civiltà, di stirpe e per la coscienza nazionale in mille forme manifestata nei lunghi anni d'oppressione;

reclamano quale soluzione del problema adriatico la pronta applicazione del Patto di Londra, sicuri che Fiume ha la forza d'animo di preparare da sola il proprio infallibile destino».

Circa due mesi appresso, un delegato del Fascio, l'avv. Pieri, un delegato dei nazionalisti, il prof. Coceancig, partivano insieme con Giorgio Pitacco ed altri per San Remo, dove si era adunata la Conferenza delle Nazioni, e presentarono alla stessa, accompagnati da un messaggio di Gabriele d'Annunzio, il testo della proclamazione plebiscitaria del 22 febbraio.

Qualche giorno dopo, l'avv. Giunta, che già prendeva parte attiva alla vita del Fascismo triestino, li raggiungeva portando con sè le firme autografe con sigillo di tutti i rappresentanti dei Comuni.

L'atto produsse a San Remo una profonda impressione e certo contribuì ad evitare la già prospettata, antistorica e tragica, definizione del problema adriatico e fiumano.

Bimbi viennesi e bimbi fiumani

Fiume intanto era saldamente tenuta da Gabriele d'Annunzio; e la sua appassionante e spasimosa tragedia trovava alleato, come dicemmo, il Fascismo di tutta Italia con a capo quello di Trieste, che si batteva senza tregua per il Poeta-comandante e per la redenzione integrale della città olocausta. La sede del Fascio, in via del Pozzo bianco si era trasformata sempre più in una specie d'avamposto fiumano. Di lì passavano, e di là venivano istradati sulla città eroica i giovani volontari che accorrevano da tutte le parti d'Italia; di là partivano e si diffondevano le notizie; ivi faceva capo Gabriele d'Annunzio. Rigorosamente cinta da ogni parte, la città soffriva pene inenarrabili; ma se gli adulti potevano stoicamente sopportarle, in nome della Patria sospirata, bisognava, per quanto fosse possibile, renderne esenti i piccoli; la futura giovinezza della Patria.

Di ciò si erano preoccupati i Fasci, e il 19 febbraio una commissione apposita, guidata la Pasella e Mecheri, si era recata a Fiume per prendere con sè circa duecento bambini e condurli a Milano.

Al loro passaggio per i vari centri della Venezia Giulia, le popolazioni fecero accoglienze entusiastiche ai piccoli fratelli: ciò diede ombra al Governo, il quale emise un ordine con cui veniva vietato il trasporto di altri bimbi fiumani in Italia.

Gabriele d'Annunzio telegrafò in questi termini al Comando di Trieste:

«Leggo ora su un giornale una notizia non credibile. Il Comando delle R. Truppe della Venezia Giulia vieta il trasporto dei bambini poveri di Fiume nel Regno, mentre più di 7000 piccoli viennesi sono oggi curati dalla tenerezza degli italiani incagoiati. Io non tollererò questa infamia, e preparo il più crudo dei miei stampi per bollarla. Inoltre, se il divieto non sia tolto, imbarcherò in una delle mie navi gli innocenti e li sbarcherò in un porto dell'alto o del medio Adriatico. E farò fuoco, senza esitazione e senza scrupoli, contro chiunque osi attraversare la rotta e impedire l'approdo».

Per i bimbi di Fiume

Il Fascio triestino colse la palla al balzo e provvide tosto ad istituire una colonia climatica di bambini fiumani più bisognosi di cura e di aiuto. La colonia fu stabilita, in un primo tempo, a Fiesso, ad opera dei delegati del Fascio dott. Edvino Biasioli e avv. Dompieri, e sotto la direzione della signorina Alessandri di Bergamo, che prestò l'opera sua disinteressatamente. Fu presa a pigione una casa, e il maggiore Carissimo, comandante del 20.o reparto d'assalto, offrì il casermaggio. Qualche mese appresso, nel maggio, la colonia, per l'interessamento dei Cosulich, si trasferì a Portorose; del trasferimento fu data notizia al maggiore Carissimo, che si trovava in quel momento col suo battaglione in Albania.

Nel luglio giunse al Consiglio direttivo la seguente lettera:

Valona, 29-VII-1920.

Spett. Giunta del Fascio triestino di combattimento,

grazie delle gentili espressioni al mio riguardo circa quel poco che ho potuto fare per la colonia fiumana di Fiesso. Grazie anche per i miei ufficiali e valorosi arditi.

Qui continuiamo a difendere con zelo, con tenacia e con abnegazione l'onore d'Italia.

Siamo un pugno di uomini febbricitanti dalla malaria, che migliaia di ribelli assaltano e stringono d'assedio dalla parte di terra e che l'Italia pussista e sconoscente assedia ancor più rigorosamente dal mare impedendo che nemmeno un soldato o un cannone venga in nostro aiuto dalla Patria.

Sono pochi, vecchi cannoni di bronzo, che uniscono la loro voce a quella dei nostri moschetti. E questo, dopo una guerra in cui gli ordigni più perfezionati di morte e di distruzione sono stati messi in opera.

Siamo pronti a ricevere un nuovo preannunziato furioso attacco. Siamo pochi, ma ancora una volta speriamo di resistere. Tanto... nessuna voce dalla Patria si leva in nostro aiuto.

Viva l'Italia!

Maggiore Carissimo».

(La prima parte di questa rievocazione dei fasti del Fascismo triestino è stata pubblicata nel Piccolo di domenica 19 corrente. Daremo il seguito nei prossimi giorni).

LLOYD SABAUDO

Linee Celerissime di Lusso i Mediterraneo-Americhe

SUD AMERICA

CONTE ROSSO

Da GENOVA 13 settembre al Brasile in 11 giorni a Buenos Aires in 14 giorni

NORD AMERICA

CONTE BIANCAMANO

Da GENOVA 11 settembre per Napoli e Gibilterra Italia-New York in 9 giorni

LLOYD SABAUDO - GENOVA

AGENZIA DI TRIESTE
CORSO CAVOUR N. 11
Ind. tel. «JAHNEL» - Telef. 15-56

PILLOLE DI SANTA FOSCA
o del PIOVANO

Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritta nella Farmacopea Ufficiale Italiana. Scatola di 30 pillole L. 4.30 (ovunque).

Farmacia PONCI - Venezia

Villa Belvedere

BUTTRIO IN MONTE (Udine)
CASA DI CURA DI I. ORDINE
per le
Malattie dell'apparato respiratorio

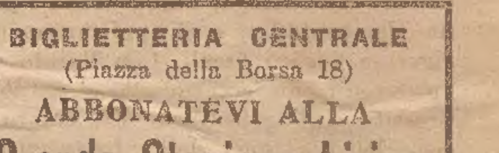
Direttore Dott. Taddei
Consulenti:
Proff.: Frugoni, Pennato, Varisco

Articoli toilette
IN CELLULOIDE

Portasapone . . da L. 3.15 in poi
Portaspazzolini . » 2.55 »
Spazzole da denti . » 1.90 »
Portaspugne e portanecessario in tessuto gommato

LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

BIGLIETTERIA CENTRALE
(Piazza della Borsa 18)
ABBONATEVI ALLA
Grande Stagione Lirica
del
POLITEAMA ROSSETTI



OMBRELLI

IN ENORME SCELTA e tutte le qualità — formato elegante e moderno — stoffa spinata, per uomo e donna, da L. 10.—, mezza seta da L. 18.—, Ombrelli per bambini da L. 7.—, - Ombrelli seta garantita tutto a prezzi senza concorrenza.

GRANDE ASSORTIMENTO BORSETTE
PAOLO MINOLA
(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
Corso Vitt. Em. III, 33 - Trieste

CASA FONDATA NEL 1875

AMARO MONTENEGRO

APERITIVO TONICO

SERVITO AL SELTZ È INSUPERABILE!

SOC. AN. PREM. DISTILLERIA COBIANCHI S. BOLOGNA

BILAX

CONTRO

Stitichezza, Flatuosità
Indigestione, Eccesso di Bile
Disturbi del Fegato e dello Stomaco

Flacone di 50 Pillole L. 4.50 - Dep. Gen. C. Giongo, Milano (8)

L'acquisto in commissione di FAGIUOLI in Jugoslavia, procuriamo per le ditte italiane. Per informazioni rivolgersi a Franc Vidali, Domzale (Jugoslavia).

BIGLIETTERIA CENTRALE
(Piazza della Borsa 18)
ABBONATEVI ALLA
Grande Stagione Lirica
del
POLITEAMA ROSSETTI

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».
MORGAN

CINE DEL CORSO

Oggi, dalle 16 in poi, con grande successo si replica il

BATACLAN

un dramma di tutti i giorni che si svolge nella vita lussuosa ed elegante delle grandi metropoli

Interpreti eccezionali:
MARCELLA ALBANI - WERNER KRAUSS
A. FRYLAND - SANDRA MILOWANOFF

Nella varietà:

SISTER FARADIAS

Nelle loro danze caratteristiche

THE HOLLOY
Musicali

ANNY O. CARSON
Stella eccentrica americana

Un esperimento interessante

Il Tribunale dei minorenni

Il fenomeno della delinquenza dei minorenni — fenomeno imponente e pauroso in tutti gli Stati, perchè poggia su cifre più alte di quelle che si immaginino e perchè è l'indice della corrosione morale della gioventù — si è imposto oramai, da tempo che possiamo considerare non più breve, alla vigile attenzione degli educatori, dei sociologi, del legislatore. Dappertutto è una gara di pietose iniziative, di meditati accorgimenti, di accorate preoccupazioni, di benefattori singoli o di collettività; manca, però, ancora, una soluzione del problema, integrale e definitiva.

Prescindiamo in queste note da considerazioni di ordine morale, peraltro di facile intuizione, e dai molti luoghi comuni che hanno cristallizzato il fenomeno, più in teoria che in pratica, sotto l'aspetto della prevenzione della delinquenza minorile. In questo campo possiamo affermare che, senza ostentazione di ingombranti programmi dottrinari, molto abbia già fatto e moltissimo possa e debba fare l'Opera Nazionale dei Balilla e degli Avanguardisti con la sua poderosa organizzazione. Ci limitiamo per ora a considerare il problema, nella sua concreta realtà, della delinquenza in atto e del regime giuridico che deve combatterla.

Tale regime giuridico può riassumersi in tre punti: pene speciali, stabilimenti di pena (meglio si direbbero stabilimenti di cura) speciali, giudice speciale.

I primi due punti di vista attendono adeguata soluzione dal legislatore, che ne ha fatto oggetto di meditata riforma nel progetto di Codice penale, del quale i nostri lettori sono largamente informati. Il terzo punto di vista, quello del giudice speciale, forse il più urgente perchè può preparare il terreno di una più felice soluzione degli altri due, ha cominciato ad avere pratica attuazione, sotto forma di «tribunale dei minorenni», ad opera di uomini altamente benemeriti, senza aspettare l'opera del legislatore. L'azione sociale, umanamente ispirata, ha prevenuto il comando della legge.

L'esempio di Milano

Come è noto, funziona da circa tre mesi, a Milano, in via di esperimento, un Tribunale speciale per i minorenni nei locali dell'Associazione Nazionale «Cesare Beccaria», messi a disposizione, con largo e signorile senso della più decorosa ospitalità, dalla presidenza della Associazione stessa. E' presieduto dal giudice d'Amico. Le alte gerarchie della magistratura e del Foro milanesi gli hanno dato e gli danno il più valido patrocinio, confortato dall'alto plauso del ministro guardasigilli on. Rocco.

Il Tribunale tratta soltanto procedimenti di imputati minorenni, in una vasta sala, che, nel suo apparato e nella sua luminosità, non ha nulla di comune con le grigie sale dei dibattimenti ordinari. Difensori degli imputati sono i più distinti avvocati del foro milanese, i quali, a turno, prestano la loro opera gratuitamente.

E' vietato ai piccoli imputati farsi assistere da un avvocato appositamente pagato. Psichiatri specializzati assistono, egualmente per turno, a tutti i dibattimenti, pure essi senza compenso alcuno. I casi più interessanti sono seguiti da loro anche prima del dibattimento, cioè nel periodo della istruzione, per farne oggetto di studio e, dopo esaurito il procedimento, di cura, sia in caso di condanna, sia in caso di assoluzione.

Il pubblico nella sala

Le norme procedurali che regolano i dibattimenti sono quelle comuni, che il presidente però adatta con saggi temperamenti allo speciale ambiente. Per legge, i dibattimenti in confronto di persone minori di diciott'anni devono tenersi a porte chiuse; ma nel Tribunale dei minorenni è ammesso un pubblico particolarmente interessante, cioè il gruppo dei genitori o degli altri parenti prossimi degli imputati, i quali finiscono per essere validi collaboratori del giudice, sia col fornire tutti i dati necessari a caratterizzare la personalità morale dei piccoli delinquenti, sia con il fatto della loro assistenza, che non può non riflettersi sull'animo dei giudicandi.

Si aggiunga che, se è vero il paradosso di Scipio Sighele essere il delitto del minorenne la conseguenza fatale di un'eguale colpa commessa in suo danno, in famiglia o nell'ambiente in cui è vissuto, il genitore o altro parente prossimo che avrà assistito al dibattimento potrà misurare l'orrore di situazioni precedenti e provvedere per l'avvenire.

In ogni caso, poichè, in queste condizioni, i dibattimenti si svolgono in atmosfera di bontà e di umano interessamento, figlio e genitore usciranno dalle sale del tribunale dei minorenni, non come da un luogo di castigo o di paurosa intimidazione, materiata di formule più o meno apocalittiche, che lasciano il tempo che trovano, ma come da un ambiente di severa educazione morale. Quanto più il giudice si libererà da consuetudini professionali, tanto più il suo apostolato sarà efficace.

Un Tribunale così fatto dovrà essere integrato, per i minorenni che avranno meritato una pena, da locali particolari in cui la pena stessa possa essere espiata, per evitare la triste visione del carcere comune.

Crediamo di sapere che in tali sensi stia per svolgersi l'azione dei filantropi di Milano e che, pertanto, nei locali stessi della «Beccaria» siano state già predisposte o stiano per essere apprestate sezioni di custodia dei piccoli delinquenti; la qual cosa, con riguardo al secondo dei punti di vista da noi prospettati, costituisce ancora un passo avanti, che il sociologo e il giudice avranno fatto sulla via delle riforme.

I vari lati del problema

Il raggio d'azione del Tribunale dei minorenni avrà, in tal modo, più largo campo di esperimento, come è richiesto dalla complessità del fenomeno; la provvida istituzione si avvicinerà alla compiutezza di una organizzazione, che farà esempio. Non occorre essere giuristi per convincersi che altri sono i motivi personali ambientali, psicologici che possono spingere un minorenne a delinquere, concettualmente vincibili da più adulta maturità cerebrale, che spingono il maggiorenne sulla via del delitto. Allo stesso modo, o si consideri la pena come una «retribuzione» del male commesso col reato (tanto male, tanta pena, contrappesati con una bilancia che nessuna pretesa di perfettibilità umana potrà mai inventare) oppure la si consideri come un mezzo di difesa della società contro l'assalto della delinquenza, è evidente che la controspinta della pena non può funzionare con eguale intensità e con caratteri uniformi contro un ragazzo di quattordici anni come contro un giovane di ventun anni.

Non è questione di quantità, criterio empirico, inefficace o addirittura dannoso, finora adottato (durata minore per i minorenni, durata maggiore per gli adulti); ma occorre differenziazione nella qualità della pena e nelle sue finalità, ispirate ad alto spirito di redenzione morale, mediante un regime di cura, d'istruzione, di lavoro, in locali particolarmente attrezzati, con personale adatto.

Occorre soprattutto staccare il piccolo traviato dal contagio del delinquente vero, che finisce bene spesso per essere considerato come un maestro di astuzia o di audacia; staccarlo sia nel periodo della istruzione del procedimento, sia durante il dibattimento, sia, infine, nel tempo e nella modalità dell'espiazione.

Il fanciullo occorre isolarlo, aiutarlo a comprendere, fermarlo sulla soglia del delitto, allontanarlo dal binomio: reato-carcere. E se un castigo merita, che sia quello del paterno educatore, non quello del carceriere professionale.

Invece nella pratica quotidiana, ove più ove meno, in Italia e fuori d'Italia, la medesima curiosità di folla accomuna, sia pure per suscitare impressioni diverse, il fanciullo delinquente e il ladro professionale; gli stessi carabinieri, le medesime manette, una stessa vettura cellulare (il pauroso carrozzone che ogni mattina parte dal Coroneo o dai Gesuiti per recare il triste tributo al palazzo dei Tribunali); un'unica came d'attesa per comparire, l'uno dopo l'altro, nella sala delle udienze; rigidità implacabilmente uniforme di giudici e di avvocati, anche se l'animo detta dentro, nell'intima coscienza, diversamente; stereotipia di formule, di gesti, di compunta serenità turbata; qualche fugace lagrimetta di cuori teneri; soprattutto rapidità, perchè il ruolo della giornata è zeppo di cause da trattare; avvocati d'ufficio che «si rimettono» (si sottintende: alla clemenza dei giudici); e poi, dopo la sentenza, più o meno condita di condanna condizionale e di «non iscrizione nel casellario», quando non si tratti di recidivi, o susseguita da una benevola paternale, anch'essa stereotipata, del presidente o del pretore, via con i carabinieri, i compagni adulti, il carrozzone ecc., fra lo sciamare e il vociare del pubblico, avido, cinico e soddisfatto, anche se, per brevi istanti, è stato costretto ad agglomerarsi nei corridoi o per le scale.

Farà Trieste come Milano?

Sull'animo del fanciullo delinquente è passata la breve raffica della legge e della togata uniformità punitrice. Poi tutto come prima, perchè egli ha poco udito e ancora meno compreso. In caso di condanna tornerà al Coroneo o ai Gesuiti, sia pure in sezioni distinte da quelle degli adulti, ove però sarà commisto ad altri minorenni come lui, tutti sorvegliati, dall'esterno della camerata, dal carceriere di ronda. In casi speciali il minorenne condannato andrà, più tardi, a formalità compiute, in una casa di correzione, se e quando vi sarà posto, giacchè pare che nelle carceri vi sia sempre posto, nelle case di correzione non sempre.

A tutte queste gravi cause di un male in sè non irreparabile, il Tribunale dei minorenni, completato da locali di custodia e di espiazione, sembra destinato a portare uno dei più validi rimedi.

Noi desidereremmo che tale Tribunale venisse istituito anche a Trieste. Non occorrono leggi per farlo, come non ne sono occorse a Milano. Basterà l'offerta di un locale conveniente e dei pochi mezzi necessari all'impianto e al funzionamento. Gli uomini non mancano, nè i saggi proponimenti. Siamo sicuri che la Magistratura e il Foro daranno tutta la loro opera per la buona causa. Lanciamo, dunque, con fiducia, la nostra proposta, sicuri che verrà accolta.

Nella nostra città, in nobile gara fra uomini degni e pie gentildonne, germoglia vistosamente il fiore della solidarietà umana e della carità per le giovani vite travolte. Il Regime e le sue gerarchie non conoscono confini per l'incoraggiamento delle più audaci iniziative quando è in giuoco la sanità morale della giovinezza.

La vaccinazione e rivaccinazione

per gli scolari

L'Ufficio d'Igiene del Comune di Trieste informa che dal 3 a tutto il 19 settembre a. c. avrà luogo la prescritta vaccinazione e rivaccinazione degli scolari, giornalmente alle 10.30 negli ambienti dello stesso Ufficio, ai quali si accede dalla via SS. Martiri n. 1 A. Ivi, in contempo, verranno rilasciati i certificati di sanità oculare.

La vaccinazione giornaliera è stata disposta nell'intento di evitare gli eccessivi affollamenti negli ultimi giorni che precedono l'apertura delle scuole.

Un telegramma di Fausto Maria Martini. L'insigne letterato e valoroso supermutilato di guerra festeggiato lo scorso giovedì al Circolo della Stampa, ha fatto pervenire da Pal Grande di Carnia il seguente telegramma a un collega di Trieste: «Ti ringrazio ancora una volta dalla mia trincea oggi ritrovata e ti prego di dire ai compagni del Sindacato quelle parole di fede e di riconoscenza che la troppa commozione del convegno indimenticabile mi spense sulle labbra». Fausto Maria Martini».

Ringraziamenti sovrani. Dal Primo aiutante di Campo Generale di S. M. il Re il signor Luigi Aversano ha ricevuto la seguente lettera: «Mi son fatto premura di rassegnare a S. M. il Re, secondo il desiderio da Lei manifestato, i due esemplari delle recenti pubblicazioni «Il 39.o Battaglione Bersaglieri» e lo «Sbarco a Trieste» che Ella ha qui trasmesso. Sua Maestà ha molto gradito il cortese invio, e mi ha incaricato di riferirLe i Suoi vivi ringraziamenti per il premuroso pensiero. Nell'adempiere alle Sovrane intenzioni, La prego di voler gradire anche i miei personali ringraziamenti per le copie che Ella ha avuto l'amabilità di destinarmi. Con ogni considerazione».

Conferenza al Circolo fotografico. Il dott. Andrea Pollitzer, di ritorno da un viaggio d'istruzione negli Stati Uniti d'America, terrà giovedì prossimo una interessante conferenza su «Lo sviluppo della fotografia in America». L'accesso sarà libero ai soci e simpatizzanti.

Com'è scomparsa da Trieste

la piaga dell'accattonaggio

Da vario tempo si può notare nella nostra città la quasi totale sparizione di una piaga che la infestava da epoca immemorabile e che nè forza di provvedimenti nè energia di funzionari valeva ad estirpare in modo radicale: l'accattonaggio.

Non è spento il ricordo della vera persecuzione dei mendicanti e dei vagabondi che a ogni cantonata, in tutti i locali pubblici, sulle porte delle chiese e dei teatri fermavano i passanti tendendo la mano e piangendo le loro miserie. Interminabili erano poi le sfilate di accattoni di tutte le specie di tutte le età che tutti i giorni della settimana, e in modo particolare il sabato, battevano alla porta di tutte le case. Si trattava di vagabondi, di abbandonati, di disoccupati e di ogni sorta di paria spinti dalla miseria a questuare per la città; ma non sempre erano dei miserabili quelli che si trovavano a tender la mano: si trattava spesso — e la cronaca ha dovuto occuparsi non di rado di simili casi — di gente non bisognosa, che questuava per inveterata abitudine o di fannulloni sfaccendati, che nell'accattonaggio avevano trovato un comodo mestiere atto a procurar loro di che vivere e sovente da persone agiate.

Ora la piaga dell'accattonaggio è scomparsa dalla città: se ne prova un senso di sollievo e di soddisfazione, perchè a lungo andare quella forma di pubblica molestia era diventata per i cittadini una tortura insopportabile.

Ma — c'era da chiedersi — dov'è andato a finire l'esercito dei mendicanti e dei vagabondi scomparsi come per incanto dalle vie citadne?

Ne abbiamo chiesto al capitano dei vigili urbani cav. Rossetti, il quale gentilmente ci ha chiarito il mistero.

— In seguito a una seduta — ci ha detto il cap. Rossetti — tenuta circa un mese fa e alla quale avevano partecipato i rappresentanti della Regia Questura e del Comune, erano state decise serie misure, come fu pubblicato, per combattere la piaga dell'accattonaggio e del vagabondaggio. Gli agenti di Questura e i vigili urbani si misero tosto all'opera per fermare quell'esercito di vagabondi che infestava la città.

In meno di un mese i soli vigili hanno fermato oltre 150 accattoni e vagabondi; numerosi altri sono stati fermati dalla Questura.

— E dove finiscono i fermati?

— Essi vengono affidati alla Congregazione di Carità, che provvede alla loro sorte. Dei nostri fermati, cento sono ricoverati ora all'alloggio di via Gaspare Gozzi e sorvegliati dagli agenti di Questura.

La Congregazione ha provvisto ora a fornire i ricoverati di indumenti confezionati con una stoffa speciale quadrellata in bianco e nero: vestiti in tal guisa essi potranno uscire con permessi speciali, rimanendo sempre sotto la sorveglianza degli agenti.

Per i numerosi ragazzi vagabondi sono in corso ora le pratiche per assegnarli a varie case di correzione.

L'attività dei funzionari — ha concluso il nostro egregio interlocutore — continua naturalmente ancora per impedire che la mala pianta finalmente estirpata non torni a rifiorire.

La nuova Basilica che oggi si inaugura in vetta al Montesanto

Un provvedimento del Governo Nazionale

a favore dei pensionati ex regime

L'Associazione fascista del pubblico impiego comunica:

Come è noto, per disposizione di S. E. Turati, nel novembre 1927 i pensionati dello Stato passarono a far parte dell'Associazione fascista del pubblico impiego. Sin da quell'epoca, l'Associazione pose ogni cura perchè le molte e delicate questioni in pendenza, interessanti la benemerita categoria, particolarmente dei pensionati ex regime, avessero una sollecita definizione.

Di particolare urgenza si presentava la questione dei pensionati ex ufficiali e di quelli dell'Equile di Lipizza e Prestranego e altri, ai quali non veniva pagata alcuna pensione dal 1.o dicembre 1923 perchè non tutte le parti contraenti della Convenzione di Vienna (30 novembre 1923) avevano ancora ratificato la Convenzione.

L'Associazione svolse a mezzo dei suoi organi centrali, presso il R. Governo una lunga pratica, facendo presenti le gravi condizioni in cui venivano a trovarsi i pensionati in questione e prospettò la necessità che la parte della Convenzione regolante le pensioni fosse resa esecutiva con uno speciale provvedimento di legge.

Il Governo nazionale, sempre vigile a tutelare i giusti diritti dei cittadini, ha accolto le richieste dell'Associazione e, per quanto la Convenzione di Vienna non sia ancora stata ratificata dalla Polonia e dalla Jugoslavia, ha emanato l'invocato provvedimento legislativo con la legge 6 gennaio 1928, n. 1771, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto 1923, n. 195.

L'Associazione a conoscenza che sedicenti appositi uffici legali invitano i pensionati a passar loro le pratiche di liquidazione in questione con lo scopo evidente di spillar denari, avverte tutti gli associati interessati, che tali offerte debbono essere senz'altro respinte. L'Associazione del pubblico impiego, legittima e premurosa tutrice dei pensionati, vigilerà perchè le liquidazioni di pensioni e relativi arretrati in applicazione della legge suddetta avvengano al più presto. Gli associati possono quindi rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione per informazioni e istruzioni.

Il caloroso telegramma di congratulazioni

per l'esito brillante delle prove della "Juvenal„

Il presidente della Compagnia General de Combustibiles di Buenos Aires, cav. di gr. croce ing. Giovanni Carosio ha fatto pervenire alla direzione del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone il seguente telegramma di congratulazione per il brillante esito delle prove di collaudo della grande piro-cisterna «Juvenal», costruita dal Cantiere stesso per conto della Società suddetta:

«Congratulomi con loro per questa nuova prova della ottima produzione dei loro stabilimenti, cui spero la mia Società possa anche nell'avvenire affidare altre importanti costruzioni».

E' questo un alto riconoscimento della magnifica attrezzatura dei nostri cantieri che si sono definitivamente affermati anche nel campo delle costruzioni navali internazionali.

I dopolavoristi triestini per gli Eroi del Monte Nero. In questi giorni il Dopolavoro provinciale ha rimesso al Comitato esecutivo per l'erezione di un monumento agli Eroi del Monte Nero, il frutto della sottoscrizione effettuata fra tutte le associazioni aderenti, che hanno nobilmente risposto all'appello, ciascuna secondo le proprie forze.

Più che il risultato materiale è da segnalare il valore morale delle offerte, che significano l'adesione e l'appoggio fraterno di tutti i dopolavoristi triestini all'iniziativa nazionale del monumento. Il Comitato esecutivo e la sua delegazione sono grati al Dopolavoro provinciale per la sua nobile fatica e se ne rendono interpreti verso il segretario maestro Luciano Bais e il segretario della F. I. E. Luciano Scaricci.

Corso di puericoltura per signorine

alla clinica per le malattie dei lattanti

Finiti gli esami interni del primo anno del corso 1926-27, la direzione della clinica dei lattanti della Società degli Amici dell'Infanzia apre l'iscrizione al nuovo corso di puericoltura professionale per signorine.

Date le numerose prenotazioni avute nel corso dell'anno, particolarmente dalla Provincia, restano disponibili ancora alcuni posti e la direzione rivolge vivo appello alle signorine della città di Trieste, perchè anche queste siano degnamente rappresentate nel futuro corso e nella professione di suore di puericoltura, così bene rispondente al sentimento di bontà e gentilezza, già istintivamente innato in ogni animo femminile.

Il prossimo corso avrà inizio il 15 settembre e avrà la durata di due anni. Le allieve che avranno vitto e alloggio nello stabilimento e istruzione teorico-pratica, con servizio interno nelle corsie, nel Dispensario e Consultorio per lattanti, dovranno sottostare alla fine del corso a un esame, superato il quale otterranno il diploma di suora di puericoltura rilasciato dalla Società degli Amici dell'Infanzia. Avranno la preferenza le signorine munite di titoli di studio.

Sarà cura della direzione della scuola di provvedere anche il futuro, per quanto possibile al collocamento delle proprie allieve a posti direttivi nelle diverse istituzioni a favore dell'infanzia, o in famiglie private. Finora tutte le allieve uscite dalla Clinica per lattanti hanno potuto trovare collocamento adatto e bene retribuito ed è presumibile, che per l'azione provvidenziale dell'attuale Governo a favore dell'infanzia, tali istituzioni sorgeranno sempre più numerose e che perciò la richiesta di suore di puericoltura sarà sempre maggiore.

Per informazioni rivolgersi alla cancelleria della Società degli Amici dell'Infanzia, via Ferriera 10, dalle 11-13.

Il giro notturno in bicicletta

di cento vigili urbani

Per disposizione del comando dei vigili, durante la scorsa notte è stato effettuato nei vari rioni della città un servizio speciale di sorveglianza per impedire i soliti eccessi dei velocipedastri, la circolazione di autovetture e di carrozze guidate da conducenti sprovvisti del regolare libretto di circolazione o del patentino di abilitazione e dei numerosi girovaghi che esercitano il commercio ambulante senza la necessaria licenza.

La notte scorsa — come tutte le notti del sabato — era indicatissima, per il movimento di cui è animata la città fino a tarda ora, all'inaugurazione del nuovo lodevole servizio.

E infatti i vigili, disposti nei punti strategici con biciclette e motocicli e vestiti in borghese, hanno avuto da fare fino la mattina. I rioni in cui più di frequentemente si verificavano gli inconvenienti predetti — e particolarmente quello delle pazze corse di velocipedastri — erano il quartiere di San Vito e i paraggi di via Settefontane e via Rossetti. E qui appunto è stata più intensa la sorveglianza notturna dei vigili.

Il servizio di stanotte ha avuto per conseguenza una quarantina di contravvenzioni a ciclisti colti a correre eccessivamente o sprovvisti del fanale regolamentare, e a motociclisti che procedevano pure a velocità eccessiva e con lo scarico aperto. Altre contravvenzioni furono elevate a vari tassametristi e a venditori girovaghi.

Un atto degno di essere imitato. Il maresciallo dei carabinieri di Muggia, signor Tiana, ha fatto pervenire alla nostra Amministrazione un vaglia di 44 lire, accompagnato così: «Tale importo è il frutto di proventi vari dovuti ai carabinieri della mia stazione, i quali vogliono, nel limite del possibile, concorrere a sovvenire i piccoli che sono i più bisognosi».

Il simpatico gesto di rinuncia di modesti straordinari in favore dei piccoli Balilla, è tanto pieno di significato, che non dubitiamo troverà numerosi imitatori.

La giornata del nastro del marinaio

pro orfani dei marinai morti in guerra

Oggi pure Trieste avrà la sua giornata del nastro del marinaio, come la hanno da tanti anni tutte le altre città del Regno.

E' la prima volta che si organizza a Trieste questa giornata con il nobile scopo di aiutare gli orfani dei marinai morti in guerra e in servizio. Trieste marinara non mancherà di dare il suo generoso concorso a un'opera tanto patriottica e pietosa.

Questa mattina Giovani Italiane offriranno ai cittadini nastri di berretto da marinaio con i nomi gloriosi delle navi da guerra perdute in guerra o radiate dai ruoli della Marina. Nomi gloriosi, che dovrebbero figurare su tutti i berretti della nostra gioventù a ricordo di quelle unità e a ricordo degli eroi che caddero per la più grande Italia.

I nastri di seta sono ceduti a lire 3, i nastri di cotone a lire 1, le cartoline di soggetto marinaro a centesimi 20 e le serie di cinque bolli di soggetto marinaro a centesimi 50. Questi gli oggetti che domani i cittadini potranno acquistare dalle Giovani Italiane pro fondo Principe di Piemonte — Orfanotrofio dei marinai morti in guerra.

Una pubblicazione di storia cittadina

per il decennale della Redenzione

Apprendiamo ch'è in corso di stampa, per la celebrazione del primo decennale della liberazione di Trieste, un nuovo libro di Mastro d'Apulia (G. Mastrolonardo), intitolato: «In Santa Piazza dell'Unità». Pubblicazione di vivo interesse cittadino e anche nazionale per i varii elementi storici ed artistici che la compongono oltre che originalissima per lo stesso soggetto che l'ha ispirata.

In essa l'autore del «Risorgimento Economico della Venezia Giulia», di «Vita carceraria triestina» e del «Pellegrinaggio a S. Francesco d'Assisi» rievoca, attraverso all'attiva testimonianza dei venticinque anni della sua stessa vita trascorsa a Trieste, la gloriosa epopea dell'irredentismo triestino ch'ebbe le sue più significative manifestazioni e i più caratteristici episodi precisamente nella nostra maggior piazza, teatro anche dei più solenni riti della Patria redenta. Tutto ciò egli narra, sinteticamente, in prosa e in versi.

Un'attrattiva particolare sarà costituita dalla raccolta di una ventina di documenti fotografici riprodotti fuori testo, che parleranno anch'essi all'occhio e alla mente dei lettori nella loro indiscutibile eloquenza dimostrativa di cose e avvenimenti della nostra storia nazionale dal 1904 ad oggi. Sicchè nel complesso simbolico di questa interessante e originale pubblicazione l'anima dei nostri vecchi patrioti vivrà parte della sua vita ideale di un tempo, mentre quella dei giovani, attraverso la luminosa atmosfera rigeneratrice e innovatrice del Regime fascista, trarrà da essa nuovi esempi, nuovi moniti e nuove ispirazioni nel nome degli Eroi e dei Martiri.

Dato il significato che la pubblicazione viene ad assumere in perfetta armonia col suo carattere epico-storico-documentario, nonchè celebrativo, molto opportunamente l'autore ha chiesto e ottenuto dal Comitato per l'erezione del monumento a Guglielmo Oberdan di devolvere a favore del rispettivo fondo il venti per cento sul prezzo di copertina che sarà di lire otto. Il volume incontrerà certamente grande diffusione e in particolare fra gli allievi delle scuole cittadine.

La festa campestre pro Lega

a Colmo d'Istria

Colmo, la piccola borgata istriana, che dall'Austria fu martoriata per la sua purissima italianità e i cui cittadini sono stati processati in massa per avere voluto erigere con le proprie mani l'edificio della scuola della Lega, mentre le autorità volevano imporre loro una scuola croata, terrà oggi, 26 agosto, la sua tradizionale festa campestre pro Lega Nazionale.

Non conta il programma, non conta l'elementare festicciuola che si può organizzare in un piccolo paesello, solitario nella sua pittoresca cerchia di colli, e che potrebbe attirare solamente gli amanti delle bellezze naturali, ciò che più conta si è l'effetto inestinguibile verso la Lega Nazionale, che i vecchi patriotti di Colmo hanno saputo tramandare ai figli e ai nipoti con quella fede che, fondata sulle istituzioni della Lega, si è vittoriosamente opposta all'Austria ed è oggi ardentissima fiamma di patriottismo fascista.

L'esempio di Colmo dovrebbe animare tutti i paesi, ove la Lega ha operato nel passato, non meno di quelli ove opera attualmente, fedele alle sue tradizioni più sacre, consone alle aspirazioni presenti dell'Italia rigenerata.

Una grande serata di ballo a Sistiana Bagni

Oggi Sistiana-Bagni offrirà a tutti i bagnanti una grande manifestazione polisportiva e nella serata un grande ballo e uno spettacolo pirotecnico.

Nel parco suonerà poi una banda ed il piazzale dell'Albergo sarà tutto illuminato alla veneziana.

La partenza dell'ultimo piroscafo avverrà alla una.

La festa campestre

del Dopolavoro R. Pitteri

Come annunciato, domenica 2 settembre avrà luogo la grande festa campestre del fiorente Dopolavoro R. Pitteri nell'ampio giardino della C. R. B. Pitteri in via S. Marco 5.

Il programma comprende concerti musicali sostenuti dai bravi corpi bandistici R. Pitteri e della Lega Nazionale di Servola, esecuzione di cori, tiro allo champagne, pesca con le canne, la ruota delle città, una grande pesca miracolosa, una lotteria con ricchi premi fra cui un taglio stoffa per un vestito, una batteria in alluminio per cucina e una bambola Lenci. Gli amanti del ballo avranno a loro disposizione una sceltat orchestrina. Vi sarà servizio di buffet e di gelateria. L'ingresso è veramente popolare: lire 1.50 e per tutti i dopolavoristi, verso presentazione della tessera, lire 1.

Ballo studentesco sospeso. Il Comitato S. S. T. T. comunica che il ballo che doveva aver luogo al Pattinaggio è stato rinviato ad epoca da destinarsi.

La tombola a Capodistria. Nel pomeriggio di oggi avrà luogo a Capodistria la grande tombola a favore della Congregazione di Carità. Da Trieste si potrà recarsi a Capodistria per passare un bel pomeriggio, alle 13.15, alle 14 e alle 15. Prezzo di passaggio ridotto in tutte queste corse lire 3 andata e ritorno. Concerto a bordo e in piazza del Duomo. Da Capodistria ritorno alle 20.

Liquidiamo
solo 3 giorni
Lunedì 27, Martedì 28, Mercoledì 29 corr., a
prezzi irrisori
le
cotonerie
estive
raggruppate in 3 serie:
I SERIE: Stoffette per vestiti L. 2.-
II SERIE: „ „ „ „ 3.-
III SERIE: „ „ „ „ 4.-
OCCASIONE SPECIALE!
ÖHLER

il Tifo
è nascosto
nell'acqua
e non si vede

il Tifo
è una delle più terribili malattie
È oramai accertato che il veicolo principale del Tifo è l'acqua per mezzo della quale il bacillo specifico studiato dal l'Eberth viene introdotto nel corpo umano.
Il Tifo costituirebbe così una "malattia di casa„ nel senso che l'epidemia si mantiene circoscritta agli inquilini di una stessa abitazione, dalla quale poi si propaga a quelli delle case vicine.
Il Tifo non risparmia nessuno nè i ricchi nè i poveri
purificate l'acqua che bevete salitinizzandola
la SALITINA-M·A
vi immunizza contro i pericoli delle acque impure
per l'azione del percarbonato e del perborato di sodio che sottopongono l'acqua ad una carica sterilizzante di ozono ed ossigeno libero.

Stab. Farmaceutico
Comm. Marco Antonetto - Torino

I bambini che usano all'epoca dello svezzamento la
FOSFOSSINA
crescono sani e ben nutriti. Autorità mediche la consigliano. In vendita in tutte le farmacie. — Deposito principale: FARMACIA ZANETTI VIVANTE - Via Mazzini, 3.

COLLEGIO VESCOVILE PIO X - Treviso
Grandioso Istituto appositamente costruito secondo le moderne esigenze igieniche e pedagogiche
L'istruzione è interna ed abbraccia
ELEMENTARI III, IV e V - CINQUE GINNASIALI - LICEO CLASSICO
ISTITUTO TECNICO INFERIORE - I e II RAGIONERIA - I LICEO SCIENTIFICO
RETTA RIDOTTA
Per programmi rivolgersi alla Direzione

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 80-44

TEATRI E CONCERTI

La grande stagione lirica al Politeama Rossetti

Il cartellone

Il cartellone della grande stagione lirica d'autunno al Politeama Rossetti viene reso oggi noto alla cittadinanza, che non rimarrà certamente delusa, per le opere scelte non meno che per i cantanti scritturati per gli spettacoli di inaugurazione del popolare teatro nostro, genialmente trasformato e rimodernato dalla nuova gestione.

Si rappresenteranno le opere: «Turandot» di G. Puccini, «Otello» di G. Verdi, «Aida» di G. Verdi, «Maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner, «Madame Butterfly» di G. Puccini, «Andrea Chenier» di U. Giordano, «I quattro rusteghi» di E. Wolf Ferrari, nonchè «Sly», libretto di G. Forzano, musica di E. Wolf Ferrari, (nuovissima per Trieste).

L'elenco artistico comprende, per ordine alfabetico, le signore: Elena Barrigar, Maria Carena, Maria Capuana, Enrica Carabelli, Gina Cigna Sans, Alba Damonte, Eleonora Lamance, Delfina Menotti, Rosetta Pampagnini, Elena Parere, Maria Polla-Puecher, Giulia Tess, Maria Zamboni, ed i signori: Ernesto Badini, Socrate Caceffo, Davide Carnevali, Piero Girardi, Carmelo Maugeri, Raffaele Marcotto, Antonio Melandri, Leone Paci, Josè Palet, Nino Piccaluga, Piero Pierantoni, Carlo Rama, Canuto Sabbat, Carlo Scattola, Carlo Tagliabue, Riccardo Stracciari, Antonino Trentoul, Renato Zanelli.

Maestri concertatori e direttori di orchestra: Franco Capuano e Antonino Votto; direttore artistico Menotti Delfino; maestro sostituto Luigi Gerussi; altri sostituti: Carlo Gentilli e Adriano Petronio.

Maestri istruttori dei cori: Achille Clivio e Giuseppe Conca; maestro della banda: Alberto Montagna; maestro suggeritore Emilio Curiel; direttore scenotecnico Oscar Saxida.

Maestra di ballo e coreografa: Alba Vianello; prima ballerina: Bruna Paoletti.

Vi saranno 60 professori d'orchestra, 60 coristi, 16 ballerine, 16 ragazzi cantori, nonchè la banda in scena.

L'opera «Sly» sarà messa in scena dall'autore della musica E. Wolf Ferrari e dall'autore del dramma: Giovacchino Forzano.

Fornitori: Editori: G. Ricordi e Co. e casa Musicale Sonzogno; vestiario: Ditta G. Peruzzi di Firenze; scene: Ditta E. Sormani di Milano; attrezzi: Ditta Sormani-Rancati e Tragella di Milano; mobilio: Casa d'Arte G. Michelazzi di Trieste; calzature: Ditta A. Nicolelli di Bologna; parrucche: Ditta I. Derossi di Bologna; campane e strumenti speciali: Ditta E. Castellini di Milano; apparati elettrici: Ditta G. Sembianti e Co. di Trieste; trasporti: L. Cecchini, Milano-Trieste; stampati: A.T.P. Trieste.

I prezzi d'abbonamento

I prezzi dell'abbonamento per 32 rappresentazioni saranno i seguenti: Ingresso e poltrona lire 830; solo poltrona (per gli azionisti) lire 700; solo ingresso lire 300; palchi di piepiano lire 3200; palchi di I ordine lire 2600.

Per 16 rappresentazioni: Ingresso e poltrona lire 440; solo poltrona (per gli azionisti) lire 360; solo ingresso lire 160; palchi di piepiano lire 1800; palchi di I ordine lire 1400.

Ecco ora le condizioni dell'abbonamento: Ai prezzi suesposti viene applicato l'aumento del 10 per cento per tasse. Le trentadue rappresentazioni in abbonamento saranno divise in due serie, A e B, di sedici rappresentazioni ciascuna. La sorte deciderà a quale delle due serie toccherà la prima rappresentazione della stagione. Il sorteggio e le sue modalità verranno rese pubbliche ad abbonamento chiuso.

L'impresa si riserva il diritto di spostare il corso delle serie per l'equa ripartizione tanto delle prime quanto delle successive rappresentazioni di ciascuna opera. La serie d'ogni singola rappresentazione verrà notificata al pubblico a mezzo del manifesto serale.

Agli abbonati delle trentadue rappresentazioni l'impresa concede il diritto d'intestare le tessere a due persone appartenenti alla stessa famiglia. Invece le tessere d'abbonamento a sedici rappresentazioni saranno strettamente personali e l'impresa si riserva il diritto di ritirarle se venissero presentate da altri.

L'abbonamento potrà essere pagato in due rate: la prima al ritiro della tessera, la seconda alla metà del corso delle rappresentazioni. Con l'iscrizione gli abbonati assumono l'obbligo del pagamento di ambedue le rate.

Le iscrizioni per l'abbonamento si inizieranno da oggi esclusivamente alla biglietteria centrale, in piazza della Borsa n. 18, telefono n. 9488, dalle 9 alle 19.30.

Gli abbonati della passata stagione potranno riconfermare i loro posti fino il giorno 8 settembre. Il rilascio delle tessere si inizierà il giorno 15 settembre e le tessere stesse dovranno essere ritirate entro il giorno 23 settembre. L'abbonamento sarà chiuso il giorno 23 settembre.

L'impresa si riserva la facoltà di organizzare, all'infuori di ogni abbonamento, serate speciali, per il caso di avvenimenti straordinari.

Il manifesto giornaliero indicherà tanto per le prime quanto per le successive rappresentazioni i prezzi d'ingresso dei posti a sedere e dei palchi. Le rappresentazioni principieranno puntualmente all'ora fissata sul manifesto. L'impresa si riserva il diritto di chiudere l'accesso alla platea ed alle gallerie durante l'esecuzione.

L'inizio della stagione avrà luogo la sera di giovedì 27 settembre con l'opera in tre atti di G. Puccini «Turandot», diretta dal maestro Antonino Votto.

Spettacoli d'eccezione

Il programma della imminente stagione lirica è troppo eloquente di per sè stesso per richiedere un'ampia illustrazione. Le opere prescelte e i cantanti scritturati sono garanzia d'una serie di spettacoli, che per bellezza artistica e pregi d'esecuzione si presentano fin d'ora come molto di più che una promessa. Il pubblico nostro, così appassionato cultore della lirica e così fine intenditore, sarà grato alla nuova gestione — che ha un capo geniale nel cav. Enrico Woelfler-Lupi per la preparazione d'una stagione così importante nella quale non è difficile scorgere il buon gusto e la rara esperienza del compianto cav. Olimpio Lovrich, venuto a mancare alla vigilia di questa magnifica manifestazione d'arte, che avrebbe dovuto coronare la sua bella carriera d'impresario e di direttore artistico.

Il Politeama Rossetti, trasformato con criteri di grande modernità e praticità, sarà inaugurato la sera del 27 settembre con «Turandot». L'ultima pittoresca e suggestiva opera di Giacomo Puccini apparirà per la prima volta sulle scene del Rossetti, dopo l'indimenticabile successo di due anni addietro al Verdi, che di sera in sera andò aumentando sino al trionfo. «Turandot» sarà Elena Barrigar, l'artista incisiva tanto ammirata nel «Nerone». Le sarà a fianco il tenore Melandri, che ha interpretato il «Principe ignoto» anche alla Scala.

Grandi bei nomi della Scala figurano fra gli artisti scritturati per il Rossetti! Da Rosetta Pampanini «Butterfly» a Maria Zamboni che canterà anche fra noi nei «Maestri Cantori»; dalla Carena, squillante «Aida» a Giulia Tess tanto cara al pubblico nostro, che sarà «Siora Felice» nei «Quattro Rusteghi», alla Capuana, ch'è ritenuta oggi la migliore «Amneris». Tra gli uomini, notiamo in prima linea il tenore Trantoul, ch'è la grande rivelazione della Scala, dove ha cantato «Aida», «Otello», «Carmen», che ora trionfa a Parigi e che fra noi interpreterà la parte di «Radames». E Riccardo Stracciari, il celebre baritono, uno degli idoli del pubblico nostro, che sarà il «Hans Sachs» dei «Maestri cantori» e il tenore Palét — altra cara conoscenza — e il baritono Badini, il tipico «Beckmesser» della Scala, che canteranno pure nel capolavoro wagneriano. E il tenore Fanelli, ch'è ritenuto oggi il migliore «Otello», parte nella quale a Londra e per 18 sere a Piacenza ha suscitato entusiasmi. E l'illustre tenore Piccaluga, che ora è al Colon di Buenos Aires e che a Trieste canterà «Sly» e «Andrea Chénier».

Quanto ai maestri concertatori, la scelta, invero felice, è caduta su Antonino Votto, il giovane, brillantissimo direttore della Scala, prediletto di Toscanini, che lo designava anche di recente a dirigere il «Nerone», e su Franco Capuana, ben noto anche a noi, che è stato riconfermato al Carlo Felice di Genova e per concerti al Regio di Torino.

Delle opere diremo per oggi in breve soltanto che esse soddisfano le più varie esigenze del pubblico, i cui grandi idoli, Verdi, Wagner e Puccini, sono superbamente rappresentati. Con vivo interesse sarà ascoltata e giudicata «Sly», la nuovissima creazione di Ermanno Wolf-Ferrari, su libretto di Giovacchino Forzano, che sarà messa in scena dai suoi autori. Insomma un cartellone... veramente di cartello, sul quale avremo campo di ritornare.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi alle 17.30 le marionette replicheranno la commedia in tre atti «Facanapa tra gli antropofaghi» ovvero «Lucindo il crudele» che nonostante il truculento titolo ieri alla prima rappresentazione ebbe le più rumorose risate e riscosse vivissimi applausi. In chiusa verrà ripetuto l'ottimo programma di varietà della settimana.

L'ultimo giorno del Circo Kludsky

Dopo la rappresentazione di ieri sera, data alla presenza di una bella folla generosa di applausi, il Circo Kludsky prende oggi congedo dalla città.

Alle 15.30 grande matinèe con un ricco programma e la sera alle 20.30 serata d'addio dei fratelli Kludsky e dei loro collaboratori che tanto successo hanno incontrato durante la breve permanenza a Trieste.

Dalle 9 alle 18, escluse le ore di spettacolo, il grande serraglio è aperto al pubblico. Alle 11... ultimo pasto triestino delle belve.

All'Arena estiva del Dopolavoro. Gli spettacoli interessantissimi che si danno ogni sera all'Arena estiva, hanno creato un pubblico di assidui, che ha accolto con la massima simpatia la felice iniziativa del Dopolavoro.

Ier sera il pubblico si è divertito immensamente alla film esilarantissima «Lupo di mare» con Harold Lloyd. Nella varietà è stato applauditissimo il tenore Vusio che ha porto con finezza e con arte alcune bellissime romanze. Ammiratissima pure la brava dicitrice Nadia che ha sfoggiato alcuni dei migliori numeri del suo ricco repertorio. Stasera l'interessantissimo programma si ripete incominciando alle 20 con spettacoli continuati.

Giovedì, in uno spettacolo diurno, per i piccoli, si presenteranno Catalan, Ioso e altri amici del mondo piccino. Il comitato promette inoltre premi in gara ai più bei bambino, bambina, mamma, militare e servotta. Un pomeriggio, quindi, ricco d'attrattive.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Assiria» in linea Egeo A; «Caldea» in linea Egeo A; «Campidoglio» in linea Levante B; «Celio» in linea Soria B; «Dalmatia» in linea Levante A; «Esquilino» partito il 21 corr. da Aden per Massaua; «Galicia» in linea Levante A; «Gastein» in linea Levante B; «Gianicolo» noleggiato alla Società S. Marco; «Leopolis» in linea Soria B; «Merano» in linea Levante B; «Nippon» partito il 18 corr. da Fiume per Porto Said; «Palacky» in linea Soria A; «Palestina» in linea Egeo B; «Pilsna» arrivato il 20 corr. a Bombay; «Praga» in linea Soria A; «Remo» partito il 26 corr. da Karachi per Colombo; «Romolo» partito il 25 corr. da Shanghai per Hongkong; «Semiramis» atteso a Trieste; «Silvio Pellico» partito il 18 corr. da Bombay per Karachi; «Teodora» in linea Espresso di Costantinopoli; «Tevere» in linea Celere d'Egitto; «Trieste» in linea Mercantile di Alessandria; «Venezia» partito il 22 corr. da Takao per Shanghai; «Vienna» in linea Celere d'Egitto; «Abbazia», «Africa», «Aventino», «Bucovina», «Carinthia», «Carnaro», «Diana», «Fenicia», «Gorizia», «Quirinale», «Viminale» a Trieste; «Adria», «Asia», «Cleopatra», «Cracovia», «Fiume L.», «Friuli», «Graz», «Helouan» e «Vesta» in Arsenale; «Carla» partito il 23 corr. da Porto Said per Berutti.

Cosulich

Pir. «Presidente Wilson» arrivato il 23 corr. a Trieste; m.n. «Saturnia» partita il 13 corr. da New York per Trieste via scali; pir. «Stella d'Italia» partito il 24 corr. da Venezia per la VI crociera turistica; «Belvedere» arrivato il 17 corr. a Trieste; «Martha Washington» partit oil 16 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas; «Alberta» partito il 18 corr. da Gibilterra per Boston e New York; «Burma» partito il 10 corr. da Wilmington per Venezia e Trieste; «Clara» arrivato il 21 corr. a New York; «Dora C.» partito il 3 corr. da Curacao per Genova; «Gilda» a Monfalcone; m.n. «Giulia» partita il 3 corr. da New York per Trieste e Venezia; pir. «Laura C.» partito il 16 corr. da Trieste per Boston e New York via scali; «Lucia C.» arrivato il 22 corr. a Venezia; m.n. «Maria» arrivata il 22 corr. a Galveston; «Tergestea» partita il 21 corr. da Napoli per New York; pir. «Anna C.» partito l'11 corr. da Montevideo per St. Vincent; «Atlanta» arrivato il 24 corr. a Buenos Aires; «Carolina» a Trieste; «Ida» partito il 23 corr. da Victoria per Bahia; «Sofia» a Trieste; «Teresa» partito il 24 corr. da Venezia per Pola.

Libera

Pir. «Maiella» partito il 22 corr. da Port Sudan per Gibuti; «Sistiana» partito il 15 corr. da Walvis Bay per Dakar; «Sabbia» arrivato il 22 corr. a Durban; «Perla» partito il 23 corr. da Messina per Trieste; m.n. «Feltre» arrivata il 18 corr. a Portland; «Fella» arrivata il 21 corr. a Trieste; «Leme» partita il 19 corr. da La Libertad per Colon; «Rialto» passata l'11 corr. Gibilterra per Puerto Plata; «Cellina» part. il 24 corr. da Genova per Livorno; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 21 corr. da Marsiglia; «Stella» partito il 24 corrente da Napoli; «Alga» arrivato il 20 corrente a Libreville; «Onda» partito il 23 corr. da Accra; «Recca» arrivato il 20 corrente a Genova; «Rosandra» partito il 14 corr. da New Orleans per Las Palmas; «Piave» partito il 22 corr. dall'Avena per Veracruz; «Brenta» partirà il 28 corr. da Napoli; «Timavo» partito il 25 corr. da Las Palmas per Marsiglia; «Livenza» partito il 21 corr. da Gandia per New York; «Isarco» arrivato il 22 corr. a New York; «Carnia» partito il 24 corr. da Genova per Livorno; «Savoia» passato il 19 corr. le Azzorre diretto a Genova; «Tagliamento» arrivato il 19 corr. a New York; «Anfora» partito il 15 corr. da Buenos Aires per Las Palmas; «Arsa» arrivato il 12 corr. a Rotterdam; «Ausa» arrivato il 26 corr. a Le Havre; «Carso» partito il 20 corr. da Junin per Colon; «Cherca» arrivato il 24 corr. a Buenos Aires; «Edda» ad Amburgo; «Isonzo» partirà il 29 corr. da Cardiff; «Istria» arrivato il 19 corr. a Venezia; «Laguna» arrivato il 20 corr. a Trieste; «Risano» a Livorno; «Salina» arrivato il 16 corr. ad Amburgo.

Tripcovich

Pir «Andalusia» passato il 15 corr. Natal diretto a Montreal; «Anna Goich» a Trieste; «Dardania» caricante a Novorossisk; «Fram» a Livorno; «Gerania» partito il 23 corr. da Trieste per Port Saic; «Laconia» a Trieste; «Numidia» scaricante ad Anversa; «Raffaello» proseguito il 22 corr. da Orano per Venezia; «Bellenden» partito il 22 corr. da Riposto per Corfù; «Fanny Brunner» arrivato il 25 corr. a Genova; «Bellanoch» arrivato il 23 corr. a Casablanca; «Silvia Tripcovich» partito il 25 corr. da Genova per la Riviera; «Giovinezza» partito il 23 corr. da Venezia per Messina; «Saraceno» partito il 25 corr. da Venezia per Fiume; «Guido Brunner» partito il 23 corr. da Sfax per Ravenna; «Le Tre Marie» partito il 25 corr. da Cartagena per Alicante; «Algerino» partito il 23 corr. da Fiume per Malta.

Adria

Pir. «Alfieri» carica a Marsiglia; «Boccaccio» atteso domani a Fiume; «Carducci» a Palermo; «Goldoni» atteso domani a Catania; m.n. «Puccini» a Fiume; pir. «Rossini» a Barcellona; «Tiepolo» a Fiume; «Tiziano» atteso domani a Livorno; «Boito» a Reggio Calabria; «Borzoli» carica a Gallipoli; «Cimarosa» atteso domani a Bari; «E. Morandi» carica a Marsala; «Aleardi» a Venezia; «Foscolo» scarica a Trieste; «Pascoli» partito il 23 corr. da Londra per Amburgo; «Petrarca» in partenza da Rotterdam per l'Adriatico; «Ugo Bassi» partito il 17 corr. da Rotterdam per l'Adriatico; «Ariosto» scarica ad Anversa; «Java» partito il 23 corr. da Gravosa; «Manzoni» in partenza da Dunkerque per Ghent; «Tasso» partito il 15 corr. da Newcastle on T. per Vragnizza.

Racich

Pir. «Izvor» in arrivo a Venezia; «Izrada» partito il 13 corr. da Algeri diretto a Buenos Aires; «Istina» arrivato l'11 corr. a S.ta Fè; «Ivo Racic» passato il 10 corr. Madrid diretto per il Cile; «Iskra» partito il 22 corr. da Montevideo per Dakar; «Epidauro» partito il 25 corr. da Alessandria per Ragusa II; «Marija Racic» partito il 22 corr. da Montevideo per Dunkerque; «Izlged» in partenza da Fiume per La Goulette; «Izabran» arrivato il 6 corr. a Buenos Aires; «Carica Milica» in partenza da Rotterdam per Montreal; «Vidovdan» arrivato il 20 corr. a Trieste; «Nemanja» arrivato il 24 corr. a Glasgow; «Nevesinje» arrivato il 14 corr. a Buenos Aires; «Dusan Silni» partito il 3 corr. da Algeri per Buenos Aires; «Istok» arrivato il 9 corr. a Ragusa II; «Njegos» arrivato l'11 corr. a Ragusa II; «Jugoslavija» partito il 17 corr. da Rio de Janeiro per Coronel via Margellano; «Nikola Mihanovic» passato il 17 corr. Punta Arenas; «Zrinski» arrivato il 5 corr. ad Antofagasta; «Marija Petrinovic» partito il 16 corr. da Iquique per Alessandria via Panama; «Vojvoda Putnik» passato il 19 corr. le Azzorre diretto ad Alessandria; «Preradovic» partito il 16 corr. da Dakar per Anversa e Rotterdam; «Gundulic» in partenza da Blyth per il Cile; «Aleksandar I» partito il 5 corr. da Rio de Janeiro per il Cile; «Tomislav I» a Glasgow in costruzione.

Ragusea

Pir. «Bosanka» al Tyne dal 16 corr.; «Daksa» a Rosario dal 12 corr.; «Dubac» partito il 14 corr. da Grangemouth per Savona; «Dubravka» partito l'11 corr. da Sunderland per Sussak; «Federiko Glavic» a Trieste; «Lapad» partito l'8 corr. da Grangemouth per Gravosa; «Sveti Vlaho» a Sebenico dal 25 u. s.; «Srebreno» a Hornillo Bay dal 10 corr.; «Srgj» a Trieste in arsenale del Lloyd Triestino; «Nikola Pasic» a Rotterdam dal 16 corr.; «Napried» in linea commerciale del Levante; «Pracat» in linea commerciale del Levante; «Petka» in linea Gravosa-Vallegrande»; «Dubrovnik» in linea Gravosa-Bari, Spalato-Gravosa, Spalato-Cattaro; «Kumanovo» in linea Trieste-Gravosa e scali, Trieste-Cattaro e scali.

Gerolimich

Pir. «Baltico» arrivato il 25 corr. a Venezia; «Monte Maggiore» partito il 19 corr. da Melilla Per Rotterdam; «Monte Ossero» a Trieste; «Caterina Gerolimich» arrivato il 19 corr. a Chester; «Generale Petitti» a Trieste; «Monte Bianco» in partenza da Buenos Aires per Venezia; «Clara Camus» arrivato il 22 corr. a Montreal; m.n. «Col di Lana» attesa il 27 corr. a Venezia; «Monte Piana» arrivata il 21 corr. a Rosario.

Oceania

Pir. «Mrav» a Trieste; «Jadera» passò il 23 corr. Gibilterra diretto a Sebenico; «Sava» partito il 22 corr. da Orano per Sussak; «Vila» arrivato il 24 corr. a Casablanca, proseguirà per Teneriffe e Las Palmas; «Kostrena a Fiume; «Sud» partito il 19 corr. da Zelenika per Saint Louis du Rhone, Cette, Marsiglia, Orano, Ceuta e Marocco; «Morava» in linea Adriatico-Levante; «Diamant» partito il 25 corr. da Trieste per Pola, Sussak, Spalato in linea Levante.

Premuda

Pir. «Absirtea» partito il 7 corr. da Anversa per Savannah; m.n. «Tergeste» partita il 24 corr. da Denia per New York.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 27 agosto

NB.: Primi tre di turno.

Turno Generale: Marinai timonieri 312, 331, 332; giovani coperta in I 40, 50, 52; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 58 bis, 111, 123; fuochisti 399, 3, 4; carbonai 121, 123, 137; giovani camera 39, 47, 2; mozzi camera 48, 104, 120; giovani cucina 12, 13, 18.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 43, 44, 45; giovani coperta in I 32, 33, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 8, 11, 12; fuochisti 43, 63, 75; carbonai 59, 60, 61; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 2, 26, 30; giovani coperta 16, 18, 20; mozzi coperta 15, 19, 20; ingrassatori 16, 17, 18; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 4, 5, 6; carbonai —, —, —; giovani macchina 24, 4 bis, 15; salonieri I classe 14, —, —; cabinisti I classe 6, 21, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 17, 18, 19; cabinisti II classe 21, 22, 23; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 11, 14, 15; garzoni camera 47, 48, 49; mozzi camera 104, 105, 106; garzoni cucina 17, 18, 20; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 31, 33, 34.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 9, 11, 13; giovani coperta 44, 47, 60; mozzi coperta 60, 65, 69; ingrassatori 13, 15, 16; fuochisti 15, 12, 13; fuochisti nafta 32, 12, 16; carbonai 4, 36, 4; giovani macchina 16, 19, 39; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 2, 4, 6; cabinisti II classe 8, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 5, 11, 12; Garzoni cucina 6, 8, 11.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 46, 47, 2; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 20, 21, —; carbonai 2, 3, —; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 3.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 27, 32, 33; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 23, 24, 25; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 39, 1, 6; carbonai 44, 24, 25.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 61, 4, 6; giovani coperta 27, 29, 31; mozzi coperta 1, 3, 6; fuochisti 18, 19, 20; carbonai 6, 9, 10.

Turno M. U. Martinolich: Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. In base a nuove disposizioni del Ministero dell'Interno, l'accesso ai monti di frontiera è permesso soltanto alle persone munite di apposita «tessera di turismo alpino». La tessera deve essere chiesta col tramite della rispettiva sezione del C.A.I. alle Questure delle rispettive provincie (Gorizia, Udine, Trieste). I soci sono pertanto invitati nel loro interesse, di trovarsi al più presto possibile nella sede sociale fra le 19 e le 20 per presentare al segretario sezionale le formali domande scritte. Per la compilazione delle domande è opportuno portare seco la tessera d'identità e due fotografie per ciascuna tessera richiesta. Si fa presente che la tessera suddetta sarà indispensabile già per le salite alpine in programma per il mese di settembre.

— Lunedì alle 20 seduta di direzione.

G. S. «Fulgor». Alle 8, i calcisti della I squadra devono trovarsi dinanzi al Bar Venier per recarsi a una partita di allenamento.

A. S. «Ponziana-Edera». I giuocatori delle prime e seconde squadre si trovino oggi in campo di S. Andrea alle 16.30.

G. S. Pro S. Giusto. La squadra calcistica si trovi alle 14.30 alla Stazione centrale per recarsi a Pieris.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI DI NOME ROMANO DI OGGI E DI DOMANI. 26 agosto: Adriano, Vittorio, Vittoriano, Costante, Felice, Probo, Secondo, Abbondio, Rosa.

27 agosto: Marcellino, Pietro, Licerio, Rufo, Margherita.

NASCITE (25 agosto 1928): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 4; totale 7.

DECESSI: Godina Mario m. 13; Leghissa Luciano m. 15; Brajnic in Berescka Giovanna a. 41; Schan in Lah Anna a. 67; Slavez Barbara a. 70.

MATRIMONI: Bonazza Silvio, possidente e Canto Jolanda; Medini Giorgio, ufficiale radiotelegrafista e Cinich Giovanna, impiegata privata; Indelicato Giuseppe, manovratore ferroviario e Refatti Stefania; Toscan Carlo, bracciante e Scrignar Maria.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Ludrovsky Adalberto pittore con Saiz Ida, impiegata; Svagel Ettore, impiegato tecnico con Cilia Alma; Della Valle Giovanni, bracciante con Viscovich Pia; Baso Giuseppe, fabbro meccanico con Maffi Maria; Pagani Giulio negoziante con Collarig Vilma; Marini Remigio, impiegato con Passiatore Immacolata; Agnani Guido, procuratore bancario con Millich Floriana; Comen Francesco, fuochista marittimo con Festa Clara; Stoppani Mario, aviatore con Pennacchio Santina; Pinat Bruno, Carpentiere con Bubnich Maria; Volpatti Pietro, magazziniere con Bornettini Natalia; German Zelino, bracciante con Boseglau Francesca; Chiandussi Luigi ,ingegnere con Bizai Annella; Claich Giovanni, pensionato con Mark Sofia; Fragiacomo Ermanno, parrucchiere con Ranzatto Norma; Russian Romano, meccanico con Pacor Maria; Devidè Lauro, bracciante con Gruis Anna; Paolettich Mario, bracciante con Ambrosetti Maria; Calvano Michele, impiegato bancario con Sancin Ester; Pippan Armando, fattorino con Steffè Giovanna, giornaliera; Simoncini Giov. Battista, impiegato bancario con Cociancich Marcella; Neri Ettore, lavorante macellaio con Dobrillovich Emilia; Cosma Lino, maresciallo RR. carabinieri con Frasson Ida; Gasperini Umberto Vittorio, impiegato con Cozzarin Augusta; Giordano Tommaso, impiegato statale con Saiz Zelmira; Battistig Ettore, bracciannte con Venier Armannda; Vuono Angelo, bracciante con Maurer Evelina; Oliva Domenico, capitano mercantile con Arenlin Liria; Ucmar Giovanni, cameriere marittimo con Verzegnassi Bianca, ricamatrice; D'Aprile Giuseppe, meccanico automobilista con Molinaro Grazia, ricamatrice; Visintin Giovanni, studente con Perocco Alma; Scubini Mario, impiegato d'assicur. con Casin Lidia; de Ferra dott. Teodosio, candidato d'avvocatura con Padoa Marcella; Brizi Aldo, impiegato d'assicur. con Wieninger Ida; Banden Ottavio, orologiaio con Gabas Luigia, sarta.

Le quotazioni in Borsa

TRIESTE

TITOLI	lunedì 20 agosto	martedì 21 agosto	mercol. 22 agosto	giovedì 23 agosto	venerdì 24 agosto	sabato 25 agosto
Rend. 3½%	72.40	72.40	72.40	72.40	71.40	Borsa chiusa
Cons. 5%	83.—	82.15	82.15	82.50	82.50	
Littorio	82.90	82.25	82.25	82.50	82.50	
Obbl. Ven.	75.75	75.70	75.60	75.55	75.70	
B.Tes. nov.	95.25	95.25	95.25	95.25	95.25	
Dan.-Sava	224½	224½	224½	224	224	
Comit	1415	1394	1392	1392	1393	
B. C. T.	539	539	539	539	539	
Credito	810	800	795	800	800	
B. It.-Br. A	500	500	500	500	500	
» » » B	530	530	530	530	530	
B. N. Cred	570	570	565	562	568	
B. Roma	117	117	115	116	116	
Cred. Pop.	288	288	288	288	288	
Zivnost.	288	288	288	288	288	
Generali	6050	5865	5860	5912½	5910	
Ass. Ital.	1200	1180	1160	1180	1195	
Infortuni	3310	3230	3200	3240	3240	
Riun. A	2650	2510	2525	2610	2610	
Riun. B	2650	2510	2525	2610	2610	
Sigorta	256	256	256	256	256	
Adria	163	163	163	163	154	
Cosulich	173	170	171	172	175	
Nav. Dal.	141½	141½	141.50	141½	141½	
Gerol.	445	445	445	445	445	
Libera T.	211	211	211	211	211	
Istria-Tr.	220	220	220	220	220	
Lloyd Tr	553	553	553	553	553	
Lussino	214	214	214	214	214	
Martinol.	150	150	150	150	152	
Merid.	827	823	815	820	812	
Oceania	25	85	85	85	85	
Premuda	457	457	457	457	457	
Tram	178	178	178	178	178	
Tripcovich	218	218	218	218	218	
Ampelea	362	360	360	360	360	
Cant. Nav.	141	139	136	138	143	
Fram	91	91	91	91	91	
Fin.-Cosul.	157	157	157	158	157	
Cem. Dal.	490	490	490	490	490	
Isonzo	79½	79½	79½	79½	78	
Spalato	228	226	226	266	226	
Kerka	256	256	256	256	256	
Sicmat	167	167	167	167	167	
SELVEG	432	482	482	482	482	
S T. El. G.	80	80	80	80	80	
Gas-Roma	775	775	760	762	763	
Ilva	182	181	175	174	170	
Jutificio	450	450	450	450	450	
Off Nav.	86	86	[illegible]	86	86	
Pastificio	219	219	219	219	219	
Pilatura	300	300	300	300	300	
St.Dalmine	135	135	135	135	135	
St.Tecnico	255	255	255	255	255	
Terni	428	425	418	421	426	

CAMBI

Londra	92.72 92.92	92.71 92.91	92.62 92.82	92.57 92.77	92.57 92.77
New-York	19.08 19.14	19.06 19.12	19.08 19.14	19.03 19.09	19.07 19.13
Zurigo	367.— 369.—	367.25 369.25	368.75 358.75	366.75 368.75	366.75 368.75
Parigi	74.60 74.80	74.60 74.80	74.55 74.65	74.50 74.80	74.47 74.77
Zagabria	33.50 33.80	33.50 33.80	33.47 33.77	33.47 33.77	33.43 33.77

Gite per mare

Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite, con partenza da Trieste (molo della Pescheria):

Per **Grado** alle ore 6, 9 e alle 14; partenze da Grado alle 12 e alle 19.

Per **Portorose** (diretto) alle ore 15; partenze da Portorose alle 19 e alle 23.

Per **Isola e Pirano** alle ore 15; partenza da Pirano alle 19, da Isola alle 19.30.

Per **Miramare-Grignano**, coi piroscafi della Giuliana, con partenze da Trieste (radice del molo Audace) ore: 8.30, 9.15, 10, 10.45, 11.30, 13, 14, 14.45, 15.30, 16.15, 17, 18, 18.30, 19.30; da MiramareGrignano alle ore: 9, 9.45, 10.30, 12, 12.30, 13.30, 14.30, 15.15, 16, 16.45, 18, 19, 19.30, 20.30.

Per **Capodistria** alle ore 8 (Bagno), 10 (Bagno), 11 (Bagno), 12.5 (Bagno), 13.15 (Bagno), 14 (Ospizio e Bagno), 15 (gita con banda a bordo), 18 (Bagno), 19.30 (Bagno).

Nelle corse pomeridiane, in occasione della tombola a Capodistria, prezzo ridotto di lire 3 andata e ritorno.

Da Capodistria alle ore: 5.15 (Ospizio), 6.45 (Bagno), 7.20 (toccata Isola), 9 (Bagno), 12 (Bagno), 12.15 (Bagno), 13.15 (gita per Trieste per assistere al Circo Kludsky), 17 (Bagno), 20 (gita).

Per S. Nicolò alle 8, 9.15 (Ospizio), 10, 11, 12.5, 13.15, 14 (Ospizio), 15, 18, 20.30.

Da S. Nicolò alle ore: 6.55, 9.10, 10 (Ospizio), 12.10, 12.25, 15.25, 17.10 e altre corse di sfollamento secondo il bisogno. Ultima partenza alle 20.

Per Muggia (Bagno Postogna) ore: 8.30 toccando il bagno 10 tocc. il bagno, 12, 14.45 tocc. il bagno, 16.10 tocc. il bagno, 19.30, 21.

Da Muggia ore: 7.10, 9.15, 11, 13.45, 15.30, 19, 20.30.

Per il bagno di Punta Sottile. Ore: 9, 10.30, 12.35, 13.45, 15.05, 16.15, 18.45, 20.10.

Dal bagno, ore: 9.35, 12, 13.05, 14.20, 15.40, 18, 19.30, 20.45.

Per Lazzaretto. Ore: 8 per bagno di Punta Sottile, 9.30 per Lazzaretto, 10.45 per Lazzaretto, 12.40 per Lazzaretto, 14 per Muggia, 15.15 per Lazzaretto, 18 per Lazzaretto.

Da Lazzaretto, ore: 7, 8.35 dal bagno, 10, 11.15 per Muggia e bagno Punta Sottile, 12 dal bagno per Trieste, 13.15 dal Lazzaretto, 14.30 da Muggia per Trieste, 17.30 per Trieste, 18.30 e 22.

Per Sistiana col pir. «Monfalcone» (molo dei Bersaglieri) alle ore 9 e alle 15; partenze da Sistiana alle ore 13 e 19.30 ed eventualmente una corsa serale da Trieste e ritorno in caso di forte affluenza di pubblico.

Per Sistiana con il piroscafo «Capitano Rizzo» alle ore: 9.30, 14, 16, 19.

Da Sistiana alle ore: 12.30, 14.45, 18, 20

CORRISPONDENZA APERTA

Marina. Ha 15 anni e pesa 70 chili, non è detto che quando ne avrà 30 ne abbia 140; comunque è troppo. Faccia esercizi fisici, sport, massaggio, si limiti nel mangiare ed escluda i farinacei, beva poco. — *Marina G.* Nessun ribasso. II.a classe lire 199, III.a lire 118. Via Mestre Bologna parte alle 6.05, arriva a Roma alle 23.10; parte 10.20 arriva 7.20, parte 18.20 arriva 9.05 (direttissimo soltanto I.a e II.a classe. — *Parenzo.* Per essere promosso sergente dovrà fare 10 mesi di servizio e dovrà contrarre la ferma di tre anni; salvo a commutarla, all'atto della nomina a sergente in quella di due anni. Per ottenere il grado di maresciallo occorrono dai 7 agli 8 anni di servizio da sottufficiale.

Bruno, Mario, Antonio, Giacomo. 1) Veda la Gazzetta Ufficiale del 22 novembre 1926 presso la biblioteca della Libreria Zanichelli 2) I corsi normali presso gli Istituti radiotelegrafici hanno la durata di mesi 10. 3) Si può trovare imbarco, a bordo si ha il grado di Ufficiale e lo stipendio mensile è di lire 850 iniziali. 4) E' sufficiente il brevetto Internazionale. 5) Non è considerato esame di Stato. 6) Anche all'estero. 7) Tutte le Società di Navigazione Triestine devono rivolgersi alla Società Radio Marittima, via Felice Venezian n. 7. (La Compagnia Marconi ha preso questa denominazione e non ha più sede in piazza Venezia). 8) Non esiste premio speciale per la cinquina. Se loro giocano cinque numeri 5 lire è come se avessero giocato 5 quaterne a 1 lira. Prenderebbero 300.000 lire, non c'è male eh?

Per una scommessa. Prima di Roma (1870) fu capitale del Regno d'Italia Firenze. — *Atene.* Perchè va a cercare i rimedi nelle quarte pagine dei giornali? Se il suo bimbo fu ammalato di febbre tifoidea sarà stato certamente curato da qualche medico. Ricorra allo stesso per suggerimento.

Rosa. Certamente potrebbe avere delle seccature, ma in simili casi l'autorità procede unicamente verso richiesta della persona che si ritiene danneggiata. — *Cervo Veloce.* Si rivolga al Comando del Distretto Militare (Ufficio Reclutamento Sezione II.a). Le domande potranno essere accettate fino al 30 settembre 1928, si comprende debitamente documentate. I corsi allievi sottufficiali avranno inizio al 1.o novembre.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste.»

IDROLITINA

NON DECANTA LE SUE VIRTÙ:

In Italia annualmente se ne bevono 50 milioni di litri

IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

Per cessazione di commercio e causa lo sgombero imminente dei locali, la ditta

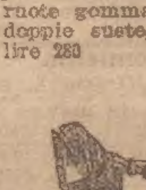
M. HOFSTAEDTER succ.

PIAZZA DELLA BORSA 5

LIQUIDA tutte le merci esistenti — specialità articoli di moda per signori — a prezzi strabiglianti sotto il prezzo di costo. Si prega di osservare le vetrine e di favorire d'una gentile visita senza obbligo d'acquisto per convincersi della qualità della merce.

CUCINA DI ALLUMINIO garantito puro, extra greve senza orlo, composta di 25 pezzi lire 130, con manici bronzo lire 200

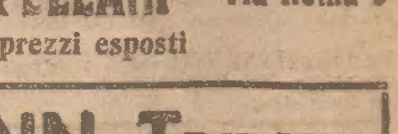
BAULI E VALIGIE in fibra, il più grande deposito, prezzi irrisori. Osservate i prezzi segnati nelle nostre vetrine



CARROZZELLE PER BAMBINI, parti nichelate, ruote gomma doppie suete, a lire 280

FERRI DA STIRO, veri inglesi, lire 7

REGALI la più grande scelta, ai prezzi più bassi



MACCHINE PER PARCHETTI lire 33

Corso V. E. 11 MAGAZZINI CAPPELLANI Via Roma 5

Visitate le nostre vetrine con i prezzi esposti

ATTILIO KOZMANN - TRIESTE
PIAZZA DELL'OSPITALE, 7 - TELEF. 77-94

Stanza da bagno "Economica,,

Guarnitura completa come da disegno con scaldabagno "BING,, originale

"SOLIDITA',, Lire 1500 "ELEGANZA,,

La stessa guarnitura invece con scaldabagno automatico tipo greve nichelato L. 2200

MATERIALE DI PRIMA SCELTA CON GARANZIA

"T." "C." "L."

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard

Proprietà letteraria — -27- — Riproduzione vietata

— Aspetta... Per le 15.30 precise dovete trovarvi là. Avrete con voi una valigia...

— Me lo dite adesso?

— Da stamane nel nostro garage è pronto un veicolo simile a quelli che impiegano, per la consegna a domicilio, i fattorini del magazzino «Alla valigia delle Indie». La valigia che devi consegnare è già pronta in mezzo a delle altre. E' la più voluminosa e la più pesante.

— Bene. Dopo?

— E' di capitale importanza che Jeunina e te vi troviate in rue de Lille all'ora esatta, matematica. Qualche minuto di ritardo o qualche vostra disattenzione farebbero nascere le più disastrose conseguenze.

— Fatemi regolare il mio orologio col vostro — replicò Jenko divenuto improvvisamente serio.

I due uomini confrontarono i quadranti dei loro orologi e Jenko rimise le lancette con quelle di Dario.

Ciò fatto, quest'ultimo continuò:

— Attento... Le quindici e trenta... in rue de Lille... Suonate... il portiere apre.

— Lo vede uscire dal suo sgabuzzino a sinistra...

— Vi presentate.

— Impiegati della «Valigia delle Indie».

— Dovete consegnare una valigia. Tutto è pagato.

— Bene.

— Adesso la massima attenzione.

— Non perdo una parola.

— Se il portiere vuole accompagnarvi, lasciate la valigia e voltate i tacchi. Se vi dice di salire all'appartamento, la partita è guadagnata.

— Si guadagnerà a tutti i costi.

— Giunti in alto della scala simulerai, per il portiere rimasto in basso, un colloquio con un domestico immaginario...

— Immaginario?...

— Sì, perchè nessuno verrà ad aprirvi la porta dell'anticamera. Sarai tu che la spingerai... Una volta entrati, non turbatevi qualunque sia lo spettacolo che vi si presenti agli occhi. Traversate due saloni a destra, poi con questa chiave aprite nel secondo salone la porta in faccia a quella per cui siete entrati... Vi troverete in una stanza mobiliata all'orientale... Deponetevi la valigia e tornate rapidamente in istrada, alla vostra vettura.

— Niente altro?

— Niente altro! Va a prepararti, non c'è tempo da perdere.

Senza aggiungere una parola Jenko uscì.

Alberto Dario rimase in piedi, immobile. Poi, dopo aver riflettuto per qualche istante, lasciò a sua volta la stanza dopo aver preso il serpentino che aveva poco prima terminato. S'incamminò per il corridoio che conduceva alla prigione di Langlois. Quivi giunto per mezzo di una spia celata nella porta, osservò il prigioniero. Senza che alcuna espressione modificasse il suo volto, si raddrizzò e continuò la sua strada.

Il sotterraneo somigliava alla galleria di una miniera; sulle pareti, da ciascuna parte, s'aprivano dei profondi incavi pieni di ombra.

Su uno di questi una porta era chiusa.

Alberto Dario si fermò un istante come indeciso, poi, alzando le spalle, mormorò:

— Non vale la pena! — e riprese il cammino allontanandosi.

Giunto davanti ad un'altra porta, questa volta non esitò affatto e aprì deliberatamente.

Come la galleria, la caserma era rischiarata debolmente da alcune lampadine elettriche pendenti dalla volta di distanza in distanza. Un solo istante Dario s'immobilizzò, prestando orecchio se qualche rumore turbasse il silenzio di morte che s'appesantiva intorno a lui.

Poi, rassicurato, sollevò una botola ricoperta di uno strato di terra: apparvero i gradini di una scala, che egli discesa. In fondo alla scala girò un interruttore; una luce intensa ed improvvisa inondò tutta questa seconda caverna. Bagliori vivissimi provenienti da un'infinità di pezzi d'acciaio, che componevano una macchina montata su un tavolo, rendevano ancor più luminosa la caverna.

Era un insieme di cilindri, di serbatoi, di bielle, di ruote di forma strana, ma così lavorate dalla linea, così lucide che parevano nichelate.

Dei tubi di rame gettavano i loro riflessi rossastri in tanto metallico scintillio bianco.

Dario s'avvicinò alla strana macchina. Questa, malgrado la sua complicazione, non passava in lunghezza il metro ed il punto massimo d'altezza non era più di ottanta centimetri.

Accuratamente mise a posto il serpentino che aveva fabbricato con l'aiuto di Jenko. Non fu necessario nè un colpo di martello nè allentare una vite; il pezzo fu piazzato, fra gli altri organi, senza il minimo sforzo.

Alberto dette uno sguardo, soddisfatto, alla sua opera, poi risalì la scala, dopo aver spento tutte le luci. Rimise la botola al suo posto e ritornò nella galleria, che percorse in un senso contrario a quello per il quale era venuto dal suo studio.

Questo nuovo sotterraneo non era più rischiarato, e Dario si serviva di una lampadina elettrica tascabile. Camminò così per un quarto d'ora e, sempre senza esitare, traversò dei rigagnoli d'acqua, passò sotto volte gocciolanti, si lasciò scivolare su ripidi pendii, s'arrampicò su per dei condotti strettissimi, camminò carponi in budelli, in cui, non senza sforzi, passava il suo corpo.

Dopo aver salito su una scala simile a quelle di cui si servono i minatori nei pozzi delle miniere, sbucò improvvisamente, alla luce del giorno, nel mezzo di una serra.

Un'intelaiatura si era spostata... Dario non ebbe che a spingerla, per mascherare l'apertura della quale era uscito. Si diresse verso uno stanzino nel quale si riponevano gli utensili da giardinaggio. Alberto Dario vi entrò, ma fu Vassiani che ne uscì, con la fisonomia della «statua vicina al Teatro Francese», come diceva l'agente di piazza della Concordia.

Uscì dalla serra, traversò rapidamente un giardino circondato da alti muri, con un salto scese due gradini di una scala e, spingendo una porta, si trovò in un piccolo padiglione.

Paolo Vassiani era in casa sua, in via dell'Università 19...

(*Continua*)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA tedesca, sa bene cucinare, anche dolci, offresi. Indirizzo: Cuoca, via XXX Ottobre 5-III, porta 9. 80233 A

DONNA giovane, forte, offresi qualunque lavoro. Via Solitario 4-I. 80217 A

DONNA tedesca, brava per cucinare, tutti lavori di casa, offresi. Cavana 13, portinaia 48887 A

SIGNORA giovane offresi per tutti lavori di casa, presso persona sola, anche fuori città. Vassetta 18637 A, Unione Pubblicità. 18637 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CAMERIERA capace, pratica servizio tavola, cercasi. Presentarsi 9-11 e 15-17 via Pasquale Besenghi 25 (villa). 48893 B

CONIUGI cercano quarantenne seria, capace. Viale Regina Elena 11. 80250 B

CUOCA bravissima, perfetta, possibilmente tedesca, media età, cercano coniugi soli. Inutile presentarsi se non con lunghi attestati. Lunedì dalle 10-12 indirizzo al Piccolo. 48918 B

DOMESTICA buoni attestati disposta recarsi Napoli con piccola famiglia triestina, cercasi. Presentasi portiere Hotel de la Ville dalle 13 alle 16. 80300 B

DOMESTICA brava cucinare, buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 18-IV, Canarutto. 48884 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia. Regina Elena 27 II, sinistra. 48945 B

PRESTASERVIZI ragazza con attestati, cercasi ore mattina. Sanità 14, porta 7. 46903 B

PRESTASERVIZI semplice, onesta, con attestati cercasi. Trento 2, II sin. 95143 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ginnastica n. 1, III, Murino. 80333 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi prontamente. Via Palestrina 1, terzo, sinistra. 80319 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8-3 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 80242 B

PRESTASERVIZI quattro ore mattina, due pomeriggio cerca Poli, via Corti 2. 48962 B

RAGAZZA prestaservizi dalle 8-12 cercasi. Via Ghirlandaio 19, III. 48961 B

RAGAZZA brava, capace, stanze, cercasi. Presentarsi soltanto dalle 15-17. Carducci 31, I. 80155 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi. Media 4, IV. 48976 B

RAGAZZETTA per bambino, pomeriggio cercasi. Via Edmondo de Amicis 3, porta 6 80301 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AGRONOMO 27.enne, triestino, laureato, disposto recarsi ovunque, offresi. Botteri, Gelsi 6, III. 48180 C

APPRENDISTA meccanico-elettricista, 2 anni pratica, volonteroso, offresi a buona officina, senza paga. Cassetta 18596 C Unione Pubblicità. 18596 C

CONTABILE-bilancista assume lavoro a domicilio, pure corrispondenza inglese e francese. Indirizzo al Piccolo. 80255 C

CONTABILE provetta, stenodattilografa, lunga pratica commerciale e bancaria impiegherebbesi mezza giornata. Offerte Cassetta 18436 C, Unione Pubblicità. 18436 C

DATTILOGRAFA pratica corrispondenza, contabilità, cognizioni tedesco, francese, offresi mezza giornata. Cassetta 18613 C Unione Pubblicità. 18613 C

DISPONENDO 25 mila cauzione vincolata Banca, cerco impiego fiducia importante ditta; massime referenze. Cassetta 18618 C Unione Pubblicità. 18618 C

GIARDINIERE capace con buonissimi attestati occuperebbesi. Cassetta 18632 C, Unione Pubblicità. 18632 C

GIOVANE con patentino auto offresi qualunque lavoro anche metà paga. Trattoria de Maria, S. Maurizio 3. 80290 C

GIOVANE serio, esperto, ottime referenze, eventuale cauzione, assumerebbe conduzione spaccio vini. Offerte Cassetta 18586 C Unione Pubblicità. 18586 C

GIOVANE parla italiano, francese, slavo, tedesco, offresi per lavoro o servizio. Cassetta 18632 C, Unione Pubblicità. 18632 C

GIOVANE dattilografa e corrispondente italiano e tedesco, già occupata alla Fiat di Torino, cerca posto presso casa industriale o commerciale. S. Brecko, via Donatello n. 6. 48920 C

IMPIEGATO pensionato, conoscenza contabilità, corrispondenza, perfetto italiano, tedesco, sloveno, serbocroato, offresi. Miti pretese. Cassetta 18570 C Unione Pubblicità 18570 C

IMPIEGATO conoscenza lingue, pratico lavori ufficio occuperebbesi alcune ore alla sera. Offerte cassetta 18630 C, Unione Pubblicità. 18630 C

INFERMIERA offresi anche per alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 80231 C

INFERMIERA diplomata a Vienna, lunga pratica ospedale, ambulatorio e bambini offresi anche case private fuori. Suor Rita, Sanatorio Szego, Abbazia. 18652 C

ISTITUTORE giovane, distinto, ottima cultura, offresi. Tessera 34255 Posta, Venezia. 4673 C

MAGAZZINIERE pratico lavori ufficio e spedizioni offresi, miti pretese. Cassetta 18525 C, Unione Pubblicità. 18525 C

MEZZA lavorante stiratrice, volonterosa, offresi, miti pretese. Cassetta 18572 C Unione Pubblicità. 18572 C

PARRUCCHIERA mezza lavorante, manicure offresi. Richieste Cassetta 18646 C Unione Pubblicità. 18646 C

PERFETTO contabile, corrispondente tedesco francese, italiano, conoscenza inglese, impiegherebbesi solo a mezza giornata. Indirizzare Cassetta 18598 C Unione Pubblicità 18598 C

RICAMATRICE perfetta, sarta di bianco assume lavoro anche giornata. S. Giusto 32, I. 000 C

SIGNORA pratica guardarobiera hotel, offresi a giornata. Cassetta 18614 C Unione Pubblicità. 18614 C

SIGNORINA contabile, pratica tutti lavori ufficio, cerca posto presso seria ditta. Cassetta 18606 C Unione Pubblicità. 18606 C

TECNICO-dentista capace, finito militare, 6 anni pratica, offresi, città o fuori, miti pretese. Cassetta 18595 C Unione Pubbl. 18595 C

TRENTENNE volonteroso, vasta coltura, referenze, occuperebbesi comunque. Cassetta 18590 C Unione Pubblicità. 18590 C

27-ENNE ex carabiniere occuperebbe posto fiducia oppure guardia notturna. Via Ginnastica n. 9, pianoterra. 48902 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CONFEZIONISTA maglierie assume lavoro domicilio. Solitario 3, p. 11. 80244 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Antonio Caccia 5, interno. 48956 CC

SARTA confeziona, rimoderna vestiti, mantelli, tailleur; prezzi bassi. Massimo d'Azeglio 7, II destra. 80238 CC

SARTO per ambi sessi eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, prezzi mitissimi. D'Azeglio 7, II sinistra. 48991 CC

SIGNORINA assume domicilio lavori contabilità, corrispondenza, copiatura tedesco, francese. Cassetta 18613 CC Unione Pubblicità. 18613 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche a domicilio. XX Settembre 3, portinaio Palazzo Excelsior. 48897 CC

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE
PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 13.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 13.00 A. (S. Pietro); *9.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0 40 D.; 6.00 A.; 7.43 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4 00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21 30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO
PARTENZE

PARENZO: 6.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 6.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18 30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.43 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A coniugi, massimo quarantenni, illibati costumi, senza figli, marito occupato, donna adibirsi servizi casalinghi, affidare manutenzione giardino, piccolo orto, portineria, darebbesi quartiere in villa città, condizioni convenirsi. Offerte dettagliate, corredate referenze, Cassetta 18564 D Unione Pubblicità. 18564 D

A. SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, qualche cognizione ufficio, seria, miti pretese, cercasi prontamente. Offerte cassetta 18573 D, Unione Pubblicità. 18573 D

CHAUFFEUR cerco subito, 8-10 mila cauzione. Cassetta 18545 D, Unione Pubblicità. 18545 D

CHAUFFEUR meccanico abilissimo, con ottime referenze cercasi per auto privata. Offerte con qualifiche e stipendio Cassetta 18526 D, Unione Pubblicità. 18526 D

DATTILOGRAFA pratica di tutti i lavori d'ufficio, cerca nuova azienda; indicare pretese. Cassetta 18584 D Unione Pubbl. 18584 D

FALEGNAME lavori edili, preferibile con ordigni, cercasi. Presentarsi questa mattina dalle 9 alle 13 Moisè Luzzatto 4. 80270 D

GARZONA pantalonaia pratica cercasi. Valdirivo 16, IV. 48995 D

GIOVANETTO 16-18 anni, pratico spaccio vini, cercasi. Solitario 12. Misino. 80303 D

GIOVANETTO diciasettenne, buona famiglia, cercasi da importante ditta per aiuto vendita dettaglio e piccoli lavori ufficio. Presentare domanda con referenze e pretese. Cassetta 18623 D, Unione Pubblicità. 18623 D

GIROVAGHI cerco per vendita specialità, visitando esercizi pubblici giornalmente. Cassetta 18529 D Unione Pubbl. 00929 D

IMPIEGATO, giovane energico, disposto domiciliarsi provincia, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 18615 D Unione Pubblicità. 18615 D

LAVORANTE bandaio, istallatore e ragazzi cercansi. Indirizzo Piccolo. 80278 D

LUCIDATORE capacissimo, cerca Zanchi. S. Lazzaro 1. 48916 D

PERSONE operose trovano occupazione con piccolissimo capitale per garanzia. Cassetta 18528 D Unione Pubblicità. 00028 D

PORTINAI marito e moglie, persone da bene, cercansi. Presentarsi Imbriani 8, Micca. 48983 D

RAGAZZO quattordicenne, possibilmente parli sloveno, per negozio manifatture, cercasi. Rivolgersi Levi, via S. Francesco 4-II, interno. 48907 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Piazza Garibaldi 12. 000 D

RAGAZZO cantiniere già pratico cercasi. Trattoria, Viale Reg. Elena 1. 80284 D

SIGNORINA pratica bambini, parli bene italiano o tedesco, con buoni certificati, cercasi. Presentarsi la mattina, via Tigor N. 19. 80153 D

SIGNORINA ventenne, bella calligrafia, pratica vendita biancheria, cercasi da primaria ditta. Esigonsi serie referenze comunicando pretese. Cassetta 18622 D, Unione Pubblicità. 18622 D

SIGNORINA italiano-tedesco, cognizioni ufficio, seria, miti pretese, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 18587 D Unione Pubblicità. 18587 D

SIGNORINA praticante ufficio, 17-20 anni, conoscenza tedesco, cercasi pronta entrata. Offerte indicando studi compiuti. Cassetta 18631 D, Unione Pubblicità. 18631 D

STENODATTILOGRAFA, perfetta conoscenza tedesco e stenografia tedesca, cerca primaria ditta. Cassetta 18627 D, Unione Pubblicità. 18627 D

STENODATTILOGRAFA, italiano, tedesco, pratica lavori di ufficio, cercasi. Cassetta 18576 D Unione Pubblicità. 18576 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, cerca immediatamente importante Società Milano. Indirizzo Piccolo. 80139 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, centrica, cerca giovane impiegato stabile. Escluso mestieranti. Cassetta 18601 E Unione Pubbl. 18601 E

CAMERA luce elettrica, vicino palazzo Poste, cercasi presso buona famiglia. Indicare mensilità. Cassetta 18608 E Unione Pubblicità. 18608 E

CAMERETTA ariosa, pulita, centrale, presso oneste persone, cerca signorina. Indicare prezzo. Cassetta 18641 E, Unione Pubblicità. 18641 E

MATRIMONIALE bella, centrale, cercasi, comodità, poggiolo, eventuale pensione o uso cucina. Cassetta 18566 E Unione Pubblicità. 18566 E

MOBILIATA disobbligata, possibilmente paraggi Chiozza, cerca stabile, signore serio. Indicare prezzo. Cassetta 18583 E Unione Pubblicità. 18583 E

MOBILIATA elegante, centrale, indipendente, cerca distinto presso famiglia civile. Cassetta 18620 E, Unione Pubblicità. 18620 E

STANZA vuota cerca signorina seria presso piccola famiglia o persona sola. Cassetta 18616 E Unione Pubblicità. 18616 E

STANZA mobiliata, scrupolosa pulizia, ingresso scale, paraggi Goldoni, Chiozza, Battisti, cerca impiegato stabile. Cassetta N. 18602 E Unione Pubblicità. 18602 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. STANZA matrimoniale affittasi. Indirizzo Piccolo. 80321 F

AAA. CAMERA mobiliata affittasi, 1-2 amici; bagno, luce, tranvai. Fabiosevero 45, mezzanino. 80256 F

A. A. A. MOBILIATA, bagno, stufa, ingresso scale affittasi. Gatteri 22, II. 95145 F

A. A. ARTISTICAMENTE mobiliata, indipendente, luce, stufa, affittasi distintissimo unico. Piazza Valle 1, porta 7. 9501 F

A A. CAMERA vuota affittasi. San Maurizio 11-I, destra. 48979 F

A A. CAMERETTA mobiliata con luce affittasi. Settefontane 22-I. 80317 F

A A. CAMERINO mobiliato, vitto, affittasi. Madonnina 11, p. 8. 80312 F

A A. LETTO affittasi onesto operaio. Foscolo 18, pianoterra, sinistra. 48974 F

A. A. MOBILIATA bellissima, elegante, compreso vitto buonissimo, variato, affittasi prezzo mitissimo. Zovenzoni 6, primo, destra. 48157 F

AA. MOBILIATA, luce, prontamente, Massimo d'Azeglio 11, porta 11. 80261 F

AA. MOBILIATA, comodità giardino, affittasi, signore, signorina. Roiano Quercie 59. 80257 F

A. A. STANZA uno due letti, senza comodo cucina, affittasi. Carpison 5, A. 80273 F

A. CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Capuano 8, I, porta 4. 43138 F

A. CAMERETTA bella, luce, cura vestiario, vitto, piccolissima famiglia, prezzo mite. Corso Garibaldi 23, terzo, porta 5. 48937 F

A. MATRIMONIALE bellissima affittasi a due amici distinti presso persona sola. Via Petronio 2, p. 8. 80193 F

A. MOBILIATA affittasi, 1-2 distinte persone. Ruggero Manna 22, porta 4 (Stazione Centrale). 80212 F

A. MOBILIATA elegante affittasi. Via Pozzo Mare 1, III. 9606 F

A. MOBILIATA semplice, luce, affittasi persona impiegata. Ginnastica 32, I. 80283 F

A. MOBILIATA ingresso libero affittasi. Venti Settembre 33, IV, sinistra. 80309 F

A. MOBILIATA bellissima, ingresso indipendente, affittasi. Vasari 17, I, porta 12. 48177 F

A. MOBILIATA, luce, vicino caserme, affittasi, lire 100. Indirizzo Piccolo. 48889 F

A. STANZETTA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 25, II, p. 23. 80314 F

AMBIENTE signorile, serio, offre due belle stanze, annesso bagno, a due distintissimi signori. Pensione completa, accuratissima, cura vestiario, primo centro. Indirizzo Piccolo. 80271 F

BARCOLA: 3 stanze mobiliate, eventualmente cucina, giardino, fermata tram, affittansi. Indirizzo Piccolo. 48770 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi prontamente. Castaldi 8, III. 9609 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Crispi 45, I, porta 4. 80254 F

CAMERA vuota affittasi. Via Madonnina 24, II. 48886 F

CAMERA ingresso libero, vuota, luce, affittasi; escluse donne. Canova 11-II, p. 12. 48890 F

CAMERA due letti affittasi. Torre Bianca n. 28, p. 10. 48906 F

CAMERA bene mobiliata, arieggiata, per persona distinta, affittasi. Via Pondares 6, II, porta 10. 48952 F

CAMERA mobiliata affittasi una persona. Valle di Rozzol 493, I. 80285 F

CAMERA elegantissima, con poggiuolo, uso bagno, salotto, eventualmente comodo cucina, affittasi uno due distinti. Aleardi 5, porta 8. 46952 F

CAMERA bene mobiliata, luce, piano, telefono, affittasi due persone. Maiolica 17, primo, destra. 48990 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona sola. Salita Contovello n. 803 (Barcola). 48930 F

CAMERA mobiliata affittasi due signorine. Riborgo 19, IV p. 48909 F

CAMERA vuota, escluso cucina, affittasi. Navali 29 b. porta 8. 48860 F

CAMERE (2) mobiliate, splendida posizione, subaffittansi. Indirizzo Piccolo. 80245 F

CAMERETTA mobiliata, comodo cucina, oppure persona sola, affittasi. Gretta Serbatoio 16. 80325 F

CAMERETTA vuota centralissima, comoda ufficio, affittasi. Torrebianca 10, primo piano (Distefano). 80297 F

CAMERETTA mobiliata, luce, vitto, cura vestiario, affittasi. Stuparich 16, primo, destra. 80289 F

CAMERETTA mobiliata affitto. Pasquale Revoltella 9, porta 3. 48931 F

CAMERETTA mobiliata, soffitta, affittansi signora, signorina sola dabbene. Cavazzeni 5, primo. 80281 F

CAMERETTA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 48935 F

CAMERETTA affittasi. Canova 13, porta 24. 48904 F

CAMERETTA mobiliata, semplice, luce, affittasi prontamente, signore dabbene. Androna della Punta (dietro Municipio). 80232 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, a persona dabbene. Ireneo 6-IV, 12. 80262 F

CAMERINO affittasi a stabile operaio. XXX Ottobre 15, p. 9. 80320 F

CAMERINO affittasi persona sola. Gelsi 3, III, destra. 48129 F

CAMERINO mobiliato, volendo vitto, affittasi onesto operaio. Via Giuliani 6, III, Puntin. 80329 F

CAMERINO con vitto affittasi ad onesto operaio. Istituto 25, mezz. 80269 F

CAMERINO 2 letti affittasi a uomini. Via Bosco 38-I. 80213 F

CAMERINO con letto affittasi. E. Toti 3, porta 13. 18649 F

CAMERINO, cameretta, per signore solo, affittasi. Cologna 23-II, 9. 80141 F

CAMERINO e stanza, mobiliati, affittansi, due amici. Milano 14, porta 9. 80203 F

COMPAGNO di stanza con 2 letti cerco. Canova 13, porta 4. 48895 F

COMPAGNO stanza cercasi. Via Luciani 15, porta 11. 80205 F

LETTI 2 affitto a operai. Madonnina 24, II, destra. 48960 F

LETTO affittasi. Riborgo 25, II piano, interno. 48965 F

LETTO affittasi a giovane dabbene, volendo anche vitto. Via Istria 35, III, Srebot. 000 F

LETTO affittasi. Toro 4-I, scala sinistra. 48970 F

LETTO affittasi. Maiolica 9-I. 48940 F

LETTO con vitto affittasi. Via Marco Polo 3, III, S. Giacomo. 48898 F

LETTO con o senza vitto affittasi a persona onesta. Toti 19-II. 80268 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Fonderia 4, II. 18644 F

LETTO con vitto affittasi. Via Tesa 16, I, sinistra, Vattovez. 9612 F

MATRIMONIALE pranzo, bagno, con comodo cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 80239 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi. Mazzini 39-I. 48815 F

MATRIMONIALE, eventualmente 1 persona, vista mare, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80292 F

MATRIMONIALE affittasi a coniugi distinti senza figli presso persona sola. Bramante 10, porta 16. 48882 F

MATRIMONIALE affittasi, due amici oppure coniugi. Ireneo 4, porta 4. 48891 F

MATRIMONIALE cucina, affittasi, distinti coniugi. Risorta 1-III. 80220 F

MATRIMONIALE con comodo cucina, affittasi a sposi. Via della Valle 10-II. 80234 F

MATRIMONIALE bellissima, eventualmente stanzino mobiliato, luce, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 9602 F

MATRIMONIALE vuota oppure mobiliata comodo cucina, escluso bambini, affittasi. Giacinto Gallina 4, III, Olivo. 80326 F

MATRIMONIALE comodo cucina, ingresso libero, comodità diverse, una persona, affittasi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 80332 F

MATRIMONIALE, oppure 2 amici, eventualmente vitto, affittasi. Battisti 25, III sin. 80230 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi, distinti coniugi. Via Vasari 5, Cisco. 80241 F

MATRIMONIALE lussuosa affittasi, anche a due amici. Corso Garibaldi 10, portinaia. 80321 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Alessandro Volta 2, mezz. destra (giardino). 80218 F

MOBILIATA affittasi, due amici; pulizia scrupolosa, vitto, cura vestiario. Ventisettembre 95, porta 14. 48883 F

MOBILIATA affittasi distinto. Crispi 51-III, sinistra, dirimpetto Teatro Rossetti. 48959 F

MOBILIATA grande, pulitissima, presso distinta famiglia, affitta signore serio. Cassa 5, porta 6. 80299 F

MOBILIATA con vitto, prezzo mitissimo, escluse donne. Segantini 4-I, p. 5. 48959 F

MOBILIATA nuova, splendida, affittasi distinto. XX Settembre 51-I, sinistra. 48955 F

MOBILIATA soleggiata, moderna, unico subinquilino, affittasi. Informazioni scala Belvedere 4, portinaia. 48975 F

MOBILIATA, luce, affittasi a persona distinta. Gatteri 27, I, porta 7. 48971 F

MOBILIATA affittasi a signore solo. Ferriera 17-I, n. 15. 48968 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2-III, destra. 48967 F

MOBILIATA con salotto, luce, ingresso libero. Via Udine 20, II, Fuchs. 80251 F

MOBILIATA affittasi 2 signori, 1 settembre. Via Vittoria Colonna 2-I p. 48948 F

MOBILIATA chiara, elegante, affittasi distinto signore. Boccaccio 1, porta 18. 48947 F

MOBILIATA 1 persona, luce, affittasi prontamente. Mazzini 27, V. 48944 F

MOBILIATA soleggiata, con comodo cucina, affittasi a coniugi senza figli. Via Giulia 19, III, destra. 48921 F

MOBILIATA, poggiuolo, luce, affittasi. Via Belpoggio 6, II piano. 9603 F

MOBILIATA magnifica, eventuale salotto bagno, telefono, casa signorile, affittansi distinto. XX Settembre 38, porta 11. 80334 F

MOBILIATA bellissima, vitto, comfort, affittasi tedesca seria. Ariosto 2, IV. 000 F 18645 F

MOBILIATA affittasi, 1-2 amici. Tivarnella 3, porta 18 (Stazione Centrale). 4885 F

MOBILIATA affittasi a due signori, volendo costo. Levitz, Maiolica 14. 80207 F

MOBILIATA pulitissima affittasi a distinto serio presso persona sola; 150 mensili. Ciamician 7, porta 2. 80235 F

MOBILIATA affittasi, 2 amici, cura vestiario, oppure coniugi comodo cucina. Foscolo 4, piano I. 80226 F

MOBILIATA, splendida vista, pulitissima, affittasi a distinto; prezzo modicissimo. Salita Gretta 26. 80265 F

MOBILIATE 1-2, massima pulizia, affittansi distinti. Carducci 8, porta 15. 80323 F

STANZA Barcola-S. Giovanni, ingresso libero cercasi. Offerte Cassetta 18636 E. Unione Pubblicità. 18636 E

STANZA bene mobiliata, ingresso scale, affitta distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 48917 F

STANZA elegante affittasi distintissimo. Zanetti 1, porta 6, laterale Battisti. 48985 F

STANZA mobiliata, luce affittasi. Vidali 2, I destra, angolo corso Garibaldi. 48949 F

STANZA bella, moderna, ingresso libero affittasi. Ginnastica 15, porta 8. 80282 F

STANZA mobiliata affittasi. Fabbri n. 4, III piano. 48918 F

STANZA per due onesti operai affittasi. Via Milano 22, III. 48899 F

STANZA mobiliata con pensione, ingresso libero. Via Arcata n. 11. 80318 F

STANZA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 80225 F

STANZA soleggiata, ariosa, vista incantevole, affittasi. Via Bazzoni 11, p. 14. 48894 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi a persona sola. Gatteri 31-7. 48881 F

STANZA bella, ariosa, affittasi, distinto signore. Slataper 10-II, porta 9. 80202 F

STANZA con un letto, volendo due; escluse donne. Via Udine 32, porta 12. 80523 F

STANZA mobiliata affittasi, persona sola. Piazza Borsa 4-IV, Pelosi. 80266 F

STANZA 2 letti affittasi a due amici. Madonna del Mare 17-III. 80236 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi. Via S. Francesco 4-I, scala II, porta 12, dalle 10-12. 80264 F

STANZA vuota, posizione centrale, affittasi a persona sola. Ind. Piccolo. 80267 F

STANZE 2 uso ufficio, eventualmente mobiliate, ingresso libero. Ind. Piccolo. 80209 F

STANZETTA mobiliata affittasi prontamente. Madonnina 10, III, p. 8. 48920 F

STANZETTA mobiliata affittasi prontamente. Via del Ponte 5, IV destra. 46911 F

STANZETTA mobiliata, luce affittasi. Tiziano 18, III, sinistra. 48969 F

STANZETTA affittasi. Via Crispi 3-IV, porta 19. 80204 F

VITTO fino abbondante e buon prezzo offro. Imbriani 8, III. 48984 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi estivi preparazione esami autunnali scuole medie. Corso ammissione medie inferiori. Corso ammissione industriali. Corsi serali licenza complementare, ragioneria, stenografia, dattilografia. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Provati ottimi risultati. Centinaia di promozioni! 80322 G

A A A. PRO-SCHOLA (via Mazzini 30, III). Corsi preparazione esami autunnali, tutte materie, scuole medie. Corsi serali inglese, tedesco, francese, sloveno, stenografia, contabilità tecnica bancaria. Inizio primo settembre. Iscrizioni, informazioni ore 10-12, 16-18. 79497 G

A A A. PRO SCHOLA (via Mazzini 30-III). Istituto scolastico linguistico commerciale. Corsi diurni, serali. Lezioni individuali. Ripetizioni tutte materie. Professori abilitati. 77527 G

AA. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 48896 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato s'iniziano 1 settembre corsi speciali; 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 9606 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia Gatteri 12. 80206 G

LEZIONI un mese gratuitamente, strumenti corda, fiato, pianoforte, metodo Conservatorio; dilettanti accelerato. Madonna Mare 2. 80310 G

MAESTRA coscienziosa insegnare croato, cerco. Indirizzo Piccolo. 80294 G

MAESTRA tedesca insegna sua madrelingua. Crispi (Chiozza) 33, I destra. 48946 G

METODO moderno lingue estere insegnansi. gruppo insegnanti. Indirizzo Piccolo. 9604 G

RIPARAZIONE esami diritto, economia, ragioneria, computisteria, preparazione accelerata metodo garantito impartisce espertissimo professore. Indirizzo Piccolo. 80330 G

SCUOLA professionale arti pettinatura, cure bellezza, diretta personalmente dal prof. Peroutka. Prossima apertura. Materie d'insegnamento: taglio, ondulazioni «Marcel», ad acqua, permanenti, pettinature diverse, tinture, manicure, massaggio al viso e cure bellezza. Abbonamenti e lezioni diurne. Nei giorni di lunedì corsi speciali diurni riservati a soli allievi della provincia. Corsi serali per principianti e di perfezionamento per progrediti, durata tre mesi. Informazioni presso la Direzione, Corso Vittorio Emanuele III, 31, I p., Trieste. 80221 G

STENOGRAFIA italiana, tedesco; tedesco e riparazione esami qualsiasi materia. Piazza Borsa 9-III, porta mezzo. 75246 G

STUDENTI universitari impartiscono lezioni qualunque materia. Venezian 7, porta 10. 9599 G

VIOLINO metodo Conservatorio impartisce lezioni signorina. Prezzi modici. Vasari 1, III, Mellini. 48987 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

COLLANA perle falsa smarrita XX Settembre davanti fotografo giovedì, cara memoria; mancia. Indirizzo Piccolo. 0005 H

PORTAFOGLIO smarrito, mancia lire 50 chi riporta soltanto documenti. Ingegnere Frassini, piazza Vittorio Veneto 4. 80277 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO camera cucina, vuoto affittasi in giornata. Machiavelli 24, pt. 80324 I

A. STANZE due, cucina, mobiliate affittasi. Kandler 1, p. 18. 18642 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, accessori fermata tram S. Andrea scambiasi con tre stanze accessori, possibilmente città. Indirizzo Piccolo. 48965 I

APPARTAMENTO Corso 83, Gorizia, con o senza garage, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 18437 I

APPARTAMENTO primo piano, 10 locali, due ingressi, affittasi. Rivolgersi Lordschneider, Piazza della Borsa. 80023 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina affittasi; visitabile ore 17-18. Indirizzo Piccolo. 9608 I

CAMERA cucina e orto scambio con due camere, camerino. Indirizzo al Piccolo. 48963 I

CAMERE due, cucina affittansi. Rivolgersi custode automobili, Piazza Verdi, Di Gioia. 48953 I

FONDO mq. 360, adatto uso garage, fabbrica costruzioni, affittasi prontamente. Rivolgersi via Fabio Severo 45, portiere. 80248 I

GRADISCA affittansi quartierini ariosi, 800 annue. Per informazioni telefonare 82-72. 80144 I

GRIGNANO villa signorile prossimità stazione Monfalcone, sala sei stanze, confort moderno affittasi anno, vuoto oppure mobiliato. Indirizzo Piccolo. 80304 I

LOCALE due vani adatto qualunque genere acqua, luce, gas affittasi causa partenza. Molino vento, n. 3, trattoria. 18643 I

MAGAZZINO e ufficio centro affittasi. Indirizzo Piccolo, telefono 7369. 80305 I

QUARTIERE due camere, eventualmente tre, camerino, cucina, centro signorile immediatamente disponibile. Indirizzo Piccolo. 95149 I

QUARTIERE 4 locali, giardino, splendida posizione soleggiata, volendo semimobiliato, 5 minuti tram Roiano, affittasi. Inviare indirizzo esatto Cassetta 18612 I Unione Pubblicità. 18612 I

QUARTIERE 3 stanze, uso ufficio, ambulanza, con comodo cucina, affittasi presso persona sola. Rivolgersi via Commerciale 5, primo. 80201 I

QUARTIERE splendido, via Manzoni, 2 camere, cameretta, camerino e cucina, scambiasi con altro camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 80219 I

QUARTIERE camera cucina. 68 mensili, scambiasi uguale o più. Media 6, I, interno. 48912 I

QUARTIERE camera cucina, acqua, luce, scambiasi più grande paraggi Foscolo 39, Morelli. 48989 I

QUARTIERE vuoto, sei stanze, accessori, giardino, pressi Rione Re, affittasi prontamente seimila annue. Indirizzare cassetta 18635 I Unione Pubblicità. 18635 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, comfort, scambiasi con altro due, tre stanze, pagando trasporto. Indirizzo Piccolo. 48924 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, camerino, comfort, piazza Garibaldi scambiasi eguale paraggi Commerciale, Cologna, San Luigi, possibilmente giardino. Cassetta 18571 I Unione Pubblicità. 18571 I

QUARTIERE camera cucina, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, I. 48914 I

QUARTIERI (2) di 3 camere, cucina, casa nuova, entrata 24 settembre, vista al mare, aria salubre, vicinanze a due tram, affittansi prezzo da convenirsi. Rivolgersi banco Caffè Friuli, Otto; dalle 9-12. 48951 I

QUARTIERINO camera cucina scambio più grande. Pozzo Bianco 3, II, destra. 80274 I

STANZE (due) vuote con comodo di cucina, luce, gas, acqua, affittasi. Barcola strada Cimitero 16. 48925 I

VILLA via La Marmora n. civ. 9 composta di quattro camere, camerino, camerino da bagno, dispensa, cucina, pergola, vasta cantina e giardino, affittasi prontamente. Rivolgersi giorni lavorativi ore 10-12 amministrazione Foresti, via Imbriani 6. 48926 I

VILLA centro, 12 locali, garage, giardino, affittasi pronta entrata. Rivolgersi Machiavelli 13, I. destra. 79602 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. QUARTIERINO cercano coniugi soli. Scrivere Cassetta 17500 L Unione Pubblicità 17500 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, vuoto, posizione centrale, anche mobiliato, cercasi. Cassetta 18611 L Unione Pubblicità. 18611 L

CAMERA cucina, vuote, cercasi. Indirizzo Piccolo. 48939 L

CAMERE 2-3, accessori, soleggiato, possibilmente mezzanino, cercasi. Cassetta 18591 L Unione Pubblicità. 18591 L

DISTINTA famiglia senza figli cerca 3 camere, cucina, accessori. Cassetta 18591 L Unione Pubblicità. 18591 L

MAGAZZINO interno paraggi S. Giacomo in monte, Madonnina, Donato Bramante, cercasi. Indirizzo Piccolo. 80293 L

QUARTIERE 5 o 6 stanze, soleggiate, comfort moderno, paraggi Battisti, cercasi o scambiasi altro 5 stanze, moderno. Gentili offerte Cassetta 18600 L Unione Pubblicità. 18600 L

QUARTIERE signorile, vuoto, 3 stanze, accessori, cercano coniugi soli, disposti anticipare affitto. Cassetta 18532 L, Unione Pubblicità. 18532 L

QUARTIERE vuoto, 2 o 3 camere, camerino, cucina, città, cerco pagando 3 mesi anticipato. Indirizzo Piccolo. 80286 L

STANZA vuota, I piano, ingresso libero, paraggi Unità, Nicolò, escluso Cittavecchia, cercasi. Cassetta 18638 L Unione Pubblicità. 18638 L

STANZE (4), 2 camerini, possibilmente giardino, cercansi urgentemente. Lorenzetti, S. Sergio 4, telefono 8901. 800 L

STANZE (3) cucina, cercasi, eventualmente scambio 4, due camerini. Via Leo 4 A, portineria. 80295 L

UFFICIALE Consolato cecoslovacco cerca quartiere vuoto. Offerte Consolato cecoslovacco, via Coroneo 21. 18592 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. GRAMMOFONO valigia, vendesi. Via Solitario 3, porta 14. 48966 M

ALTOPARLANTE, cuffia, valvole radio, vendonsi metà prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 48972 M

APPARATO fotografico 9x12, vendo o scambio con dischi, S. Giusto 32, I, sinistra. 48905 M

Dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti di nostra santa religione, decedeva l'anima eletta di

Mario Demonte
R. uff. superiore di Posta

Le firmate famiglie, in unione alla fidanzata GISELLA RESSICH ed a tutti gli altri parenti, danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 26 corr. alle ore 16, partendo dalla cappella mortuaria del sanatorio Villa S. Giusto.

Le famiglie:
DEMONTE, DECLEVA e GUGLIELMI

Gorizia, 25 agosto 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

GIOVANNINA BERESCA

lasciando nel più profondo dolore il marito ANTONIO e la figlia ANTONIETTA (assenti).

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 26 corr., alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 agosto 1928.

Famiglie BERESCA e VOLLMUTH

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni di affettuoso cordoglio tributate alla memoria del loro adorato Estinto

GIUSEPPE TOMASINUT

coi sensi della più profonda gratitudine ringraziano vivamente le famiglie, gli amici e tutti coloro che con il gentile invio di fiori ed in varia guisa ebbero a partecipare al loro lutto irreparabile.

Famiglie: TOMASINUT, FORNASINI, SGUBIN e DONDA

APPARATO completissimo, ingrandimento, con tavolo, accessori, vendesi. Giulia 4, porta 10. 80243 M

ARGENTERIA cristalleria, ceramiche, servizio vasi maiolica da cucina e diversi, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 80216 M

ASINO e carretto, vendonsi. Via Settefontane 252. 48936 M

BANCHI, vetrine uso negozio, vendonsi. Lordschneider, Piazza Borsa. 80024 M

CANE giovane vendesi. Via Michelangelo Buonarroti 5-III. 80240 M

CANE lupo (poliziotto) 3 mesi, vendesi. Rivolgersi telefono 82-62. 18372 M

CAPRA da latte, vendesi prezzo d'occasione. Servola Ferriera 1223. 18638 M

CARRETTO usato, a 2 ruote, vendesi, lire 100. Via Istituto 44, falegname. 20229 M

CAUSA trasferimento vendonsi in giornata diverse galanterie, tappetini Bochara, servizi tè, caffè giapponesi, metallo, ghiacciaia, fonografo ecc. Ghega 2, IV, destra. 48994 M

DISCHI opere vari, vendonsi qualunque prezzo. Battisti 26, porta 9. 48980 M

FONOGRAFO tromba interna, vendesi. Via S. Silvestro n. 51, II. 48943 M

FOX razza, regalasi a persona di cuore. Indirizzo Piccolo. 48919 M

FRANCOBOLLI raccolta, vendo. Via Milano 14-I, Pino. 48715 M

GRAMMOFONO Pathè, vendo lire 150. San Giusto 32, porta 10. 48906 M

GRAMMOFONO «Voce Padrone», 10 dischi, vendesi 300 trattabili. Battisti 26, porta 9. 48981 M

GRAMMOFONO-valigia, voce Padrone, altro mobile, vendonsi causa partenza. Scorcola-Coroneo 765-I, Villa Rais. 48893 M

GRAMMOFONO mobile moderno, tromba interna, voce splendida, nuovo, con 23 dischi, vendesi occasione. Latzel, Barcola 674. 48934 M

LETTO completo e macchina fotografica scambiasi con grammofono, eventualmente vendonsi. Tomaso Luciani 10-III. 80223 M

MACCHINA espresso Universal, nuova, occasione ottima, vendesi. Caffè «Aurisina» in Aurisina. 80228 M

MACCHINA Singer seminuova, per famiglia, vendesi 230. Beccherie 3-I. 9610 M

MACCHINA cucire Singer navicella, famiglia, vendesi. Piazza Donota 3-II. 9597 M

MACCHINA Singer seminuova, altra a mano, vendonsi qualunque prezzo. Pozzo mare 2-I, destra. 9598 M

MACCHINA cucire Singer, perfettissima, vendesi lire 140. Rigutti 51, Rucker. 80327 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, orologio gigante, suoneria grandiosa, vendo. Anastasio 10 II. 80328 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi occasione 160. Istituto 12, IV, porta 9. 80316 M

MANTELLO nero, nuovo, seta, persona forte, vendesi. Carducci 28, II destra. 80249 M

MATERASSO lana, coperta imbottita, vendesi occasione. Via Leo 10, porta 10. 48964 M

MECCANO, vendesi occasione. Via S. Caterina 7, IV, destra. 48958 F

MOTORE inglese 200 volt, 6 mezzo HP, vendesi prezzo conveniente. Ronchi dei Legionari, Vermegliano 223. 48901 M

PIALLA filo Zuckermann mm. 300, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 48799 M

PIANOFORTE buonissimo stato vendesi prezzo conveniente. Dott. Gador, via Commerciale 40. 95142 M

RADIO 5 vendo occasione. V. da Feltre 6, porta 11; dalle 13-15 e 19-21. 48941 M

STUFE (alcune) maiolica, vendonsi. Rivolgersi portinaia via Palestrina 6. 48880 M

SUSTE (due) con materassi, vendonsi. Via Milano 22, p. I. 80280 M

VESTITI ragazzo 13-14 anni, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 80208 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. ACQUISTO vasi, cineserie, oggetti antichi, tappeti persiani anche guasti. Cassetta 18625 N Unione Pubblicità. 18625 N

MANDOLINO Perugia, cercasi. - Via Vespucci N. 6, Possidel. 80229 N

MANTELLO pelliccia per signora forte, buono stato, cercasi. Offerte Cassetta 18604 N Unione Pubblicità. 18604 N

SERRA piccola, cercasi. Cassetta 18627 N Unione Pubblicità. 18627 N

STUFE (2) a gas, piccole, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 80247 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA alcune stanze matrimoniali, sale pranzo Vienna, lussuose, vendonsi prezzi liquidazione. Via Geppa 15. 2374 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine. Montagnari, Crispi 39. 80188 NN

A. NUOVI arrivi mobili viennesi, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo prezzi ribassati. Gatteri 19, Colautti. 80313 NN

ARMADI due nuovi, due porte, prezzo occasione, vendo. Rismondo 14, terzo, Litman 48913 NN

ARMADIO-letto rimesso nuovo, altro di ferro, pieghevole, ecc. Via Luigi Ricci 2, portinaio. 80227 NN

ARMADIONE 2 battenti, lavamano 3 cassetti, sgabello, vendonsi. Via Scuole Nuove 2, secondo. 80214 NN

ATTENZIONE! Stanza letto, monumentale, noce, tre specchi, marmi, 1350; grande credenza pranzo con marmo 600. Viale Regina Elena 15; deposito mobili. 48915 NN

BIGLIARDO famiglia, piccolo, scrivania antica, guarnitura paglia, poltrone, bagno zinco bambini, semicupo, ecc., vendonsi. Mazzini 20, quarto. 80306 NN

BOLLITORE buonissimo stato vendesi. Via Michelangelo 11, I, destra. 48950 NN

CAMERA porte piene, nuova, ordinata lire 5000 vendo qualunque prezzo, annullato matrimonio. Manzoni 15, p. 7. 48909 NN

CAMERA massiccia, porte piene, vendesi causa partenza. Gatteri 50, porta 6. 48932 NN

CAMERA, cucina vendonsi causa partenza Concordia 25, terzo. 48933 NN

CAMERA da pranzo, lettino, lampadari, tavolo antico intarsiato mogano, vendonsi prezzi eccezionali causa partenza; esclusi mediatori. Via Cologna 26, pt. 48952 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2300; camera pranzo lussuosa 2400; salotto imbottito 1100; Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

Dopo lungo e penoso soffrire, munito dei conforti religiosi e confortato dall'affetto dei suoi cari, chiuse stamane la sua laboriosa esistenza

DANIELE GIRALDI

La desolata consorte LUCIA nata BARETTI, i figli: ANGELINA col marito PIERO MAGGIA, GISELLA col marito EMILIO PAGNOSCIN, GUGLIELMO con la moglie LINA BARTOLE (assenti), LINDA col marito RODOLFO MAIZEN, e ANTONIO con la moglie RINA PERIZZA (assenti), in unione alla sorella e fratelli, cognati e nipoti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 27 corr., alle ore 16, partendo da Cologna Montefiascone 132 (rotonda via Cologna e via F. Severo).

La salma preparata col sistema del dott. Maggia di Milano, sarà conservata all'affetto dei suoi cari.

Trieste, 25 agosto 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Ieri all'alba volava al cielo l'anima buona della nostra amatissima

BIANCA ZANIER

d'anni 24, lasciando nel più profondo dolore la madre EMILIA nata CESCA, il padre PIETRO, i fratelli ARRIGO (assente), UMBERTO (assente) e PIETRO, la sorella AURELIA e le cognate ANGELICA e NELLA.

I funerali seguiranno lunedì 27 corr. alle ore 10, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 agosto 1928.

Le congiunte famiglie:
ZANIER, CESCA, POJAGHI, SINIBALDI, BELLINI, BIDOLI e BRESAUSECK

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Ieri nel pomeriggio, a Fiume, munita dei conforti religiosi e confortata dalla presenza dei suoi cari, chiudeva la sua laboriosa esistenza

Caterina ved. Pillepich nata Cucich

Costernatissimi, i desolati figli SANTO (assente), GIOVANNI (assente), ANDREA, LUIGI, MARIA in MENSA, nonchè il genero ALBERTO MENSA, le nuore ADELE, MARIA e GENOVEFFA e i nipoti, partecipano l'irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno a Fiume oggi, 26 corr., partendo il convoglio dalla casa di via Trieste N. 2.

Trieste - Fiume, 26 agosto 1928 - Anno VI.

Il presente serve da partecipazione diretta

CAMERA per 1 persona 900; matrimoniale faggio cotto 1400; frassino 1700; altra esposta 1800. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale nuova, mogano, vendesi qualunque prezzo. Ginnastica 15, II, destra. 48992 NN

CAMERE matrimoniali con porte piene vendonsi causa mancanza spazio. Via dell'Istria 54, falegname. 80210 NN

CANAPE' con nicchia, per camera pranzo vendesi. Canova 13, porta 24. 18631 NN

CUCINA bellissima, solida, marmi, vendesi occasione. Alfieri 9, mezz., destra. 18648 NN

CUCINE signorili, camere matrimoniali, facilitazioni, vende falegname. Solitario 2, porta 9. 9611 NN

LETTINO laccato bianco, quasi nuovo, vendesi. Madonna mare 6, II sin. 80237 NN

LETTO 2 persone, susta, grammofono valigetta, nuovo, vendonsi occasione. Veneziani 1, IV, destra. 80331 NN

MOBILI diversi, stanza letto, vendonsi, rivenditori esclusi. Visitare dopo 8, via Enrico Toti 14, IV, Slotich. 48923 NN

PIANINI «P. I. P.» perfetti a rate, pianino germanico 2900; pianoforte viennese 2000 Bösendorfer 800. Mazzini 44. 80279 NN

PIANINI pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 11735 NN

PIANINI: Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica: via Fabio Severo 36, telef. 37-09; negozio via Battisti 12. Uffici via Emo Tarabochia N. 3, telefono 13-39. 17227 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstern, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINO Walchensteiner, metallico, incrociate, buonissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 80276 NN

PIANINO «E. Krauss», Stuttgart, premiato, vendesi occasionissima. Commerciale 13, II. 18647 NN

SALOTTO moderno comperasi occasione. Cassetta 18596 NN Unione Pubbl. 18596 NN

SCANSIE con scaffali e tavoli a uso scrittoio, vendonsi. Avvocato dott. Enrico Okretic, via Machiavelli 15. 80123 NN

SCANSIE e banco vendonsi a prezzo d'occasione. Via Piccardi 26-II. 80263 NN

TRUMEAU antico, con specchio, lire 400 vendesi. Indirizzo Piccolo. 9596 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI oro, argento, corone compero, pagando bene. Oreficeria Stermin Mazzini 43. 79983 O

A. A. SONO arrivate le scarpe da uomo colorate moderne, lavorazione a mano, lire 65 al paio alla Calzoleria Uberti. Via Muratti n. 1. 18472 O

A. CAPPELLI elegantissimi eseguisconsi, riformansi prezzi miti; specialità in feltri, velluti. Elvira Bellato, piazza Vico 6. 47474 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaretto 11, I. 122 O

BOTTI rovere Slavonia, scelte, spessore 5-6-7 centimetri, capacità 6-20 ettolitri, vendonsi occasione. S. Sergio 4, Salvador, telef. 8901. 48888 O

NEGOZIO ferramenta Torolli, Carducci 43. Ferramenta in genere, serrature Wilka, lame da barba originali germaniche marca Flocoso. 80222 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

«ADDIATOR» addizionatrice-calcolatrice, registratore di cassa insuperabile, lire 250! dimostrazioni a richiesta. Cercansi agenti ovunque. Cassetta 18619 P Unione Pubblicità. 18619 P

PIAZZISTA riscuotitore, con cauzione, cercasi; stipendio e provvigione. Viale XX Settembre 67, vini. 80246 P

PIAZZISTA introdotto drogherie e commestibilisti cerca ditta seria, retribuendo con stipendio e provvigione. Offerte con referenze ed età. Cassetta 18629 P Unione Pubblicità. 18629 P

PROPAGANDISTI poemetti umoristici, cartoline poetiche Re, Duce, inni patriottici cerco. Delvitto, via Vitruvio 8, Milano. 5674 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A A A. AUTOVETTURE lussuose 4-6 posti, per gite, viaggi, villeggiatura, a forfait o lire 1.50 km. noleggiansi. Garage, Carpison 9, tel. 61-84. 95076 Q

AFFARONE! Cane caccia, bracco, ferma, porta, giovane, permesso cacciare nella caccia propria, fucile, vendonsi. Duttogliano, Stazione. 18583 Q

AUTOMOBILISTI! I carburatori «Cozette» sono riconosciuti i migliori del mondo. Minimo consumo, massimo rendimento. Autorimessa Sport, Zovenzoni 5, tel. 82-82. 79431 Q

BARCA a vela, vendesi. Rivolgersi appalto, piazza Nicolò Tommaseo. 43775 Q

BICICLETTA vendesi. Sette fontane 30, Dreossi. 80311 Q

BICICLETTA corsa, altra paeseggio, vendesi qualunque prezzo. Bosco 50, terzo. 80303 Q

BICICLETTA quasi nuova vendesi a prezzo d'occasione. Via Calvola 8.A, Vertovec. 80200 Q

BICICLETTA bambino, 2 ruote, come nuova, vendesi. Greborio, piazza Foraggi 1. 80198 Q

BICICLETTA fortissima vendesi lire 250. - Indirizzo Piccolo. 80275 Q

BICICLETTA con motorino HP 1.85 efficenza, vendo lire 500. Servola 33, quarto. 80315 Q

BICICLETTE lire 100 in poi, condizioni rateali, vendonsi. Marcon, Pietà 3. 48922 Q

MOTO inglese 5 HP, piena efficenza, vendesi occasione. Servola 562. 46910 Q

MOTOCARROZZELLA Triumph, piena efficenza, vendesi, prezzo modico. Coroneo 45, portinaia. 80260 Q

MOTOCARROZZELLA inglese, piena efficenza, impianto luce, scambiasi con moto purchè ottimo stato e marca. Offerte dettagliate Cassetta 34699 Q Unione Pubblicità. 34699 Q

MOTOCICLETTA Harley Davidson con carrozzella duo posti, vendesi lire 2900, dalle 10-12. Donadoni 17. 80295 Q

MOTOCICLETTA estera perfettissimo stato, cilindrata 350, occasionissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 9600 Q

MOTOLEGGERA nuova, impianto contachilometri, vendesi, lire 2200. Caffè Tommaseo, Monfalcone. 80224 Q

TORPEDO 519, cinque posti, seminuova, vendo anche cambio auto piccola. Rivolgersi garage Savoia, salita Montanelli; dalle 15 alle 17. 43705 Q

503 ultima serie, perfetta, vendesi. Caffè Dante. 48973 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

DISPONENDO 30-50.000, cerco socio ditta commerciale avviata. Cassetta 18597 R Unione Pubblicità. 18597 R

DISPONGO 15.000. Offerte serie e dettagliate Cassetta 18607 R Unione Pubbl. 18607 R

FABBRICA tappi sughero, piena efficienza, buona posizione confine italo-jugoslavo, cederebbesi condizioni favorevoli. Possibile eventuale partecipazione. Indirizzo «Agenzia Piccolo», Fiume. 1640 R

FALEGNAMERIA bene attrezzata, bene avviata, vendo. Indirizzo Piccolo. 8272 R

LICENZA con inventario per deposito vini, in Monfalcone, cedesi. Cassetta 18603 R Unione Pubblicità. 18603 R

MAGAZZINO carbone vendesi occasione. - Indirizzo al Piccolo. 80302 R

MEDIATORE che procuri mutuo 5000, cerca negoziante. Cassetta 18589 R Unione Pubblicità. 18589 R

NEGOZIO manifatture, posizione ottima, cedesi. Indirizzo Piccolo. 80293 R

NEGOZIO frutta, diversi, bella posizione, vendita 300-400 giornaliere, vendesi. Cassetta 18571 R Unione Pubblicità. 18571 R

RIVENDITA giornali con decreto libreria, cartoleria, chincaglie, annessa abitazione, affitto 2000, vendesi causa ritiro. Cassetta 18594 R Unione Pubblicità. 18594 R

SOCIA 20.000 lavoro lucrosissimo, cercasi. Cassetta 18640 R Unione Pubblicità. 18640 R

TEATRO provincia cerca giovane colto, quale vice-direttore. Paga iniziale 700 mensili e cointeressenza, versando 10.000 conto corrente. Offerte dettagliate Cassetta N. 18626 R. Unione Pubblicità. 18626 R

10.000, 12.000 cercansi ingrandimento spaccio tabacchi. Cassetta 18628 R Unione Pubblicità. 18628 R

10.000 a 200.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni, interessi 7 per cento in poi. Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16. 9607 R

12.000 cerco subito offrendo garanzia, restituibili mensilmente. Cassetta 18610 R Unione Pubblicità. 18610 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CAMERA cucina, con orto, vendesi. S. M. Madd. sup. N. 180. 80199 S

CASA 6 stanze, 2 cucine, corte e orto, vendesi prezzo conveniente. S. Croce di Trieste N. 98. 48942 S

CASA quattro quartieri camera e cucina, con fondo, buona rendita, quartiere disponibile, vendesi lire 25.000. Indirizzo Piccolo. 48992 S

VILLA 16 locali, terreno 3000 mq., vitigato fruttifero, annessa licenza industriale, adatta per sanatorio, restaurante, allevamento ecc., vendesi occasionissima, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 80211 S

VILLA splendida posizione pianura, tram, città, grande giardino coltivato frutti, vigna, vendesi a prezzo di stima, facilitazioni pagamento, o scambiasi aziende. Si tratta direttamente col proprietario. Indirizzo Piccolo. 18533 S

VILLA posizione centro, 15 locali, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 48793 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

DOBBIACO Toblach (Bolzano) 1000 metri ferrovia. Paradiso delle Dolomiti, clima dolce, pensione Laurin, posizione incantevole, ottimo trattamento, settembre, pensione completa 22. 5462 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

COMMERCIANTE 35enne con azienda lucrosa bene avviata, desidera conoscere signorina signora qualunque nazionalità 23-35enne, bella presenza, buona, con capitale per associarsi, scopo matrimonio. Ritira fino a tutto 10 settembre. Scrivere cassetta 18675 U Unione Pubblicità. 18575 U

PROFESSIONISTA, posizione assicurata, desidera conoscere signorina buona famiglia con dote, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 18585 U Unione Pubblicità. 18585 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. SVENDITA di calzature da donna e ragazzi, a prezzi di stralcio. Tutti alla Calzoleria Triestina. Via Carducci 21. 18472 V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 77266 V

CIMICI, scarafaggi (bacoli) singola pulitura letti, garantita distruzione rapidissima. Disinfezioni, Rossetti 2. 80287 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 83-23. 80094 V

OSTETRICA (levatrice) riceve consulta gestanti, assistenza. Heladis, Madonnina 10, secondo. 80298 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna del Mare 19, II, Bodulich. 48927 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi spariscono con polvere «Stip», Farmacia Godina, Ginnastica. 205 V